DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 298

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 17 Dicembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Un nuovo bosco in città da tremila metri quadrati
A pagina VI

La mostra
Arte, cibo e poesia quei tesori del convivio di Romano Barbaro
Panzeri a pagina 16

Nations League
Germania, Inghilterra e Ungheria: per gli azzurri un girone di ferro
A pagina 20

Maestra no vax (e positiva), focolaio in classe

▶Treviso, sette bambini su 24 risultano contagiati Le proteste dei genitori

Focolaio nella classe dell'insegnante no-mask e contraria alla vaccinazione, che a sua volta risulta contagiata dal Covid. Un terzo della classe è risultato positivo: 7 alunni su 24. Più uno ancora in attesa di conoscere l'esito del tampone. Sono i numeri del focolaio esploso tra i bambini di una elementare della provincia di Treviso. Proprio la classe dove fino a qualche giorno fa insegnava la maestra che non ha mai nascosto la propria contrarietà verso l'uso delle mascherine, verso il Green pass e che non si era vaccinata. I genitori dei ragazzi avevano segnalato più volte le difficoltà. E il contagio dell'insegnante, oggi in isolamento, sommato al focolaio esploso all'interno della sezione, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso delle proteste delle famiglie. La task force dell'Usl della Marca sta facendo ora tutti i controlli del caso.

Favaro a pagina 5

VACCINI Prime dosi ai bambini

La polemica
Cortei vietati a Padova, i no pass si spostano ad Abano: è rivolta

Rivolta ad Abano Terme, dove domani si terrà la manifestazione di protesta dei no green pass. La scelta è arrivata dopo la recente decisione del sindaco di Padova di interdire alcune piazze ai cortei. Soprattutto gli albergatori sono preoccupati. Il sindaco: «Mai autorizzata». I no pass hanno però già avuto il via libera dalla Questura: dovranno evitare l'ospedale, ma potranno attraversare tutte le strade, comprese quelle dell'isola pedonale.

Garzotto a pagina 2

Regione Veneto
E Zaia striglia i suoi (in chat) «Non spaccate il gruppo»

Angela Pederiva

Luca Zaia non ha gradito. Ieri mattina sulla chat zaian-leghista di Palazzo Ferro Fini è stato postato l'articolo del Gazzettino che dava conto dei malumori per il clima di collaborazione con l'opposizione giallo-verde-rossa, respirato durante la maratona del bilancio. La consigliera regionale Silvia Rizzotto nega di aver contestato al capogruppo Alberto Villanova di «calare le braghe» nei confronti delle minoranze, frase che diversi suoi colleghi riferiscono però (...)

Continua a pagina 6

È ufficiale, Veneto in giallo

▶Oggi l'annuncio, da lunedì mascherina anche all'aperto. Trieste e Treviso prime in Italia per contagi

L'analisi
La burocrazia del preavviso anche per le emergenze

Paolo Pombeni

Mario Draghi è stato a Bruxelles per confrontarsi con due Europe: quella della "struttura burocratica" dell'Unione e quella del condominio dei capi di stato. La sintonia fra le due, al di là di un poco di retorica di facciata, è più che modesta. L'una vorrebbe inventarsi un mondo che non c'è in nome di un'ideologia tutta sua, l'altra congelare una situazione che funziona male fingendo che questo sia il coordinamento delle varie politiche nazionali. (...)

Continua a pagina 23

L'annuncio verrà dato oggi nella sua ufficialità, ma il dato è già certo nella sua sostanza: da lunedì il Veneto sarà in zona gialla per due settimane, dunque sia a Natale che a Capodanno. La regione ha infatti superato il terzo dei tre parametri che sanciscono il passaggio dalla fascia bianca, vale a dire l'occupazione dei posti-letto in area non critica, che si aggiunge alla saturazione delle Terapie intensive e all'incidenza settimanale per centomila abitanti. Quest'ultimo indicatore è particolarmente vistoso a Nordest: sette sue province stanno fra le prime dieci a livello nazionale, spinte in particolare dalla diffusione del virus tra i bambini. In testa Trieste seguita da Treviso. Cosa cambierà da lunedì in Veneto? Sarà reintrodotta la prescrizione che impone di utilizzare la mascherina non solo al chiuso, ma sempre anche all'aperto.

Pederiva a pagina 3

La tragedia. Valanga uccide il fratello di Deborah: era guida alpina

Jacopo Compagnoni, l'ultima discesa

INCIDENTE Jacopo Compagnoni con la sorella Deborah.

Filini e Nicola a pagina 10

L'allarme
Fondi europei per i comuni: Nordest penalizzato

Paolo Calia

La graduatoria non è ancora uscita, ma le prime indiscrezioni iniziano a circolare e dipingono un quadro destinato a far discutere: la maggior parte dei comuni del nord sarebbe esclusa dalla ripartizione dei 3,4 miliardi di euro messi a disposizione dal Pnrr (Piano nazionale ripresa e resilienza) per la rigenerazione urbana. E questo basta per far saltare sulle barricate il presidente di Anci Veneto Mario Conte. E per rispolverare la mai sopita diatriba tra nord e sud del paese.

Continua a pagina 6

Staunies, torna la discesa più ripida delle Dolomiti

Con lo sguardo alle Olimpiadi 2026, la Regione mette sul tavolo 8 milioni per la montagna veneta. Nella Conca D'Ampezzo sono due i progetti ammessi a finanziamento e inseriti nel piano per la realizzazione di nuovi impianti di risalita. A vedere la luce la nuova cabinovia ad agganciamento automatico GD10, che collegherà Cortina a Socrepes. Ad essere inserito nel piano anche il nuovo impianto con doppia fune "Valgrande Staunies". Questo sarà del tipo speciale Funifor, e verrà realizzato dalla società Faloria.

Zambenedetti a pagina 11

Veneto
«Olio a 2,72 euro» Coldiretti denuncia il "sottocosto"

Olio extravergine venduto al supermercato a 2,73 euro alla bottiglia. «Coldiretti è pronta a presentare le prime denunce contro pratiche sleali per tutelarele imprese agricole».

A pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE + "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90 + "Calendario Barbanera 2022" + € 2,90 + "Cronache di Piombo" + € 8,80

Le misure contro la pandemia

Tamponi a chi viaggia Draghi convince la Ue Parigi, stop agli inglesi

▶Al Consiglio europeo nessuna critica all'Italia. E altri adottano misure simili

▶Il premier: la stretta necessaria per conservare il vantaggio sulla variante

LA GIORNATA

BRUXELLES Nessun processo all'Italia. Al Consiglio europeo di ieri, che si è aperto con un confronto sulla gestione della pandemia, la scelta del governo Draghi di imporre il tampone anche ai vaccinati e guariti che entrano in Italia da altri Paesi dell'Ue è finito subito nel menu dei lavori. E si è tradotta in un blando riferimento nel testo delle conclusioni, dove si parla di «sforzo coordinato» e di restrizioni da adottare sulla base di «criteri oggettivi» senza danneggiare «il funzionamento del mercato unico o gli spostamenti intra-Ue».

Nessuno tra i capi di Stato e di governo ha davvero alzato la voce, scagliandosi a viso aperto contro l'Italia, secondo quello che si apprende a Bruxelles. Dopo la sfuriata iniziale della Commissione, che mercoledì sera aveva contestato la mancata comunicazione nei tempi previsti (48 ore) dell'introduzione dell'obbligo di test, fra i leader dei Ventisette è prevalsa semmai la comprensione di una scelta che rimane di competenza nazionale e che, oltretutto, altri potrebbero imitare presto, come fatto subito a ruota dalla Grecia. Anche se rischia di azzoppare il funzionamento del certificato digitale unico a livello Ue che proprio i Paesi del Mediterraneo avevano voluto per consentire una ripartenza ordinata del turismo.

I 4 STATI

Con Portogallo e Irlanda, sono così quattro i Paesi che adesso richiedono un test negativo all'ingresso, mentre di fronte al picco di contagi che non si ferma alle porte dell'Ue, nel Regno Unito (dove ieri per il secondo giorno consecutivo s'è registrato il record di infezioni da inizio pandemia, con 88mila casi), la Francia ha deciso di tutelarsi vietando da domani i viaggi non essenziali in provenienza e diretti Oltremanica; ridotto pure il periodo di validità del tampone, da 48 a 24 ore, per francesi e familiari chi rientra nel Paese,.

LA FRANCIA VIETA GLI ARRIVI DALLA GRAN BRETAGNA PER LE TRASFERTE NON ESSENZIALI

MASSIMA CAUTELA

Mario Draghi ha ripetuto ai suoi colleghi le motivazioni che aveva presentato il giorno prima in Parlamento. «Il coordinamento a livello Ue deve essere guidato dal principio di massima cautela. Questa è la ragione alla base della decisione di far fare i test a chi entra in Italia», ha detto il premier, secondo fonti di palazzo Chigi, ricordando i numeri che illustrano senza equivoci l'impatto della pandemia sul nostro Paese (135mila morti e caduta del Pil pari al 9%). Bene il dialogo a livello Ue, insomma, ma Roma sa fare da sé, se occorre. L'Italia non è per ora colpita in maniera significativa dalla variante Omicron, ha aggiunto; «un vantaggio da mantenere a protezione del nostro sistema sanitario nazionale». Nel corso della discussione non sarebbe stato puntato il dito contro specifici «Paesi o misure», ma si è parlato del «coordinamento tra i membri dell'Unione», hanno fatto sapere dal summit. Pur se con qualche eccezione, come ad esempio il premier lussemburghese Xavier Bettel, che all'arrivo all'Europa Building di Bruxelles aveva criticato la decisione dell'esecutivo italiano: «È un'idea sbagliata. Se diciamo che i tamponi sono più importanti dei vaccini, le persone non avranno più alcuna motivazione alla profilassi».

L'obbligo vaccinale, che alla vigilia del vertice sembrava potesse essere parte della discussione viste le varie iniziative in merito, dall'Austria (che lo istituirà generalizzato da febbraio), all'Italia (che lo impone a personale della scuola e alle forze dell'ordine e di sicurezza), è rimasto invece ai margini della discussione, citato da appena un paio di leader, secondo quanto riferito da fonti del Consiglio europeo. Nel testo finale non v'è riferimento, ma si ribadisce la necessità di «proseguire la campagna di immunizzazione, che è cruciale e urgente contro la nuova variante». Più terze dosi, insomma, hanno convenuto i leader dei Ventisette, anche se ancora una manciata di Paesi dell'Europa orientale si trova persino sotto la soglia del 50% quanto a persone con il primo ciclo di vaccinazione completo.

Nel tentativo di "salvare" l'approccio comune e di evitare divergenze e corse in ordine sparso, il Consiglio europeo ha poi incaricato la Commissione di presentare un atto delegato - che arriverà a giorni - dove dettagliare e chiarire i termini di validità del green pass così da uniformare le scadenze in tutta l'Ue: secondo quanto si apprende, dovrebbe essere confermata l'indicazione dei nove mesi di efficacia contenuta già nelle raccomandazioni sui viaggi presentate da Bruxelles a fine novembre. Superato questo intervallo di tempo, il certificato continuerà a funzionare solo in presenza della dose di richiamo.

Gabriele Rosana

Il costo delle terze dosi rinviate: 17 milioni

IL REPORT

ROMA Oltre 3 ricoveri su 4 (76%) in Area Medica si sarebbero evitati se le persone vaccinate da più di 5 mesi avessero fatto la terza dose di vaccino anti Covid-19; così come si sarebbero evitati sette ricoveri in terapia intensiva su dieci (69%) tra i vaccinati da più di 5 mesi senza terza dose. Il totale dei costi di questi ricoveri evitabili ammonta a oltre 17 milioni di euro, di cui 14.592.521 per le ospedalizzazioni in Area Medica e 2.472.488 per quelle in Area Critica. Sono i dati del report settimanale dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica, Facoltà di Economia, campus di Roma (Altems). Il 'booster', spiega il rapporto avrebbe permesso anche una riduzione del numero totale dei contagi pari a circa 39.455 su 57.054 contagi verificatisi negli ultimi 30 giorni. Inoltre, sarebbero più di 2.300 le ospedalizzazioni che evitate.

«La vaccinazione si dimostra una strategia vincente non solo sotto il profilo della salute pubblica, ma anche sotto il profilo dei costi da sostenere per combattere la pandemia stessa - afferma Americo Cicchetti, direttore dell'Altems - Il rapporto costo-efficacia risulta accettabile sia in un momento come quello del mese scorso dove il numero giornaliero dei vaccinati era relativamente basso, sia negli ultimi giorni in cui abbiamo nuovamente superato le 500.000 dosi/die».

Padova vieta i cortei no vax e i manifestanti si spostano a Abano: albergatori infuriati

LA PROTESTA

ABANO TERME (PADOVA) Il popolo dei "No Green Pass" è pronto sfilare per le vie di Abano Terme. Il comune turistico alle porte di Padova è stato scelto per una manifestazione di protesta organizzata per domani, con inizio alle 15. Ad annunciarlo, il leader del gruppo "Venetonogreenpass" Cristiano Fazzini. La scelta del comune euganeo è arrivata dopo la decisione del sindaco di Padova Sergio Giordani di interdire alcune piazze ai cortei di chi si oppone al certificato vaccinale. Ed è proprio Giordani ad essere preso di mira da Fazzini nel commentare la decisione di andare ad Abano. «Ci siamo spostati – spiega – perché ogni settimana il sindaco di Padova dice delle assurdità. Ora vedremo cosa si inventerà quando i contagi continueranno a salire, cosa normale visto il periodo, ma noi non vogliamo fare da capro espiatorio per chi non sa cosa fare per risolvere la situazione».

PERMESSI

Il sindaco della città termale Federico Barbierato non l'ha presa bene: «Io non ho mai autorizzato una cosa del genere. Domani (oggi per chi legge, ndr) incontrerò il Prefetto per capire quali passi si possono intraprendere per evitare l'evento». Fazzini però ha già ottenuto il via libera dalla Questura di Padova: i manifestanti dovranno escludere dal percorso le strade che costeggiano l'ospedale cittadino per non creare disagi ai degenti. Ma potranno attraversare tutte le principali vie cittadine, comprese quelle all'interno della vasta isola pedonale. Ma le preoccupazioni più forti sono state espresse dagli albergatori. «Queste persone non le vogliamo – dichiara senza mezzi termini il presidente della locale Federalberghi Emanuele Boaretto -. Se non vogliono vaccinarsi, che se ne stiano a casa loro. Il comparto del turismo termale sta faticosamente uscendo da quasi due anni di fortissima sofferenza, fra lockdown e restrizioni di ogni tipo. Il green pass consente a noi di lavorare e ai cittadini, compresi i clienti che hanno ricominciato a frequentare le nostre terme, di vivere un'esistenza relativamente serena e normale».

PROTESTA Una delle ultime manifestazioni no vax a Padova

Il presidente degli albergatori è furioso: «Trovo a fatica le parole per commentare un'iniziativa del genere - prosegue -. È inaccettabile che la maggioranza degli italiani si pieghi alla volontà di queste persone che sostengono tesi che non hanno alcuna evidenza scientifica e sono palesemente smentite dal drastico calo dei decessi. Chi si è vaccinato si è fidato della scienza e ha dimostrato un grande senso di responsabilità e di civismo, come è stato più volte sottolineato dal Presidente Sergio Mattarella. Mi auguro che si trovi un modo per impedire la manifestazione».

IMMAGINE

Il timore è che la manifestazione lungo le vie più frequentate di Abano, sulle quali si affacciano numerosi hotel - oltretutto nel pomeriggio di un sabato - spaventino gli ospiti e contribuiscano a incrinare un'immagine di ritorno alla quotidianità che l'intero settore sta faticosamente cercando di riconquistare dopo i periodi più bui dell'emergenza pandemica. Come se non bastasse, la notizia della protesta di domani è arrivata dopo un'altra pesante mazzata: l'annuncio da parte del governo Draghi di permettere l'arrivo in Italia solo a chi, sebbene vaccinato oppure guarito e con tanto di certificato medico, esibisca anche un tampone. Un provvedimento che gli imprenditori del settore temono abbia pesanti ripercussioni, a pochi giorni dal Natale, sulla clientela di Germania, Austria, Francia e Svizzera che potrebbe decidere di annullare la vacanza termale già prenotata. Poche ore dopo la comunicazione del premier Mario Draghi, infatti, si sono registrate le prime disdette.

Eugenio Garzotto

L'emergenza Covid

Nordest, incidenza record Veneto in giallo da lunedì

▶Sette province fra le 10 con più di 250 casi per 100.000 abitanti. Trieste prima in Italia

▶La regione raggiunge il 15% in area non critica: addio bianco durante le feste

LA SITUAZIONE

VENEZIA L'annuncio verrà dato oggi nella sua ufficialità, ma il dato è già certo nella sua sostanza: da lunedì il Veneto sarà in zona gialla per due settimane, dunque sia a Natale che a Capodanno. La regione ha infatti superato il terzo dei tre parametri che sanciscono il passaggio dalla fascia bianca, vale a dire l'occupazione dei posti-letto in area non critica, che si aggiunge alla saturazione delle Terapie intensive e all'incidenza settimanale per centomila abitanti. Quest'ultimo indicatore è particolarmente vistoso a Nordest: sette sue province stanno fra le prime dieci a livello nazionale, spinte in particolare dalla diffusione del virus tra i bambini.

I NUMERI

Il verdetto sarà pronunciato dalla cabina di regia formata dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità. Ma la Regione guidata da Luca Zaia, che insieme alle altre partecipa al monitoraggio settimanale, può già calcolare i propri numeri: a fronte di un indice di contagio Rt pari a 1,15, i valori che pesano sono l'incidenza di 506,3 (la soglia è 150), l'occupazione delle Terapie intensive al 13% (il tetto è 10%) e la saturazione dell'area non critica al 15% (limite raggiunto).

Alla valutazione effettuata nell'arco della settimana si sommano poi i dati dell'ultima giornata. Il bollettino registra altri 3.383 contagi, individuati attraverso 26.975 tamponi molecolari e 96.639 test antigenici, per un tasso di positività attestato sul 2,73% e un totale di 565.265 casi dall'inizio dell'emergenza. Altri 22 decessi aggiornano la tragica contabilità a 12.125. I pazienti intubati salgono a 159 (+15) e quelli accolti in altri reparti a 1.071 (+31).

VACCINATI I PRIMI 450 BAMBINI, FINORA 24.313 PRENOTAZIONI FRA 0 E 14 ANNI SONO ATTUALMENTE POSITIVI IN 9.626

LA CLASSIFICA

In questo contesto, emergono i dati dell'analisi periodica condotta dalla Fondazione Gimbe. A livello nazionale, dal 15 ottobre al 14 dicembre la media giornaliera dei nuovi positivi conteggiati è passata da 2.456 a 17.795. Ad eccezione di Friuli Venezia Giulia, Molise e Alto Adige, in tutti i territori viene rilevato un incremento percentuale dei nuovi casi, con il risultato che in 26 province l'incidenza supera i 250 contagi per centomila residenti.

Da questo punto di vista, spiccano in negativo le aree del Nordest: Trieste è prima in assoluto con 601, seguita a stretto giro da Treviso con 573, Bolzano con 568, Padova con 552 e Vicenza con 541. Fra le prime dieci compaiono pure Venezia con 434 e Pordenone con 346. In classifica ci sono inoltre Gorizia con 332, Verona con 320, Rovigo con 298, Belluno con 286 e Trento con 265. Di fatto a livello nordestino si salva solo Udine con 235. Tuttavia il Friuli Venezia Giulia balza agli occhi per aver abbondantemente superato le soglie del 15% in area medica e del 10% in area critica, attualmente fissate rispettivamente sul 24,5% e sul 16%, tanto che la regione è già in giallo. La stessa sorte dovrebbe toccare anche al Trentino, arrivata a segnare 19,7% e 20%.

I PICCOLI

IN OSPEDALE **Sanitari in un reparto Covid del Veneto**

Com'è ormai noto, sono i più piccoli a trascinare l'onda lunga dei contagi. Fra 0 e 14 anni, in Veneto dall'avvio della pandemia sono stati riscontrati 63.742 contagiati in quella fascia d'età. Di questi, 9.626 risultano attualmente positivi: 514 hanno meno di un anno di vita, 2.217 ne hanno fra 2 e 6, 6.895 fra 7 e 14. La sensibilizzazione sul tema ha portato a 24.313 le prenotazioni delle vaccinazioni pediatriche, cominciate ieri con le prime 450; in testa c'è la provincia di Padova con 5.667, seguono quelle di Treviso con 4.217 e di Vicenza con 3.823.

Per cercare di contenere la diffusione, la Regione ha diramato una circolare alle aziende sanitarie e ospedaliere, con cui prescrive di disporre la quarantena nelle scuole già nell'attesa del risultato del tampone.

Angela Pederiva

Cosa cambia? Torna l'obbligo di mascherina pure all'aperto

LE MISURE

VENEZIA Cosa cambierà da lunedì in Veneto? Verrà introdotta soltanto una misura in più, il che peraltro rischia di far percepire come poco significativo il passaggio dalla zona bianca alla fascia gialla, anche se gli esperti raccomandano di non prenderlo sottogamba, visto che a quel punto lo scivolamento in arancione potrebbe avvenire nel giro di breve tempo. Ma tant'è, fino al 15 gennaio le nuove regole sul Green pass e sul certificato rafforzato prevedono che scatti solo l'obbligo di indossare la mascherina anche all'aperto, come accade in Friuli Venezia Giulia che sta già pagando il superamento dei tetti di incidenza settimanale e occupazione dei posti-letto.

LE PRESCRIZIONI

L'ufficialità è attesa per oggi pomeriggio, con la firma dell'ordinanza da parte del ministro Roberto Speranza. Tuttavia la Regione è già pronta a fare i conti con la modifica della classificazione, che dovrebbe andare avanti per almeno due settimane, dunque da lunedì 20 dicembre a domenica 2 gennaio. Nell'arco delle festività di Natale e Capodanno, di conseguenza, sarà reintrodotta la prescrizione che impone di utilizzare i dispositivi di protezione non solo al chiuso, ma in qualsiasi contesto e indipendentemente dalla presenza di assembramenti. Diventeranno così uniformi, in tutto il territorio veneto, le disposizioni che alcuni sindaci da Padova a Cortina d'Ampezzo avevano già impartito in questo periodo nei rispettivi centri urbani.

I LOCALI

Vale invece la pena di fare chiarezza su un'altra situazione su cui, soprattutto nei social, è stata alimentata la confusione. In questa fase cadrà il tetto dei 4 commensali al tavolo dei locali pubblici, che invece era previsto per la zona gialla prima del 6 dicembre. Quella limitazione è stata superata dall'introduzione del super Green pass, lasciando agli esercenti la speranza di poter salvare pranzi e cene natalizi, anche se la paura dei contagi tende comunque a causare molte disdette. Afferma al riguardo Mirco Froncolati, presidente di Cna Ristorazione Veneto: «Ci sentiamo in grado, e anche in dovere, per noi e per i nostri clienti, di dichiarare che i ristoranti sono luoghi sicuri. Sicuramente ognuno di noi oramai sa che dobbiamo agevolare il più possibile il rispetto delle regole. Ciò è rafforzato dal fatto che dal 6 dicembre il Governo è intervenuto con un potenziamento dei controlli, e con la sanzione della sospensione dell'attività per i recidivi, costretti ad impegnarsi al massimo in questa direzione».

DISPOSITIVO **Un anziano in città**

FINO AL 15 GENNAIO CADRÀ IL LIMITE DI 4 COMMENSALI AL TAVOLO, SUPERATO DALL'INTRODUZIONE DEL SUPER GREEN PASS

LE ATTIVITÀ

Nel proprio sito, Palazzo Chigi ha dettagliatamente elencato le attività ammesse con le varie colorazioni. In buona sostanza non c'è diversità tra bianco e giallo, a fare la differenza è solo il possesso del Green pass base e del certificato in versione rafforzata in determinati ambiti. Ad esempio, per restare agli esercizi pubblici, come avviene già adesso continuerà a succedere che per la consumazione al tavolo e al chiuso occorre essere vaccinati o guariti, mentre all'aperto può bastare il tampone. Le prime e vere restrizioni potranno concretizzarsi in caso di eventuale, e malaugurato, approdo alla classificazione arancione.

A.Pe.

La pandemia a Nordest

Focolaio in una classe contagiati 7 bambini e la maestra no vax

▶L'insegnante trevigiana protagonista di plateali proteste anche davanti a scuola

▶Non indossava la mascherina e negli ultimi tempi era in aula a singhiozzo

IL CASO

TREVISO L'insegnante no-mask è stata contagiata dal Covid. E un terzo della classe è risultato positivo: 7 alunni su 24. Più uno ancora in attesa dell'esito del tampone. Sono i numeri del focolaio esploso tra i bambini della scuola elementare di un piccolo comune tra Conegliano e Vittorio Veneto. Proprio la classe dove fino a qualche giorno fa insegnava la maestra che non ha mai nascosto la propria contrarietà verso l'uso delle mascherine, che non si era vaccinata e che è stata anche protagonista di plateali proteste contro il green pass davanti alla stessa scuola. I genitori dei ragazzi hanno segnalato più volte le difficoltà. E il contagio dell'insegnante, oggi in isolamento, sommato al focolaio esploso all'interno della sezione, rappresenta la goccia che fa traboccare il vaso. La task force dell'Usl della Marca sta facendo tutti i controlli del caso in merito al possibile collegamento epidemiologico. Al momento non ci possono essere certezze. Fatto sta che i problemi sono emersi fin dall'inizio dell'anno scolastico.

RIBELLE

La maestra tendeva a non indossare la mascherina e a non farla indossare nemmeno agli alunni. Poi le cose sono ulteriormente peggiorate. A fronte dell'obbligo del green pass base per poter salire in cattedra (inizialmente la certificazione di primo livello, quella temporanea derivante da un tampone rapido con esito negativo), l'insegnante si presentava a scuola a singhiozzo. Di conseguenza gli alunni non erano sempre coperti. E i colleghi sono stati costretti a fare l'impossibile per garantire le attività didattiche.

PROTESTA SILENZIOSA

Non è tutto. Negli ultimi giorni la maestra ha fatto capolino davanti all'istituto prima del suono della campanella anche quando non aveva il green pass in corso di validità. Rimaneva lì, all'esterno, in attesa dell'inizio delle lezioni, e poi se ne andava, senza entrare. Una sorta di protesta silenziosa, che in realtà ha fatto molto rumore nella piccola scuola. Perché al momento di entrare in classe tutti la vedevano ferma sull'ingresso, sia i bambini che gli insegnanti. Come spiegare un comportamento del genere? Un'impresa tutt'altro che semplice, soprattutto con i piccoli studenti. Adesso c'è lo spartiacque dell'obbligo vaccinale per gli insegnanti: da mercoledì per entrare a scuola serve il green pass rafforzato, che si ottiene esclusivamente sottoponendosi all'iniezione anti-Covid oppure a fronte di un certificato di guarigione entro sei mesi. Nel caso in questione, però, il virus è arrivato prima. La maestra non sta insegnando proprio perché in isolamento. «È a casa per motivi propri», dicono dall'istituto comprensivo. E non è finita. Perché una volta negativizzata potrà tornare in cattedra esibendo il green pass rafforzato legato alla guarigione. Superando così il nodo dell'obbligo vaccinale. .

ESASPERAZIONE

Quel che è certo è che i genitori sono esasperati. Dopo essere stati costretti a portare i loro figli a scuola a singhiozzo, ora devono rimanere in quarantena a causa del focolaio da Coronavirus scoppiato in classe. E le proteste sono inevitabilmente arrivate anche in municipio. «Certi comportamenti sono frutto di un cattivo egoismo che non ha ragione d'essere né a livello generale né, tanto meno, in un ambito come quello scolastico – tira le fila il sindaco del Comune nel quale si trova la scuola – stiamo parlando di educatori e formatori».

Mauro Favaro

Conegliano (Treviso)

Cluster di 92 pellegrini ad Assisi

Erano partiti da Conegliano verso Assisi con una missione: allestire all'interno della Basilica superiore di San Francesco il presepio artistico realizzato per il Natale del 2019 in Vaticano. E adesso sono tutti in isolamento a causa del Covid. Il focolaio scoppiato durante il pellegrinaggio del gruppo del presepio artistico della parrocchia di Parè ha già portato all'isolamento di 92 persone: 24 contagiate, 3 ancora in fase di valutazione e altre 65 messe in quarantena in via precauzionale perché hanno avuto contatti stretti con i soggetti risultati positivi. Tutti adulti, alcuni vaccinati e altri no. Il caso indice da cui sarebbe partito il cluster non ha fatto parte del gruppo. Si tratta di un trevigiano di 78 anni, già vaccinato con due dosi e in attesa della terza, che adesso è ricoverato in Terapia intensiva, al momento fortunatamente in condizioni non particolarmente critiche. La sua positività è stata confermata dopo l'emersione dei primi sintomi. Evidentemente qualcuno tra quelli che hanno partecipato al pellegrinaggio ha avuto contatti con lui prima di mettersi in viaggio per Assisi. E poi il contagio si è allargato. (rt)

I nodi del centrodestra

IL RETROSCENA

VENEZIA Luca Zaia non ha gradito. Ieri mattina sulla chat zaian-leghista di Palazzo Ferro Fini è stato postato l'articolo del *Gazzettino* che dava conto dei malumori per il clima di collaborazione con l'opposizione giallo-verde-rossa, respirato durante la maratona del bilancio. La consigliera regionale Silvia Rizzotto nega di aver contestato al capogruppo Alberto Villanova di «calare le braghe» nei confronti delle minoranze, frase che diversi suoi colleghi riferiscono però di aver sentito durante una pausa della seduta di martedì. Secondo le indiscrezioni trapelate, il governatore su WhatsApp sarebbe stato perentorio: «Non permetto a nessuno di distruggere agli occhi dei veneti l'affidabilità del gruppo».

IL MESSAGGIO

Questo il senso di un messaggio a cui nessuno avrebbe avuto l'ardire di replicare. Oltretutto i beninformati raccontano che, anche al di fuori dello scambio sul social, Zaia avrebbe manifestato una netta stizza per la vicenda. Tanto più perché avvenuta a una settimana di distanza da un altro episodio, considerato altrettanto seccante per l'immagine della corazzata di maggioranza, qual è stato l'intervento in aula di Nicola Finco contro il premier Mario Draghi e il presidente Sergio Mattarella, nonché a sostegno dell'addizionale Irpef in favore di giovani e anziani.

Il fastidio del governatore ha colpito i suoi, dato che era sempre stata nota la sua considerazione per l'ex capogruppo Rizzotto, al punto da averla fatta nominare presidente della commissione Urbanistica in questa legislatura. Ma evidentemente Zaia non può tollerare che, al netto del legittimo confronto interno («È il sale della democrazia», usa ripetere), ci sia qualcuno che con le sue uscite finisce per mostrare di remare contro la linea, improntata a mantenere la compattezza e a dialogare con la minoranza.

Malumori nella Lega, Zaia in chat striglia i suoi «Non permetto divisioni»

▶Rizzotto nega di aver criticato Villanova Ma il governatore non gradisce e sbotta

▶Il capogruppo: «È il presidente a darci la linea del dialogo con l'opposizione»

L'IRRITAZIONE PER L'EPISODIO DOPO LO SGRADITO INTERVENTO DI FINCO CONTRO DRAGHI E MATTARELLA

LE REAZIONI

L'assessore regionale Roberto Marcato, esponente di spicco della Lega, prova a minimizzare la questione: «È normale che con un gruppo così ampio e variegato ci sia una dialettica interno. Non trovo preoccupante tutto questo, purché ci siano il rispetto l'uno dell'altro e il rispetto dei ruoli». Da quanto filtra, però, il punto sarebbe proprio questo. Agli occhi dei colleghi di gruppo, prima il vicentino Finco e poi la trevigiana Rizzotto avrebbero finito per mettere in discussione i pesi in campo.

Dice lo speaker Villanova: «Il nostro intergruppo Lega - Liga Veneta è assolutamente unito e compatto. Mi dispiace per queste cose, perché minano l'immagine del gruppo forse più compatto nella storia della Regione. Tanti consiglieri si impegnano, e oserei dire ci mettono l'anima, per cercare di far uscire il Veneto da questi anni difficili. Dobbiamo concentrarci ciò che chiedono i veneti, come l'uscita dalla pandemia e il raggiungimento dell'autonomia, il resto sono discussioni sterili di una parte minima. La nostra linea è chiara e l'ho ribadita in aula, in coerenza con quando indicato dal presidente Zaia. Anche il tipo di rapporto con l'opposizione è dettato dal nostro governatore. Avremmo i numeri per viaggiare da soli, ma non è nostro stile cercare la baruffa a tutti i costi: preferiamo dimostrare disponibilità all'ascolto, perché per noi gli oppositori non sono nemici, bensì avversari politici con cui si può dialogare».

I maligni sostengono che Finco e Rizzotto siano ancora amareggiati per la mancata designazione ad assessori. «Non so se questo sia vero – ribatte Villanova – ma penso che da bravi militanti dobbiamo essere tutti pronti a ricoprire i ruoli che ci vengono dati».

Angela Pederiva

MARCATO: «È NORMALE LA DIALETTICA INTERNA, PURCHÉ CI SIANO IL RISPETTO PER I RUOLI GLI UNI DEGLI ALTRI»

IN CONSIGLIO REGIONALE Alberto Villanova e Luca Zaia, nel tondo Silvia Rizzotto: sono tutti trevigiani

«Voto Silvio se sarà lui il candidato per il Colle»

AZZURRO Silvio Berlusconi

IL DIBATTITO

VENEZIA Silvio Berlusconi al Colle? «Lo voterò sicuramente se sarà il candidato del centrodestra. Come voterei Draghi se fosse scelto dalla nostra coalizione. Questo anche se ritengo che Draghi stia facendo un ottimo lavoro come presidente del Consiglio». Parole di Luca Zaia, governatore del Veneto, ieri ospite del programma "The breakfast club" su *Radio Capital*. «Manca ancora un'era glaciale – ha aggiunto il leghista – all'elezione del presidente della Repubblica: soprattutto in Italia dove in un'estate può cambiare tutto. Mi sembra di capire che c'è un nome gettonato che ora è presidente del Consiglio, capiremo se lui lo vorrà fare e quanto vorrà rischiare: deve avere le garanzie della maggioranza che lo sostiene che è la stessa che potrebbe eleggerlo. Ho visto che quello che conta in questa elezione è l'ultimo miglio. Voterei per un presidente della Repubblica che spinga quotidianamente perché questo paese diventi federalista, punti alla modernità e lasci indietro questo Medioevo».

IL PD

Immediata, e sconcertata, la replica del Partito Democratico. «Sul serio Zaia sarebbe pronto a votare Berlusconi come capo dello Stato? Ci ragioni sopra. Non ci meritiamo un presidente della Repubblica condannato per frode fiscale e con mille guai giudiziari», ha tuonato il consigliere regionale Andrea Zanoni. «Corregge-re il tiro dicendo che voterà qualunque candidato proposto dalla sua coalizione – ha chiosato il dem – è un modo pilatesco di affrontare la questione. Riprendendo il suo esempio, votare Draghi o Berlusconi non è la stessa cosa».

La seduta

Protezione civile, la nuova legge è pronta per l'aula

VENEZIA Va verso l'aula la nuova normativa sulla Protezione civile in Veneto. «Con soddisfazione posso affermare che ci stiamo avvicinando alla conclusione di un percorso importante che definisce con legge quanto già collaudato in varie occasioni e normato con atti amministrativi», commenta l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, specificando di voler ringraziare per questo «i componenti della Commissione e la presidente Silvia Rizzotto». Ieri infatti l'organismo ha approvato, senza voti contrari, il testo ora destinato alla valutazione dell'assemblea legislativa nella sua collegialità. Nel corso della seduta è stato dato parere favorevole anche alla proposta di legge che istituisce la "Giornata ecologica regionale", descritta dal primo firmatario Giulio Centenaro come un'occasione «per sensibilizzare i cittadini del Veneto ai temi ambientali e promuovere una cultura che rispetti l'ambiente al fine di combattere l'inquinamento».

LO SCONTRO

VENEZIA La graduatoria non è ancora uscita, ma le prime indiscrezioni iniziano a circolare e dipingono un quadro destinato a far discutere: la maggior parte dei comuni del nord sarebbe esclusa dalla ripartizione dei 3,4 miliardi di euro messi a disposizione dal Pnrr (Piano nazionale ripresa e resilienza) per la rigenerazione urbana. E questo basta per far saltare sulle barricate il presidente di Anci Veneto Mario Conte. E per rispolverare la mai sopita diatriba tra nord e sud del paese.

L'ACCUSA

Secondo Conte alcuni filtri utilizzati per decidere quali progetti premiare sono estremamente penalizzanti per le regioni considerate "virtuose". Uno dei più contestati è quello che tiene in grande considerazione la presenza nei territori di famiglie disagiate. «Il pericolo di restare senza fondi per la rigenerazione urbana nonostante progetti già definiti e pronti è attualissimo - sottolinea il presidente regionale dell'Anci - per i Comuni virtuosi si prospetta un'autentica ingiustizia. La promessa era quella di rivedere i criteri, restano comunque alcuni "filtri" come l'indice di vulnerabilità che spostano la trazione verso il mezzogiorno». Conte aveva già lanciato l'allarme nei giorni scorsi sottolineando che se non fossero stati modificati i criteri 551 progetti, di cui il 93% presentati da comuni del nord, sarebbero stati esclusi dalla graduatoria per i fondi: «Mancano ancora all'appello 800 milioni - continua - mi auguro che vengano rifinanziati».

Comuni del Nord beffati sui fondi del Pnrr: troppo virtuosi, andranno al Sud

TREVISO Mario Conte

CONTE (ANCI VENETO): «L'80% DELLE RISORSE ANDRÀ AL MERIDIONE PERCHÉ I PARAMETRI PENALIZZANO CHI HA AMMINISTRATO MEGLIO»

I PARAMETRI

A finire sotto accusa l'algoritmo destinato a decidere quanto dare a ciascuna amministrazione. Nel calcolo si parte da un principio: i progetti di riqualificazione mirano a privilegiare le aree più in difficoltà. E se il primo criterio considerato non penalizza nessuno perché si basa, oltre che sulla qualità del progetto, soprattutto sulla popolazione residente, il secondo è invece contestatissimo perché parte dall'Indice di vulnerabilità sociale e materiale. Viene calcolato dall'Istat considerando fattori come: incidenza percentuale della popolazione di 25- 64 anni analfabeta e alfabeta senza titolo di studio; percentuale delle famiglie con potenziale disagio economico; percentuale delle famiglie con potenziale disagio assistenziale; percentuale della popolazione in affollamento grave; percentuale delle famiglie con 6 e più componenti; percentuale di famiglie monogenitoriali giovani e adulte; percentuale di giovani di 15-29 anni non attivi e non studenti. E questi parametri sono quelli che Conte contesta. E non da oggi. Lo ha fatto anche durante il recente incontro tra i sindaci veneti e i tecnici del Ministero, dove ha evidenziato che un indice basato sul disagio finisce, inevitabilmente, per favorire le regioni meridionali e penalizzare quelle settentrionali, a prescindere dai progetti presentati.

DISPARITÀ

E su questo il presidente Anci intende dare battaglia: «Giustamente per il Sud è già stato riservato il 40% del Pnrr - premette - questa ulteriore ripartizione riguarda invece il restante 60%, che però dovrebbe coprire tutti. Senza penalizzare nessuno». Conte fa appello ai parlamentari del nord di tutte le forze politiche: «I nostri rappresentanti si facciano sentire con forza, il rischio concreto è che le nostre comunità rimangano senza risorse per investire sul futuro. Non è una questione di competizione con il Sud, ma di dignità ed equità. I Comuni del Nord non possono rimanere indietro perché sono virtuosi ed efficienti. Questi fondi sono un treno che non possiamo permetterci di perdere». Conte parla di «equità e correttezza nei confronti dei comuni virtuosi che hanno i bilanci in ordine e tutte le carte in regola per accedere a queste risorse che sono fondamentali». E affila le armi: «Non intendo mollare su questo aspetto. Nonostante il lavoro di Anci permangono alcuni criteri che favoriscono i Comuni del Sud che già possono contare sul 40% delle risorse di questi fondi ed in questo modo arriverebbero ad ottenere praticamente più dell'80% delle risorse. Aiutare il Mezzogiorno non significa mazziare i comuni del nord che sulla rigenerazione urbana stanno costruendo il proprio futuro».

Paolo Calia

Le mosse del governo

Manovra, tornano gli aiuti fondi a turismo e spettacoli

▶Arrivano 150 milioni nel 2022 per i settori più colpiti dalle nuove restrizioni per il Covid

▶Verso una proroga di tre mesi per i tavolini e i dehors con l'esenzione di Tosap e Cosap

IL PROVVEDIMENTO

ROMA A Fontana di Trevi e nelle vie del centro la folla delle scorse settimane si è dileguata. Le comitive di turisti stranieri a poco a poco stanno scomparendo. Gli operatori del settore già suonano il campanello d'allarme. Giuseppe Roscioli, presidente di Federalberghi Roma parla di «estrema preoccupazione». Ci aspettiamo, dice, «una vera e propria dèbacle.» Con la nuova ordinanza secondo Roscioli, «l'Italia stende nei fatti un tappeto rosso verso altre destinazioni turistiche concorrenti». Linea confermata anche dal presidente nazionale Bernabò Bocca. «Se l'Italia», dice, «è il Paese messo meglio in Europa, come mai dopo due giorni arriva un'ordinanza che non ha pari negli altri Paesi e che impone le regole più rigide d'Europa?». Domande che rimbalzano nelle felpate aule del Senato, dove governo e maggioranza faticano ancora a trovare un'intesa sulla manovra finanziaria. Da giorni il governo ha promesso di depositare i suoi emendamenti nella Commissione bilancio, ma i testi tardano ad arrivare e i lavori sono di fatto bloccati. Ieri è stata un'ennesima lunghissima giornata di riunioni che almeno qualche novità ha prodotto. Proprio per rispondere ai settori che saranno più colpiti dall'estensione di tre mesi dello stato di emergenza e dalle nuove restrizioni ai viaggi, il governo ha deciso di creare un Fondo per l'emergenza Covid che possa coprire il primo trimestre del prossimo anno e iniziare a dare qualche sollievo alle imprese e ai lavoratori. I soldi però, non sono molti. La dote per adesso è di 150 milioni. Fondi che andranno divisi tra il turismo, i lavoratori dello spettacolo e il settore dell'auto, con degli aiuti alle concessionarie che assorbirebbero quasi un terzo delle risorse. Già qualcuno in Parlamento inizia a parlare della necessità di un nuovo provvedimento di aiuti ben più consistente da varare tra gennaio e febbraio.

SLITTA ANCORA LA PRESENTAZIONE IN SENATO DEGLI EMENDAMENTI DELL'ESECUTIVO SU IRPEF E BOLLETTE

IL SEGNALE

Segno che l'emergenza non è finita e anche le misure di sostegno che il governo Draghi ha cercato in tutti i modi di lasciarsi alle spalle, saranno ancora necessarie: dalla cassa integrazione Covid ai fondi per pagare tramite l'Inps gli stipendi ai lavoratori in quarantena che non possono operare da remoto. Nella manovra troverà sicuramente spazio anche un altro piccolo aiuto per i Bar e i ristoranti, altro settore che ha tremendamente sofferto la crisi. Le regole semplificate per l'occupazione del suolo pubblico e l'esenzione dalla Tosap e dalla Cosap, le tariffe comunali da versare per i dehors e i tavolini all'aperto, saranno estese per altri tre mesi. Il tempo, insomma, per il quale durerà ancora lo Stato d'emergenza. Rispetto allo scorso anno, questa volta, il governo sta avendo maggiori difficoltà a calibrare le misure. La ragione è semplice: la leva del deficit che ha permesso di effettuare durante la pandemia interventi per oltre 200 miliardi di euro, di cui quasi 40 destinati al sostegno delle imprese, non è più praticabile. I soldi vanno trovati nelle pieghe del bilancio pubblico. La manovra da 30 miliardi del governo impegna una buona parte delle risorse (8 miliardi di euro) per la riforma fiscale, la riduzione da cinque a quattro delle aliquote fiscali. Per i nuovi emendamenti ci sono a disposizione 600 milioni per il Parlamento più altri 500 milioni per il governo. E i temi sul tavolo sono tanti. Troppi, visto che anche le riunioni di ieri si sono concentrate sul tentativo di "scremare" le richieste dei partiti. Per il governo la priorità resta fronteggiare le emergenze. Che non sono solo quelle legate alla pandemia. Ci sono anche quelle collegate all'aumento del prezzo dell'energia, per il quale Palazzo Chigi e Tesoro hanno dovuto stanziare altri 3,8 miliardi per evitare che dal primo gennaio ci fosse un'impennata dei prezzi delle bollette.

Manovra: la timeline

L'ok va dato entro il 31 dicembre, altrimenti sarà esercizio provvisorio

NOMOS

LE DATE PREVISTE

- **IN CORSO** Discussione a Palazzo Madama
- **INIZIO VOTAZIONI** 17-18 dicembre
- **VOTO FINALE SENATO** 23-24 dicembre
- **ESAME ALLA CAMERA** Discussione a Montecitorio tra Natale e San Silvestro
- **VIA LIBERA DEFINITIVO** Ok in extremis senza modifiche del testo

I precedenti recenti

2018	2019	2020
30/12	24/12	30/12

TUTTI I NODI DA SCIOGLIERE

Superbonus · Scuola · Contrasto al caro bollette · Reddito di Cittadinanza · Proroga delle cartelle esattoriali · Fisco

Fonte: Nomos Centro Studi Parlamentari — L'Ego-Hub

L'ACCORDO

E c'è da risolvere la questione dei Superbonus. Tutti i partiti sono d'accordo a eliminare il tetto Isee di 25 mila euro sulle villette. Ma il Tesoro frena per l'impennata che il costo della misura avrebbe tra il 2024 e il 2025. Così come c'è una forte spinta a prorogare per altri sei mesi il bonus facciate al 90 per cento. O, in alternativa, a mantenerlo per l'intero anno ma con una percentuale ridotta al 70 per cento. Al Tesoro si sta lavorando anche a una revisione della normativa del Patent box. Si andrebbe verso incentivi come il credito di imposta per le imprese che fanno sperimentazione e innovazione. Non sarà invece più prevista la formula dello sconto sul reddito derivante dall'uso dei brevetti: al posto di questo sistema viene introdotto un credito d'imposta, rivalutato anche sugli anni precedenti (fra le ipotesi anche con percentuali del 100% o del 150%). Per i brevetti finalizzati alla produzione, e non più per i brevetti in generale. Molte richieste, insomma, ma poche risorse. Un'equazione difficile da risolvere.

Andrea Bassi

PER LE IMPRESE VERSO NUOVE NORME SUL PATENT BOX: CREDITO D'IMPOSTA RIVALUTATO SUI BREVETTI

Mattarella, doppio saluto al Papa e all'estero

IL COMMIATO

ROMA Un doppio commiato altamente simbolico che avvicina Sergio Mattarella alla fine del suo mandato e lo allontana da una sua rielezione al Quirinale. Ieri il presidente ha salutato prima papa Bergoglio in Vaticano, accompagnato dalla figlia Laura e da alcuni nipoti. Poi, in serata, un secondo appuntamento di congedo, questa volta di taglio internazionale. Con il corpo diplomatico riunito nel salone dei corazzieri del Quirinale, il presidente della Repubblica ha subito voluto mandare un messaggio alle cancellerie estere: «È con grande piacere che torno ad accogliervi al Quirinale per il saluto di fine anno. Oggi, per me, è anche l'occasione di un commiato», ha chiarito Mattarella nell'ultimo incontro con gli ambasciatori accreditati in Italia.

La visita in Vaticano restituisce immagini potenti di una volontà d'uscita del presidente: accompagnato dalla sua famiglia, Mattarella ha salutato un Papa che rispetta da buon cattolico e con il quale ha una profonda sintonia umana. Nel pomeriggio al Quirinale il Capo dello Stato con i diplomatici non poteva che ripercorrere il suo percorso politico di queste sette anni: multilateralismo senza compromessi e ruolo delle Nazioni Unite; imprescindibilità dell'Unione europea; lotta ai cambiamenti climatici. Ma soprattutto la consapevolezza che andare avanti da soli è controproducente: «ci si può salvare solamente agendo tutti insieme».

Un flop lo sciopero generale i lavoratori disertano la piazza a Roma arrivano i pensionati

IL CASO

ROMA Lo sciopero flop, a dispetto dei dati lunari di adesione sbandierati già di prima mattina da Cgil e Uil. Perfino a Piazza del Popolo, piena di anziani, quando viene sbandierata la cifra fantascientifica del quasi 90 per cento di metalmeccanici in sciopero, i presenti si stupiscono e dubitano: «Ma davvero?». E quando dal palco della manifestazione romana, prima del comizio di Landini, un sindacalista del settore edile grida «dobbiamo lottare, non dobbiamo addormentarci», la folla non comincia a saltare a ballare ma tende all'abbiocco. «Siamo partiti da Milano alle 4 del mattino....», dice una coppia di pensionati avvolta nella bandiera rossa dello Spi. Insomma si sciopera e si manifesta ma nessuno capisce bene perché: «L'importante è farci sentire!!!», è l'invito dal palco. Ma nessuno se la prende granché con Draghi (c'è giusto uno striscione che dice: «Contro i "draghi" e il capitale, libertà di scioperare», perché tutti sanno che la manovra contro cui si sta contestando è in fondo una manovra espansiva e lo sciopero è una politico. E insieme svogliato. Anche fuori da questa piazza. Fonti Confindustria infatti parlano di numeri risicati con un'adesione allo sciopero (prima del terzo turno che è oggi alle 6), al di sotto del 5 per cento: nel settore metalmeccanico, il più sindacalizzato, le punte massime sono state del 7-8 per cento; nelle regioni più industrializzate (Piemonte, Lombardia, Veneto) la serrata coinvolge l'1 per cento dei lavoratori; i chimici hanno scioperato in qualche azienda emiliana, ma nulla di più. Insomma, in generale sotto, un tasso inferiore al 5 per cento. Ma guai a mostrarsi delusi, in casa Cgil e Uil, per una giornata di lotta che a nessuno è apparsa davvero trionfale. Nel fronte di Confindustria, ha buon gioco allora il presidente Carlo Bonomi a parlare così: «Mi rattrista molto questo sciopero generale». E ancora: «Andare in piazza, in questo momento, dopo quello che il Paese ha sofferto, ritengo che non sia la strada corretta per risolvere i problemi degli italiani». Landini contrattacca: «Lo sciopero ha resto triste Bonomi? Ci sono lavoratori che rischiano di essere licenziati e delocalizzati, e non possono essere felici».

PIAZZA Il segretario generale della Cgil, Landini

LA PARTECIPAZIONE DEI METALMECCANICI, IL SETTORE PIÙ SINDACALIZZATO, È STATA INFERIORE AL 5 PER CENTO

A CACCIA DI GIOVANI

E invece sprizzano di felicità alcuni manifestanti anziani quando, appena scaricati da un pullman davanti al palazzo della Marina, si avviano a piedi a Piazza del Popolo e davanti alla facoltà di architettura in via Flaminia s'imbattono in un centinaia di universitari. «Eccoli - esultano le pantere grigie del sindacato - i giovani che si uniscono alla nostra lotta. Bravi, bravissimi!!!». Poi però uno dei ragazzi di avvicina a uno dei pisani in sciopero e gli fa: «Nonno, non vedi che abbiamo la corona di allora in testa e lo spumante in mano? Questa è una giornata di tesi di laurea, qui si lotta per il 110 e lode». Delusione degli anziani imbandierati. Ma la «lotta dura/senza paura» continua. Se non altri perché dà identità. E forte anche, allo stesso tempo, la voglia di molti di quelli arrivati da fuori di farsi una gita nelle bellezze della capitale appena finiscono i comizi: «Ma qui a Roma dove troviamo i mercatini di Natale?», chiedono in tanti ai passanti. Mentre nessuno si esalta - «Un altro giorno senza stipendio?» - quando Landini cerca di ravvivare la piazza svogliata: «Se il governo non cambia linea e non ci dà risposte su pensioni, fisco e lotta alla precarietà, noi torneremo faremo altri scioperi e torneremo subito in piazza». Già dopo lunedì, quando i leader sindacali andranno da Draghi a parlare di pensioni e a chiedergli di smantellare la riforma Fornero?».

Intanto i vertici sindacali hanno detto al loro popolo di non sparare troppi slogan contro Draghi, e quelli più che altro se la prendono contro i partiti della maggioranza e contro il Pd. «Doveva aiutarci con questa legge di bilancio - dicono quelli del servizio d'ordine Fiom - e invece i dem se ne infischiano dei lavoratori». L'esigua minoranza di lavoratori che stanno qui in piazza infatti si sentono soli, e hanno ragione: perché tutti gli altri, ovvero l'«Italia reale», hanno scioperato contro lo sciopero.

Mario Ajello

IL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI BONOMI: SONO RATTRISTATO, NON È QUESTO IL MODO DI RISOLVERE I PROBLEMI

Il caro-bollette

Gas, il tesoretto italiano sfruttato dalla Croazia

▶In fondo al mare della Penisola ci sono 90 miliardi di metri cubi non sfruttati

▶Il Piano per la transizione energetica rimette in atto un piano di investimenti

IL FOCUS

ROMA Ci sono oltre 90 miliardi di metri cubi di metano in fondo al mare italiano. Si può arrivare a quota 120 miliardi, se si considerano le risorse potenziali di gas non ancora accertate. Ma stanno lì in attesa da anni. Di sicuro sono passati due anni e mezzo da quando è scattata la moratoria su permessi e concessioni in attesa del Pitesai. Ci sono impianti bloccati nell'Alto adriatico, dall'Emilia Romagna, per esempio al largo di Comacchio, alle Marche al largo di San Benedetto del Tronto e Alba Adriatica, sospensioni al largo della Puglia e forti potenzialità anche lungo le coste della Sicilia. C'è per esempio il caso Argo-Cassiopea, a Gela. Qui Eni-Med in jv con Edison puntava a investire fino a 1,8 miliardi per sfruttare il gas nel canale di Sicilia, attraversi 4 pozzi sottomarini collegati a una centrale di trattamento da realizzare all'interno del perimetro della raffineria di Gela.

L'ATTESA

Ora il "Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee", la mappa delle attività possibili, potrebbe essere arrivato al traguardo dell'ok degli enti locali. Ma nel frattempo gli investimenti delle imprese si sono quasi azzerati. Ci vorrebbero comunque anni per rimettere in moto la macchina. Ben di più per andare a pescare in una vera miniera d'oro. È come essere seduti su un tesoro che vale almeno 150 miliardi di euro, considerato il prezzo di un metro cubo di gas, ma lasciare che a trarne beneficio siano altri. La Croazia, per esempio, o l'Albania e la Grecia, che succhiano come possono e senza stop dagli stessi giacimenti in fondo al mare, ma lo fanno dalla loro cannuccia, dall'altro lato dell'Adriatico.

Oggi di quei 120 miliardi di metri cubi, l'Italia ne produce soltanto 3-4. Ma ne consuma oltre 70. Il resto lo compra all'estero, dalla Russia, dal Qatar, dall'Algeria, dalla Norvegia e anche dagli Stati Uniti. Senza contare che trasportare tutto questo gas ha il suo impatto sull'ambiente. L'Italia potrebbe dunque produrre in casa al costo di 5 centesimi e anche rivenderne una parte e guadagnarci anche tanto. Invece è costretta ad acquistare al prezzo che decide il mercato. Ieri un metro cubo di gas è arrivato a sfiorare 140 centesimi (con massimi a 138). E quel che è peggio è che il metano ha trascinato con sé anche i prezzi dell'elettricità, ben oltre quota 300 per megawattora.

La speranza per i prossimi mesi è che si allentino le tensioni tra Russia e Ucraina che oggi fanno temere interruzioni dei flussi nei gasdotti, in un periodo in cui l'Europa sta consumando a ritmi da primato le scorte. E magari potrebbe arrivare anche l'ok della Germania al North-Strean 2, il nuovo gasdotto che collega la Russia alla Germania attraverso il Mar Baltico, aggirando quindi l'Ucraina. Mancano i requisiti e permangono dubbi sulla sicurezza, dicono per ora da Berlino.

Il premier Draghi ha però capito che non c'è tempo da perdere: va attuato un piano strutturale salva-bollette che metta al riparo l'Italia da una crisi energetica che può rivelarsi più lunga del previsto. L'Italia deve poter mettere mano ai sui giacimenti di gas.

GLI STOP E LA SVOLTA

La moratoria delle trivelle scattata a febbraio ha di fatto congelato circa 150 autorizzazioni: 73 permessi di ricerca già in vigore e altri 79 per i quali è pendente la richiesta. Più altre 5 richieste di "prospezione", che nel gergo tecnico significa sempre "esplorazione del sottosuolo", ma senza l'utilizzo di macchine per la perforazione. Eppure che più di qualcosa stava cambiando si è capito già mesi fa, ad aprile, quando è arrivato il Via libera ambientale a 10 progetti per sfruttare i giacimenti nazionali di metano e petrolio nascosti nel sottosuolo emiliano (società petrolifere Po Valley e Siam) e sotto i fondali dell'Adriatico (Po Valley ed Eni) e del Canale di Sicilia (Eni). In tutto, i diversi progetti che hanno ottenuto l'assenso ambientale prevedono la perforazione di più di 20 nuovi pozzi.Il 2022 è destinato ad essere l'anno della svolta. Perché spingere sull'estrazione del gas di casa è la strada che sono determinati a seguire il premier Draghi e il ministro Cingolani,

Roberta Amoruso

Le riserve di gas naturale in Italia: 90 miliardi di metri cubi

Dati al 31/12/2020

GAS (milioni di metri cubi)	Certe	Probabili	Possibili	% Certe
Nord Italia	2.104	1.920	139	4,7%
Centro Italia	161	463	26	0,4%
Sud Italia	21.579	27.817	23.485	48,5%
Sicilia	971	387	397	2,2%
TOTALE TERRA	24.815	30.587	24.047	55,7%
Zona A	7.829	4.979	523	17,6%
Zona B	4.726	2.010	181	10,6%
Zone C+D+F+G	7.142	8.309	3.237	16,0%
TOTALE MARE	19.697	15.298	3.941	44,3%
TOTALE	44.512	45.885	27.988	100,0%

Fonte: Databook 2021 Unmg-Mite — L'Ego-Hub

«Italia, il Paese dell'anno» L'Economist elogia Draghi: è un rischio se va al Colle

IL CASO

ROMA "L'Italia è il Paese dell'anno". Il settimanale economico britannico stavolta ha voluto strafare stilando una classifica dove il nostro Paese risulta primo e non perché è il Paese «più grande, più ricco o felice», «non per l'abilità dei suoi calciatori, che hanno vinto il principale trofeo europeo, né per le sue popstar, che hanno vinto l'Eurovision Song Contest (i Maneskin, ndr), ma per la sua politica» e perché è quello che «secondo noi è migliorato nel corso dell'anno».

Il 2021 è quindi nostro, dopo l'Uzbekistan che si è meritato la copertina per aver abolito schiavitù, la Colombia per la pace e, prima ancora, la Tunisia per aver scelto la democrazia. Il settimanale, che da qualche anno ha nella proprietà capitale italiano, non è mai stato tenero con il nostro Paese. Silvio Berlusconi può "vantare" una serie di copertine non proprio benevole e anche Matteo Renzi è stato oggetto di scherno. Stavolta il settimanale si mostra entusiasta.

«A causa di una debole efficacia governativa, gli italiani erano più poveri nel 2019 rispetto al 2000. Eppure, quest'anno l'Italia è cambiata». Il merito per l'Economist va ascritto in misura significativa a Mario Draghi, con cui il Paese ha acquisito «un premier competente e rispettato a livello internazionale. Per una volta, un'ampia maggioranza dei politici ha seppellito le proprie divergenze per sostenere un programma di riforma radicale, che dovrebbe significare che l'Italia ottenga i fondi a cui ha diritto nell'ambito del piano di ripresa post-pandemia dell'Ue». Inoltre, «il tasso di vaccinazione contro il Covid in Italia è tra i più alti d'Europa. E dopo un 2020 difficile, la sua economia si sta riprendendo più rapidamente di quelle di Francia o Germania».

LA CERIMONIA

«C'è un pericolo che questo inusuale buon governo possa essere reversibile», avverte l'autorevole settimanale spiegando ciò che in Italia qualcuno finge di non capire. Ovvero che ora Draghi «vorrebbe fare il Capo dello Stato, un ruolo più cerimoniale e potrebbe venire rimpiazzato da un primo ministro meno competente. Ma è impossibile negare - conclude la rivista - che oggi l'Italia sia in un posto migliore rispetto a dicembre del 2020 e per questo è il nostro Paese dell'anno. Auguroni!», conclude il settimanale in italiano.

Ad aprile, pochi mesi dopo l'insediamento dell'attuale governo, il Financial Times sostenne che Draghi sta rendendo l'Italia «un Paese europeo modello» mentre l'Economist era più scettico perché «Draghi non è capace di fare miracoli». Ora il settimanale britannico deve averli visti.

Ma. Con.

Dramma Compagnoni il fratello di Deborah ucciso da una valanga

▶Esperta guida alpina e maestro di sci, travolto sul monte Sobretta: aveva 40 anni

▶L'amico si è salvato e ha chiamato i soccorsi: volo in elicottero all'ospedale, dove è deceduto

UNITI Jacopo Compagnoni con la sorella Deborah (foto FACEBOOK)

LA DISGRAZIA

SONDRIO La montagna che tanto lo aveva fatto innamorare e che era la passione di famiglia, alla fine se l'è portato via. Jacopo Compagnoni, scialpinista e fratello dell'ex sciatrice olimpica Deborah, è morto ieri dopo essere stato travolto da una valanga in Valfurva, in provincia di Sondrio. Il 40enne è deceduto all'ospedale di Sondalo, dove era arrivato in gravi condizioni trasportato dall'elisoccorso dell'Agenzia regionale emergenza urgenza. Compagnoni con un amico stava scendendo intorno alle 12 con gli sci d'alpinismo dal canale Nord del Monte Sobretta, a circa 2.850 metri di quota, quando è avvenuto il distacco. La valanga aveva un fronte di un centinaio di metri. L'altro uomo, illeso, ha prestato i primi soccorsi e ha chiamato subito il 112. È così intervenuto l'elicottero dell'Areu ma anche le squadre della Stazione di Valfurva della VII Delegazione Valtellina – Valchiavenna del Cnsas – Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico e il Sagf – Soccorso alpino Guardia di finanza e un'unità cinofila da valanga. In brevissimo tempo Jacopo è stato estratto dal manto nevoso che lo aveva travolto ed era ancora in vita, seppur in condizioni molto critiche. Durante il breve tragitto la situazione è ulteriormente precipitata e pochi minuti dopo il suo arrivo all'ospedale di Sondalo è deceduto.

IN MONTAGNA

Jacopo Compagnoni era uomo di montagna perché se nasci a Santa Caterina e porti quel cognome lì, ce l'hai scritto nel Dna. La sorella Deborah nello sci su pista ha collezionato allori sulle piste di mezzo mondo, Jacopo aveva declinato quella passione diversamente diventando guida alpina, unico dei 29 nipoti Compagnoni a seguire le orme dei quattro fratelli: Luigi, Vittorio, Giuseppe (ex azzurro) e Giorgio, papà di Deborah e Jacopo. «Anche lui era maestro di sci, come tutti i nipoti Compagnoni - racconta Angelo Caciotto, sindaco di Santa Caterina Valfurva, ma anche zio di Jacopo avendo sposato una delle sorelle di papà Giorgio -. Da ragazzo aveva fatto anche lui le gare, ma poi aveva scelto la sua strada, seguendo le orme del nonno che per anni è stato lo storico gestore del Rifugio Pizzini, di proprietà del Cai Milano e che oggi è gestito da Claudio Compagnoni, figlio di Luigi. Incastonato in una splendida conca glaciale con a Nord il Gran Zebrù, a Est il ghiacciaio del Cevedale e a Ovest verso l'elegante piramide del Pizzo Tresero. Lassù Jacopo si era innamorato della montagna, del ghiacciaio dei Forni e degli splendidi paesaggi e per questo aveva deciso di diventare guida alpina».

LA COMPAGNA

Jacopo abitava a Santa Caterina dove viveva con la compagna, da cui aveva avuto due figli ancora piccoli. «Ricordi? Era uno diretto, si impegnava a trovare soluzioni perché fare la guida alpina oggi non è facile», conclude lo zio. La sorella Deborah è stata forse la più grande campionessa dello sci alpino italiano avendo vinto tre ori olimpici e tre mondiali, una Coppa del Mondo di gigante e 16 gare vinte in Coppa del Mondo. «Deborah Compagnoni è sconvolta, sta malissimo, come si può immaginare, per suo fratello - riporta l'amica e manager Giulia Mancini -. Lei è sempre stata legatissima a Jacopo, il fratello più piccolo. Aveva due bambine che Deborah adora». Un dolore «indescrivibile, sottolinea Mancini. «Jacopo era una guida alpina, come lo è il padre. Si sa che la montagna dà e la montagna toglie, che la montagna ha i suoi pericoli, ma non ci aspettavamo una cosa così terribile. Oltre a Jacopo, che è il più piccolo, Deborah ha anche un altro fratello, Yuri, che è più vecchio di lei ed è il suo allenatore. Siamo tutti sconvolti».

Poco dopo la conferma ufficiale della tragica notizia sui social sono apparsi i primi messaggi di cordoglio. Tra questi quello dell'Associazione degli atleti olimpici che hanno espresso la loro vicinanza e le loro condoglianze alla sorella Deborah, tre volte campionessa olimpica e tre volte campionessa del mondo. Cordoglio e affetto per tutta la famiglia Compagnoni, anche dalla Scuola di sci e snowboard di Santa Caterina Valfurva. E ancora, in serata è arrivato il cordoglio della Fisi: «Il presidente Flavio Roda, e tutta la Federazione Italiana Sport Invernali sono vicini a Deborah e alla famiglia Compagnoni nel momento di questa tragica perdita».

Giacomo Nicola

Lo strazio della sorella: «Sono sconvolta» Alessandro Benetton: «Tragica fatalità»

LA FAMIGLIA

SONDRIO «Allegri e in guardia. Non bisogna dimenticarsi che qui la neve cade anche solo a guardarla». Scriveva così solo quattro giorni fa Jacopo Compagnoni dopo un'uscita a Livigno. Parole che oggi suonano come un monito sinistro alla luce della tragedia che ha sconvolto il mondo della montagna e la sua famiglia: Jacopo, guida alpina di 40 anni, è morto ieri dopo esser stato travolto da una valanga. Sotto choc Deborah Compagnoni, che si è chiusa in un doloroso silenzio, scossa dalla tragedia e dalla perdita di un fratello adorato, padre di due bambine piccole. «Sconvolta» Deborah, stretta ai suoi familiari subito dopo la notizia del tragico incidente.

CHI ERA

Jacopo Compagnoni, maestro di sci, aveva iniziato la carriera agonistica in gioventù seguendo le orme della sorella maggiore, ma poi si era ispirato al nonno, per anni storico gestore del Rifugio Pizzini. Da questo luogo meraviglioso aveva deciso che traiettoria dare alla sua vita, diventando guida alpina. Jacopo raccontava il suo lavoro sui social: passione ma soprattutto attenzione. Per questo l'incidente ha sconvolto chi lo conosceva da vicino. Ma il pensiero dei molti va anche alla compagna e alle due figlie che ieri lo hanno atteso invano nella casa di Santa Caterina.

L'ultima immagine felice con la sorella è del 1° ottobre: Jacopo e Deborah erano saliti in gruppo sul Gran Zebrù per alcune riprese. Le immagini li ritraggono felici nel loro luogo più caro, un palcoscenico spettacolare di cime. Anche se la campionessa ha vissuto per moltissimi anni nella Marca, i rapporti con la famiglia sono sempre stati strettissimi: il grande collante era l'enorme passione per la montagna che vedeva spesso i fratelli uniti in escursioni e uscite. Moltissimi i messaggi di cordoglio alla famiglia, non solo nel mondo degli amanti della montagna.

RICORDO

A ricordare l'ex cognato Jacopo è anche Alessandro Benetton che, nonostante la recente separazione da Deborah Compagnoni, aveva mantenuto un ottimo rapporto con tutta la famiglia, irrobustito dal comune amore per la montagna. «Sono profondamente sconvolto e addolorato – ha detto Benetton –. Jacopo non è stato per me solo e in più di qualche occasione un compagno di gite molto prudente, competente e attento, ma anche un ragazzo che ho visto crescere e farsi uomo, con tutta la sua umanità e professionalità. Conoscendo questa sua meticolosa prudenza non posso che pensare ad una tragica fatalità. Mi stringo al dolore che posso solo immaginare dei suoi cari, in particolare della signora Adele e del papà Giorgio, e chiaramente di Juri e Deborah». In serata anche il sindaco di Treviso Mario Conte ha espresso il suo cordoglio: «La città si stringe a Deborah Compagnoni in questo momento di dolore e sofferenza».

Elena Filini

N. 1662/19 R.G. P.M.
N. 521/20 R& G.I.P.

TRIBUNALE DI TREVISO
UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
AVVISO DI FISSAZIONE UDIENZE PRELIMINARI
(art. 419 c.p.p.)

L'assistente giudiziario Cinzia Biasin

In relazione alla richiesta di rinvio a giudizio depositata dal Pubblico Ministero in data 4.10.2021 nel procedimento sopra indicato nei confronti di:
1) CONSOLI Vincenzo - 2) FAGIANI Mosé, 3) MERLO Renato - 4) ZANATTA Andrea, 5) CAIS Giuseppe per i reati di cui agli artt. 416, 640, commi 1 e 2, n. 2 bis, 648, 110 cp

AVVISA

Le parti offese (omissis) che il Giudice per le indagini preliminari dott.ssa Piera De Stefani, con decreto del 1.12.2021 ha fissato l'udienza preliminare per il giorno 12 febbraio 2022 ore 10,00 e 19 febbraio 2022 ore 10,00, per la sola ricezione delle eventuali costituzioni di parte civile dei difensori, presso il Tribunale di Treviso, Aula di Corte d'Assise, piano terra, e che il giudice, con decreto ai sensi dell'art. 155 cpp, ha disposto la notifica dell'avviso alle persone offese con pubblici annunzi atteso che le persone offese identificate nel presente procedimento sono in numero di 2306, mediante deposito di copia integrale degli atti introduttivi nella Casa Comunale di Treviso; pubblicazione di copia integrale degli atti introduttivi dell'udienza preliminare sull'apposita pagina del sito internet del Ministero della Giustizia al link *https://www.gnewsonline.it/category/rubriche/avvisi-e-notifiche* e sul sito internet del Tribunale di Treviso al link *https://www.tribunale.treviso.giustizia.it;* pubblicazione di avviso sui quotidiani Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso dell'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale per estratto, e di pubblicazione integrale degli atti introduttivi dell'udienza preliminare sul sito del Ministero della Giustizia e sul sito del Tribunale di Treviso, e, per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Treviso, 1.12.2021

L'assistente giudizario - Cinzia Biasin

Cortina, con le Olimpiadi ritorna la discesa più ripida

▶Altri due impianti di risalita finanziati dalla Regione a Socrepes e Staunìes

▶Un impianto consentirà di salire da un parcheggio in centro al passo Falzarego

LA RIVOLUZIONE

CORTINA D'AMPEZZO Questione di eredità. Quando i Mondiali 2021 e le Olimpiadi del 2026 saranno alle spalle non basterà sfruttare l'inerzia dei grandi eventi. Bisognerà avere un territorio pronto. Il paradiso degli sciatori, che possa guardare dall'alto le blasonate località degli sport invernali. Partire per tempo è fondamentale, quanto la determinazione che ha portato la Regione a mettere sul tavolo 8 milioni di euro a 48 ore dal taglio del nastro di un altro impianto di risalita atteso da anni.

ANDIAMO CON ORDINE

Nella Conca D'Ampezzo sono due i progetti ammessi a finanziamento e inseriti nel piano per la realizzazione di nuovi impianti di risalita. A vedere la luce la nuova cabinovia ad agganciamento automatico GD10, che collegherà Cortina a Socrepes. Ad essere inserito nel piano anche il nuovo impianto con doppia fune "Valgrande Staunies". Questo sarà del tipo speciale Funifor, e verrà realizzato dalla società Faloria.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il futuro, anche quello turistico, passa attraverso il rispetto dell'ambiente e i collegamenti che non producono smog. «Il tema della mobilità sostenibile, che riguarda sia la popolazione residente sia i turisti, è centrale soprattutto nel territorio montano - ha spiegato l'assessore regionale al Turismo, Federico Caner, nel presentare il nuovo stanziamento - la crescita e lo sviluppo devono andare di pari passo con le esigenze di tutela di un panorama affascinante e unico. In questa direzione va il potenziamento e l'ammodernamento degli impianti a fune, che sono al tempo stesso un servizio alle comunità locali, ma anche un volano per l'economia turistica». Dal punto di vista tecnico la nuova cabinovia dovrebbe partire dal centro di Cortina, da un parcheggio interrato multipiano e un annesso centro servizi, da realizzare nella zona di Revis. Permettendo così di risolvere anche il problema del traffico verso le piste. Senza sganciare gli sci dagli scarponi sarà possibile andare dal centro di Cortina al passo Falzarego, o ai 2mila 700 metri di Ra Vales, sulla Tofana. L'altra novità riguarda il monte Cristallo. Dove un tempo correvano "gli ovetti rossi e gialli" costruiti per le Olimpiadi del '56 e in servizio per oltre mezzo secolo. Il nuovo tracciato a doppia fune dovrebbe passare attraverso il canalone di forcella

RINASCE L'OVOVIA SUL MONTE CRISTALLO COSTRUITA PER I GIOCHI DEL '56 E FERMA DA ANNI E DOMANI SI INAUGURA UNA NUOVA CABINOVIA

IMPIANTI Sopra la vecchia ovovia di Staunìes, a sinistra la cabinovia che sarà inaugurata domani

Staunìes. Dalla stazione a valle, a Son Forca, ci sarà un unico pilone dopo trecento metri, così da lasciare libero tutto il canalone di Staunìes, senza intralci, sino alla stazione a monte e riaprendo così agli sciatori la discesa più ripida del Dolomiti Superski, chiusa da diversi anni «Le infrastrutture - ha spiegato l'assessore - rientrano all'interno della rigenerazione della montagna, in chiave sostenibile e in ottica dei grandi eventi internazionali, dai Mondiali di sci alpino Cortina 2021 fino ai Giochi Olimpici invernali 2026, oltre a favorire la crescita del turismo montano, estivo e invernale».

L'APPUNTAMENTO

Domani a vedere la luce sarà un altro atteso collegamento la cabinovia Son dei Prade- Bain de Dones, che mette in rete Socrepes, Pocol e Tofana con le Cinque Torri, il passo Falzarego, il Lagazuoi. Una struttura da 18 milioni di euro, in gran parte derivati dai Fondi per i comuni di confine, con tre milioni del commissario di governo per le opere sportive dei Mondiali di sci 2021. «Un simbolo della ripartenza, un traguardo importante, un impianto strategico, che aumenta la libertà di movimento tra le piste e avvicina Cortina al Sellaronda, al Super8 ski tour, al Giro della Grande guerra», lo ha definito il consorzio Cortina Skiworld. Sarà possibile utilizzarla soltanto quando sarà completato l'innevamento delle piste di collegamento, alle pendici della Tofana, e sarà aperto tutto il carosello di impianti.

Così, quando i primi sciatori lasceranno la stazione di partenza si potrà partire con le valutazioni dell'eredità di Giochi e Mondiali.

Andrea Zambenedetti

Libia, le elezioni slittano rispunta Gheddafi junior per mediare tra le milizie

▶Il figlio del rais è tra i favoriti nella corsa al governo di Tripoli. Cresce il suo seguito

▶Si pensa a una nuova data per il voto Potrebbe essere tra gennaio e febbraio

LO SCENARIO

ROMA Il voto si allontana, così come la pace in Libia. E ancora una volta a dettare legge nel paese nord africano sono le milizie. Manca una settimana alla data fissata per le elezioni, ma il rinvio è ormai cosa certa. Impossibile predisporre seggi, avere un quadro definitivo delle candidature e riuscire a fare la campagna elettorale. In questi giorni il consigliere speciale per la Libia del segretario generale delle Nazioni Unite, l'americana Stephanie Williams, sta tentando di ripristinare gli accordi diplomatici nel paese - dividendosi tra Sirte, Misurata, Tripoli e Cirenaica - ma anche per lei non è un compito facile. Le stesse milizie che due sere fa hanno circondato militarmente la sede del governo di Tripoli facendo sentire tutta la loro pressione sul premier Abdul Hamid Dbeibah, le stanno intimando di tornare a casa. Williams che conosce molto bene la Libia, perché è già stata inviata dell'Onu, spera di riuscire a far fissare una nuova data per le elezioni, tra gennaio e febbraio prossimi, anche se lo scenario non sembra lasciare immaginare soluzioni rapide.

PROVA DI FORZA

I signori della guerra stanno frapponendo seri ostacoli al processo democratico e fanno parlare le armi. Nell'ultima settimana si sono verificati diversi conflitti a fuoco nei vari territori dominati da tribù e milizie. Anche in quelle zona dove sta cercando di fare da collante Saif al Gheddafi, figlio del rais, la cui candidatura è stata prima esclusa dalla Commissione elettorale e poi riammessa. Un nome il suo che ritorna molto tra i possibili vincitori delle future elezioni, sebbene gli ostacoli alla sua corsa elettorale siano parecchi.

SECONDOGENITO DEL COLONNELLO
Secondogenito del defunto leader libico Muammar Gheddafi, il 49enne Saif al-Islam è tornato sulla scena pubblica dopo 10 anni di assenza presentando personalmente la sua candidatura alle presidenziali

L'altra sera l'episodio più eclatante ha coinvolto la sede del governo a Tripoli e l'ufficio del premier Abdul Hamid Dbeibah. Il presidente del Consiglio presidenziale, Mohammed al Menfi, ha richiesto l'intervento di forze di sicurezza e insieme con altri membri dello stesso Consiglio è stato trasferito in un luogo sicuro dopo aver ricevuto informazioni sul piano delle milizie di assaltare le loro abitazioni. Parti della capitale sono rimaste senza elettricità e piombate nel buio. E tutto per far capire chi è che comanda. A far scoppiare la tensione è stata la decisione dello stesso Menfi, in qualità di Comandante supremo delle forze armate, di sollevare dal suo incarico il comandante del distretto militare di Tripoli, Abdel Basset Marwan, vicino a potenti milizie locali, e di nominare al suo posto il generale Abdel Qader Mansour, legato alla milizia 444 di Mahmud Hamsa, che sarebbe vicino alla Turchia.

IL CONSIGLIERE SPECIALE DELL'ONU CERCA UN ACCORDO MA LE BRIGATE MINACCIANO: «VADA VIA DAL PAESE»

«Non ci saranno elezioni presidenziali in Libia, chiuderemo tutte le istituzioni statali», ha tuonato il leader della Brigata al-Samoud, Salah Badi, misuratino nella lista nera del Consiglio di sicurezza dell'Onu dal 2018 per aver più volte tentato di rimuovere dal potere l'allora Governo di unità nazionale di Fayez al Serraj e per aver condotto azioni armate nella capitale causando vittime civili. È stato sempre Badi a lanciare l'attacco contro la Consigliera speciale Williams. «Il suo ruolo in Libia è criminale», ha minacciato, criticando l'intero processo elettorale.

GOVERNO TEMPORANEO

In queste condizioni è impossibile solo immaginare che si riesca ad andare al voto in tempi brevi. Il problema è che chiunque voglia governare a Tripoli ha bisogno del sostegno di queste milizie, ma anche di stringere un accordo con la Cirenaica. Gheddafi non è amato dalle milizie di Tripoli. Dbeibah, però, è temporaneamente "sospeso" perché candidato alle elezioni. Il generale Khalifa Haftar è il nemico assoluto. Nel periodo di transizione è possibile che si scelga un nuovo governo "tecnico" che serva a traghettare il paese verso le elezioni. Qualcuno azzarda che sarà sempre Dbeibah a farlo, mentre c'è chi fa il nome di Fathi Bashagha, ex ministro dell'Interno, molto caro alla Francia. Ma lui, già tra i candidati alle elezioni, starebbe facendo resistenza sulla sua nomina alla guida di un governo temporaneo.

Cristiana Mangani

Il vertice Ue

Si parla dell'Ucraina via tutti i telefonini

L'Ucraina non si tocca. È il monito lanciato dai leader europei riuniti al Consiglio Ue a Bruxelles a Putin, che ha concentrato un truppe e mezzi lungo il confine con il Paese, paventando il rischio di un'invasione. I 27 hanno avvertito il leader del Cremlino che un nuovo intervento in Ucraina avrebbe conseguenze gravissime, ma hanno anche invitato Mosca a dialogare con Kiev e con l'Occidente. L'obiettivo è evitare lo spettro di una guerra alle frontiere orientali dell'Unione. Per oltre due ore i 27 capi di Stato e di governo - 21 di loro fanno parte della Nato - sono rimasti chiusi, senza cellulari, in una sala blindata per confrontarsi sulla crisi ucraina, una delle portate principali dell'ultimo Consiglio europeo dell'anno.

Economia

GUIDO: «L'OFFERTA DI BPER SU CARIGE È UN'OPPORTUNITÀ» MA IL FITD LA BOCCIA

Francesco Guido
Ad di Carige

economia@gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,30% 1 = 1,131 $

1 = 0,8499 £ -0,09% 1 = 1,0420 fr -0,15% 1 = 128,65 ¥ -0,02%

Ftse Italia All Share +0,39% 29.308,48

Ftse Mib +0,44% 26.782,44

Ftse Italia Mid Cap -0,04% 48.560,68

Ftse Italia Star +0,09% 62.323,03

L'EGO - HUB

La Bce: «Sostegni fino a marzo ma nuovi aiuti se necessario»

▶La presidente Lagarde: «Improbabile l'aumento dei tassi nel 2022, ci guideranno i dati economici»

▶«La ripresa rallenta ma vediamo nuove accelerazioni» Temporaneo l'impatto dei prezzi del gas sull'inflazione

LA DECISIONE

BRUXELLES Tassi d'interesse ancora invariati e conferma della fine del Pepp, il bazooka pandemico dal valore di 1.850 miliardi di euro, a marzo 2022 (ma potrà sempre essere riattivato in caso di recrudescenza della pandemia). Mentre frenano le previsioni di crescita nell'eurozona per il 2022, e di fronte a una fiammata dell'inflazione più duratura delle previsioni iniziali, ieri è andato tutto secondo copione a Francoforte, dove si è riunito il consiglio direttivo della Banca centrale europea. Al termine dell'incontro di politica monetaria, la presidente dell'Eurotower Christine Lagarde ha comunicato che la Bce ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil per il prossimo anno: a settembre le attese prevedevano il 4,6%, sceso adesso al 4,2%. Il 2021 chiude invece secondo le aspettative a 5,1%.

LE BANCHE CENTRALI

Non c'è stata solo Francoforte, ieri, a dare indicazioni sulle sue prossime mosse. Ma se a Washington e Londra i falchi cominciano a tirare fuori le unghie, a Francoforte è ancora tempo delle colombe, e pure a larga maggioranza. Nel giorno in cui la Bank of England - apripista tra le principali Banche centrali del mondo - ha optato per la stretta monetaria e per far fronte all'impennata dei prezzi al consumo con un aumento del tasso di riferimento da 0,10% a 0,25%, e mentre la Federal Reserve Usa prevede fino a tre rialzi l'anno prossimo, la Bce ha invece confermato la linea dei tassi bassi a lungo (il principale rimane a zero, il tasso sui depositi a -0,50% e quello sui prestiti marginali a 0,25%). Oltretutto, ha aggiunto Lagarde, «un aumento dei tassi di interesse nel corso del 2022 rimane molto improbabile, come abbiamo detto già in precedenza». Una considerazione che «rimane vera, ma le nostre azioni sono guidate dai dati e quindi li valutiamo ogni volta che questi si rendono disponibili». A crescere per la quarta volta consecutiva sono state invece le stime dell'inflazione nell'eurozona per il 2021 e il 2022, portate rispettivamente a 2,6% (da 2,3%) e 3,2% (da 1,7%): la fiammata dei prezzi, alimentata dai rincari dell'energia, continuerà ancora nel nuovo anno, per scendere poi a 1,8% nel 2023, dato confermato anche nel 2024, livello di poco sotto l'obiettivo simmetrico del 2% che l'Eurotower s'è data questa estate.

L'ISTITUTO HA RIVISTO AL RIBASSO LE STIME DI CRESCITA DEL PIL PER IL PROSSIMO ANNO ATTESO ORA UN RIALZO DEL 4,2%

GLI ACQUISTI

Quanto al Pepp, nel primo trimestre del 2022 gli acquisti settimanali dei titoli del debito anti-Covid continueranno ancora, ma a un ritmo inferiore rispetto al periodo attuale. Per accompagnare la sua dismissione, la Bce incrementerà gli acquisti di debito tramite il preesistente programma di Quantitative Easing App, che ad oggi viaggia a un ritmo mensile di 20 miliardi, mentre da marzo passerà a un ritmo di 40 miliardi nel secondo trimestre dell'anno e quindi 30 miliardi nel terzo. Il bazooka pandemico, però, non finirà davvero in soffitta: la flessibilità «rimarrà un elemento della politica monetaria» per tener testa a shock che mettano a rischio il raggiungimento della stabilità dei prezzi. In particolare, ha spiegato Lagarde, «in caso di rinnovata frammentazione del mercato legata alla pandemia», gli acquisti netti nell'ambito Pepp potranno riprendere.

Gabriele Rosana

Christine Lagarde, presidente della Bce

Le posizioni sul patto di stabilità Ue

L'Olanda da falco si trasforma in colomba

«Non saremo più i guardiani del debito». In Europa i falchi non volano più (o quasi). Nei Paesi Bassi, la fumata bianca per il quarto governo consecutivo guidato da Mark Rutte, al termine di nove mesi di trattative fra gli stessi alleati della scorsa coalizione, porta con sé anche un inedito cambio di passo: per la prima volta gli olandesi non considerano la riforma del Patto di stabilità e crescita come un tabù e sono pronti a lasciarsi alle spalle il passato fatto di austerità. «Siamo la quinta economia europea, abbiamo la responsabilità di un ruolo più propositivo», commentano da L'Aia fonti vicine al governo. La novità è anzitutto una questione di politica interna: nel programma presentato ieri in Parlamento si prevedono imponenti investimenti statali che rompono con la tradizione frugale: più stanziamenti per scuola, difesa, edilizia sociale, clima vogliono anche dire che nei prossimi anni i Paesi Bassi supereranno il tetto del 60% del rapporto debito/Pil. Di colpo, insomma, gli olandesi si trovano non più reticenti spettatori, ma parte attiva dello sforzo riformista. Nel 2022 le istituzioni Ue sono chiamate a rivedere il Patto in modo da arrivare al 1° gennaio 2023 - quando la disciplina di bilancio tornerà operativa dopo quasi tre anni di sospensione - già con regole nuove.

Gab.Ros.

Balzo dei titoli finanziari, Generali resta in coda

IL DISTACCO

ROMA Le Borse europee hanno retto bene alle mosse delle banche centrali che, di fronte all'emergenza-inflazione, hanno inaugurato, sia pure con diversa intensità e soprattutto con diverse tempistiche, un nuovo ciclo di politiche monetarie restrittive. Gli indici del Vecchio Continente si sono mossi al rialzo fin dalle prime battute, chiudendo tuttavia sotto i massimi di giornata in considerazione di alcune perplessità sorte sul fatto che, in particolare Federal Reserve e Bank of England, hanno mostrato un atteggiamento più restrittivo di quanto non fosse atteso.

In questo scenario va registrato il buon andamento dei titoli bancari e assicurativi che in tutta Europa hanno segnato nuovi progressi. In questo senso, sul fronte bancario vale segnalare Banco Santander (+4%), Société Générale (+2%), Bnp Paribas (+1,9%), Deutsche Bank (+2%), Intesa Sanpaolo (+1,8%), Mediobanca (+1,1%). Sul fronte dei colossi assicurativi bene Allianz (+1,5%) e bene Axa (+1,2%) e Zurich (+1%). L'unica grande compagnia che non si è staccata dallo zero virgola è Generali (+0,7%), che evidentemente risente della freddezza con la quale è stato accolto il piano al 2024 presentato un paio di giorni fa. Risuona infatti il commento deluso di una broker house stimata come Intermonte, secondo la quale «il piano non presenta delle novità rilevanti rispetto alle attese e mantiene un profilo di crescita operativo nel solco della continuità di gestione praticata dall'attuale management».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1336**	0,66
Yen Giapponese	**129,3700**	0,87
Sterlina Inglese	**0,8484**	-0,17
Franco Svizzero	**1,0457**	0,39
Rublo Russo	**83,2860**	0,24
Rupia Indiana	**86,4005**	0,43
Renminbi Cinese	**7,2183**	0,69
Real Brasiliano	**6,4378**	0,04
Dollaro Canadese	**1,4484**	-0,08
Dollaro Australiano	**1,5714**	-0,31

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**50,48**	50,51
Argento (per Kg.)	**n.d.**	622,12

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**370,50**	391
Marengo Italiano	**288,90**	310,10

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,709**	-2,59	1,313	1,939	22172229
Atlantia	**17,165**	0,64	13,083	17,442	1361563
Azimut H.	**24,100**	1,43	17,430	26,952	681704
Banca Mediolanum	**8,502**	0,21	6,567	9,836	967844
Banco BPM	**2,581**	-1,90	1,793	3,045	17600037
BPER Banca	**1,779**	-4,25	1,467	2,141	16858729
Brembo	**12,450**	0,57	10,009	12,484	551243
Buzzi Unicem	**18,675**	-0,66	18,499	24,132	668910
Campari	**12,860**	-0,31	8,714	13,447	1396263
Cnh Industrial	**15,955**	4,38	10,285	16,660	5145781
Enel	**6,648**	-0,73	6,544	8,900	31678046
Eni	**12,198**	1,65	8,248	12,735	17727774
Exor	**78,300**	1,08	61,721	84,928	273590
Ferragamo	**21,230**	-2,30	14,736	22,704	382455
FinecoBank	**15,800**	0,60	12,924	17,284	1308521
Generali	**18,640**	0,76	13,932	19,205	7530252
Intesa Sanpaolo	**2,243**	1,86	1,805	2,568	87685008
Italgas	**5,800**	-0,34	4,892	5,992	1481691
Leonardo	**6,034**	1,14	5,527	7,878	4447315
Mediobanca	**10,090**	1,12	7,323	10,836	3384569
Poste Italiane	**11,210**	0,72	8,131	12,635	2609369
Prysmian	**32,210**	0,22	25,297	35,132	758365
Recordati	**55,180**	0,58	42,015	57,194	219343
Saipem	**1,757**	0,83	1,756	2,680	8756620
Snam	**5,158**	0,16	4,235	5,294	6019801
Stellantis	**16,854**	3,30	11,418	18,643	13599206
Stmicroelectr.	**41,930**	-1,56	28,815	45,942	3085324
Telecom Italia	**0,416**	-1,07	0,321	0,502	51400208
Tenaris	**9,106**	2,87	6,255	10,893	4391206
Terna	**6,984**	0,92	5,686	7,175	7418298
Unicredito	**13,068**	-0,53	7,500	13,281	29276706
Unipol	**4,706**	-0,88	3,654	5,279	1543307
UnipolSai	**2,468**	0,00	2,091	2,736	1036526

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,435**	-1,01	3,403	4,084	53431
Autogrill	**5,780**	-0,34	3,685	7,495	1582281
B. Ifis	**15,990**	0,13	8,388	17,032	134181
Carel Industries	**26,100**	-0,95	15,088	27,194	15593
Cattolica Ass.	**5,635**	1,62	3,885	7,186	689574
Danieli	**26,700**	-0,74	14,509	29,632	59346
De' Longhi	**30,380**	-0,07	25,575	39,948	78881
Eurotech	**4,900**	1,91	4,285	5,926	324776
Geox	**1,044**	-0,38	0,752	1,346	282131
Italian Exhibition Gr.	**2,760**	1,47	2,161	3,575	10004
Moncler	**63,160**	-2,38	46,971	69,352	758566
OVS	**2,616**	-0,61	0,964	3,031	4673707
Safilo Group	**1,568**	-0,76	0,709	1,758	655976
Zignago Vetro	**16,520**	1,10	13,416	18,795	11778

Olio a 2,73 euro «Il sottocosto? Sulle spalle dei produttori»

▶Dall'extravergine al radicchio, Coldiretti segnala al ministero le «promozioni sleali»

IN CAMPO Un agricoltore impegnato nella coltivazione: l'allarme arriva da Coldiretti Veneto

L'ALLARME

VENEZIA L'annuncio pubblicitario più clamoroso è già sul tavolo dell'associazione di categoria: olio extravergine di oliva scontato del 30% e venduto al supermercato a 2,73 euro alla bottiglia. «Coldiretti è pronta a presentare le prime denunce contro pratiche sleali per tutelare il lavoro e la dignità delle imprese agricole di fronte ad una nuova forma di caporalato nei confronti degli agricoltori», è l'annuncio del presidente nazionale Ettore Prandini. Un allarme che l'organizzazione condivide in Veneto, dichiarandosi dalla sede regionale di Mestre in procinto di segnalare al ministero anche altre "operazioni sottocosto" ritenute inaccettabili nella filiera agroalimentare.

LO STRUMENTO

Dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il 15 dicembre è entrato in vigore il decreto legislativo che attua la direttiva europea sulle pratiche commerciali sleali. Di conseguenza da mercoledì è operativo lo strumento che mira a bloccare le speculazioni sul cibo, con il risultato di pagare i produttori in maniera considerata inadeguata, oltretutto in un momento in cui sono costretti ad affrontare pesanti aumenti dei costi. Sul sito istituzionale del ministero delle Politiche agricole è stata così attivata la pagina "Pratiche sleali", contenente le istruzioni per la segnalazione di abusi e scorrettezze anche nella commercializzazione dei prodotti agricoli.

I CASI

In queste ore Coldiretti Veneto sta mettendo in fila i vari casi. Per esempio il latte, proposto sugli scaffali della grande distribuzione a 1 euro al litro, «ma pagato all'allevatore 38 centesimi». Oppure il radicchio di Chioggia, in promozione all'interno delle catene, ma acquistato dai coltivatori «sotto i 40 cent al chilo». Eppure il prezzo alla stalla dei vitelloni è cresciuto in media di 40 centesimi al chilo per i maschi e di 25-35 per le femmine. «Però questi aumenti – spiega l'associazione di categoria – sono stati letteralmente mangiati dai maggiori costi delle materie prime. La soia da 33 euro il quintale ha raggiunto picchi di 60, assestandosi ora sui 55-56. Il mais da 17 euro è passato a 28, il girasole da 17 a 27. Anche la colza è aumentata del 60%, addirittura la paglia da 6-7 euro è passata a 12». Ribadisce il presidente Prandini: «Il balzo dei beni energetici e delle materie prime si trasferisce a valanga sui bilanci delle imprese agricole, strozzate da aumenti dei costi non compensati da prezzi di vendita adeguati, per il moltiplicarsi di offerte sottocosto e promozioni di Natale alle spalle di allevatori ed agricoltori».

LATTE A 1 EURO AL SUPERMERCATO PAGATO 38 CENTESIMI AGLI ALLEVATORI «MA INTANTO I COSTI PER NOI AUMENTANO»

GLI ACCORDI

L'appello di Coldiretti, rilanciato dal Veneto, è a tutti gli attori in scena: «Serve responsabilità da parte dell'intera filiera alimentare con accordi tra agricoltura, industria e distribuzione, per garantire una più equa ripartizione del valore per salvare aziende agricole e stalle. Per ogni euro speso dai consumatori per l'acquisto di alimenti, meno di 15 centesimi in Italia vanno a remunerare il prodotto agricolo».

LA SPESA

La riflessione arriva in un momento in cui Confartigianato Veneto stima in quasi 2 miliardi di euro la spesa prevista per l'acquisto di prodotti e servizi tipici del periodo natalizio. Dagli affari sono interessate quasi 31.800 realtà artigiane e 1.183 milioni serviranno proprio per acquistare alimentari e bevande. «L'invito – dice il presidente Roberto Boschetto – è di scegliere un regalo artigiano nelle nostre botteghe, acquistando il meglio del made in Veneto e contribuendo a valorizzare tutte quelle piccole produzioni che muovono l'economia della regione».

Angela Pederiva

«Chi sgarra deve pagare, la Gdo non è tra i furbi»

L'INTERVISTA

«Sono assolutamente d'accordo col presidente di Coldiretti Prandini quando fa queste dichiarazioni contro il sotto costo: è ora di "sgamare" chi applica queste pratiche. Se c'è qualcuno che fa il furbo in questo momenti e che abusa della sua posizione dominante deve essere punito - commenta Luca Migliolaro, 50 anni appena compiuti, direttore commerciale di Supermercati Pam -. La mia esperienza nel mio gruppo, in Federdistribuzione e Adm, è che la grande distribuzione non è coinvolta in queste pratiche. Se facciamo un sotto costo, ci rimettiamo noi per attirare nuovi clienti: il produttore lo paghiamo al prezzo convenuto».

Eppure Prandini vi prende di mira...

«Da inizio anno ci siamo confrontati con Coldiretti e le altre associazioni dei produttori, e questa nuova normativa ci trova perfettamente d'accordo perché l'abbiamo promossa anche noi. Ora siamo pronti a sedere insieme in un tavolo di controllo con loro tra qualche mese per capire dove ci sono gli incagli e i problemi».

I discount?

«Non fanno parte dell'Associazione della Distribuzione Moderna, ma non voglio accusare nessuno. Ricordo solo che i numeri reali che dà Ismea dicono che l'agricoltore guadagna in media con noi della grande distribuzione 10 punti in più rispetto al dettaglio tradizionale e al mondo della trasformazione industriale. Poi ci possono essere delle mele marce anche all'interno della Gdo, e vanno denunciate».

Voi che rapporti avete con i produttori?

«Io come Pam cerco di lavorare insieme ai produttori, guardando i loro costi e le loro esigenze perché vogliamo creare rapporti duraturi. Poi c'è il prodotto di importazione in cui devi avere il prezzo. Mediamente non lavoro mai con grossisti, generalmente ci rapportiamo direttamente con gli agricoltori o le loro organizzazioni».

E le vostre offerte sotto costo?

«Tutti le fanno per prodotti di spesa base, pasta, olio, tonno, ma non è che chiedo all'agricoltore di vendermi il prodotto sotto il loro costo. Nel mondo dell'ortofrutta non li facciamo da almeno due anni e mezzo, può essere capitato per un volantino, situazioni residuali. Il nostro sotto costo è una sorta di "premio" che diamo alla clientela. Ma non obblighiamo il fornitore a farlo».

Se qualcuno dei vostri manager sgarra?

«Abbiamo un codice etico molto dettagliato e vincolante, se qualcuno dei nostri buyer sgarra, obbligando i produttori a un prezzo troppo basso, va contro le regole dell'organizzazione e pertanto viene a mancare il rapporto di fiducia».

E il caporalato?

«Eravamo stati tra i primi a chiedere che le aziende per poter lavorare con noi dovevano far parte della Rete del lavoro Agricolo di Qualità. Non ce l'hanno fatta, troppa burocrazia. Ora puntiamo a certificare tutti i nostri produttori con Global Gap, un privato. Lo Stato deve fare la sua parte controllando per esempio anche i distributori. L'Antitrust ha strumenti potentissimi per fare queste verifiche».

Maurizio Crema

Birò sgomma verso la Borsa, Estrima "vale" 50 milioni

FINANZA

VENEZIA I veicoli elettrici di Birò sbarcano in Borsa dal 20 dicembre. La società di Pordenone Estrima è stata ammessa alle negoziazioni sul mercato Euronext Growth di Borsa italiana. Prezzo di offerta a euro 3,5 per azione. La società viene valutata 50 milioni.

«Finalmente la nostra azienda non sarà più solo nostra - dichiara in una nota Matteo Maestri, presidente e azionista di Estrima con Sdp Finanziaria e MobilityUp -. Da lunedì mattina chiunque potrà salire a bordo e insieme creeremo una grande impresa che cambierà un pezzo della storia della mobilità, semplificando la vita alle persone e liberando le nostre città».

ESPANSIONE ALL'ESTERO

L'aumento di capitale è per un totale di 15 milioni, con una valutazione implicita complessiva della società prevista alla data di inizio delle negoziazioni, comprensiva dell'aumento di capitale e sulla base di tutte le categorie di azioni, di 50 milioni e un flottante previsto di circa il 30% del capitale sociale. Ad esito del collocamento, il capitale sociale di Estrima sarà composto da 5.035.600 azioni ordinarie e 9.250.000 azioni di categoria B a voto multiplo. I proventi dell'Ipo saranno utilizzati per rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria della società e supportare gli obiettivi di sviluppo anche nelle principali città europee.

Lesley Lokko nuova direttrice del settore Architettura

Lesley Lokko (nella foto) è la nuova direttrice del Settore Architettura della Biennale di Venezia. A nominarla il cda, su proposta del presidente Roberto Cicutto. Lokko avrà l'incarico di curare la 18/a Mostra Internazionale di Architettura, che si terrà da sabato 20 maggio a domenica 26 novembre 2023, con pre-apertura il 18 e 19 maggio.

Lokko (Ghana/Scozia) è architetta, docente di architettura e scrittrice. Nel 2020 ha fondato ad Accra (Ghana) l'African Futures Institute, scuola di specializzazione in architettura e piattaforma di eventi pubblici, che tuttora dirige. «La 17/a Mostra Internazionale di Architettura - commenta il presidente Roberto Cicutto - ha confermato, forse in modo definitivo, la necessità di rappresentare una disciplina così strettamente intrecciata con i bisogni dell'umanità e del pianeta in generale. La scelta di Lesley Lokko vuole accogliere lo sguardo di una personalità capace di interpretare la propria posizione nel dibattito contemporaneo su architettura e città».

Inaugurata alla Biblioteca Querini Stampalia a Venezia una esposizione sul convivio artistico e letterario attorno alla celebre trattoria di Barbaro sull'isola di Burano

I tesori di Romano arte, cibo e poesia

OSTE Romano Barbaro in una foto degli anni 60. Nella foto grande Mario Broggi, Burano Pescaria (1941)

LA MOSTRA

"Le Tre Stelle" di Romano è il titolo della mostra che si apre oggi alla Fondazione Querini Stampalia di Venezia in programma fino al 6 marzo 2022. Le "tre stelle" conquistate sul campo dalla mitica trattoria Romano di Burano, celebre per i suoi risotti di go e più ancora per i quadri di grandi firma appesi alle pareti. Soprattutto ad alimentarne l'incanto i tanti autori che condividevano la vita di quest'isola con gli abitanti del luogo, in prevalenza poveri pescatori o donne dedite al ricamo del merletto negli anni cruciali della prima metà del secolo scorso. La sensibilità di un Gino Rossi non si fa sfuggire questo aspetto quando rappresenta con pochi, essenziali tratti in colori degradanti dal blu alle sfumature di ocra li suo "Muto".

È questa temperie, questo segno di fiducia nei confronti di una città così scombussolata dai recenti eventi il messaggio che Giandomenico Romanelli, curatore dell'evento insieme a Pascaline Vatin, vuole trasmettere. Per questo a un quadro a due mani firmato da Lucio Fontana e Emilio Vedova preferisce quelli che rappresentano "la pelle, la carne, e i muscoli di storia vissuta, di esperienze esistenziali e culturali di prim'ordine". Un De Pisis o un Semeghini che nell'isola si erano incistati. A prevalere è l'icona del paesaggio nelle varie stagioni dell'anno: festoso nella primavera di Carlo Della Zorza o nella casa ritratta da Gino Rossi. La seconda opera di questo artista, le prime due donate grazie alla generosità di Nino Barbantini, critico d'arte tra i più autorevoli. Insieme ai ritratti. La coppia al caffè di Ugo Valeri in declinazione dannunziana o lo studio di figura di Arturo Martini e il delicato ritratto di bambino di Umberto Maggioli. Un piccolo spazio è dedicato a quattro dipinti misteriosi. Non firmati e non datati: possibili diverse attribuzioni. Ecco allora che si spazza via il pregiudizio – rimarca Marigusta Lazzari direttrice della Querini Stampalia - che si sarebbero ingiustamente trascurati i pittori di questo periodo. In totale 450 opere tutte donate di cui esposte in mostra un centinaio.

FAMOSI COMMENSALI

Ma alle tavole non si sedevano, spesso in accese discussioni, solo gli artisti o critici come Orio Vergani, musicisti come Luigi Nono ma anche i bei nomi dei vip dell'epoca. Come Maria Callas o Federico Fellini e la moglie Giulietta Masina o Mario Monicelli. È da questa temperie culturale che nasce l'idea dei Libri d'Oro i "Diurnali" della trattoria. Dove chi voleva poteva lasciare uno schizzo, una poesia, un ricordo o anche una nota satirica. Iniziati nel 1934 sono cresciuti nel tempo fino a diventare 26 con un complessivo di seimila pagine fino ad oggi. Gli ultimi tre volumi contengono tra le altre annotazioni di Philip Starck e di Ai Wewei. Poi ci sono annotazioni spiritose sulla vita quotidiana come i ritratti dei diversi cuochi e cuoche muoversi con tanto di relativi sberleffi nei confronti dei proprietari della stessa trattoria, ma anche la parodia degli stivali indossati per l'acqua alta.

UN LOCALE SCELTO NELLA STORIA DA TANTI ARTISTI E MOLTISSIMI VIP CHE NON HA PERSO L'ANIMA POPOLARE

IN CUCINA A destra, il frontespizio del libro dei clienti disegnato da Mario Vellani Marchi; a sinistra, la cucina da Romano con Orazio, Linda con le figlie Rossella e Anna, al centro la nonna Gigia. Sotto Burano 1946, Vellani, Carlo Dalla Zorza, Orio Vergani

CIRCOLO LETTERARIO

Su uno di questi libri Emilio Vedova ha steso il primo abbozzo di quello che poi sarebbe diventato il movimento del Fronte Nuovo delle Arti. Insieme a Giuseppe Marchiori. Si possono sfogliare grazie a un'installazione interattiva. E poiché Romano anticipa tutto, ecco che un antesignano della pubblicità come Mario Vellani Marchi, che aveva una casa a Burano, discreto pittore, soprattutto cartellonista di grande incisività che fa il verso agli artisti soprattutto se famosi come De Pisis. Anzi propone pure una lista per depennarli. È lui a creare l'asse con Milano, dando vita nel giorno di San Martino guarda caso anche qui in un'osteria al premio Bagutta, dalla via omonima. L'osteria non esiste più ma il premio, assegnato il 14 gennaio di ogni anno, ad un'opera letteraria pubblicata nell'anno precedente. Se questo rappresenta l'aspetto concreto non bisogna trascurare il fatto che partner dell'iniziativa è Adriano Berengo il quale sottolinea che ogni volta che contatta un artista, immancabile è invitarlo alla trattoria. Per la qualità del cibo ma soprattutto per la magica atmosfera che vi si respira. «Certo Burano - chiosa Pascalin Vatin - oggi è resa irriconoscibile dal turismo di massa che oscura l'immagine delle abitazioni che i pescatori scrutavano al ritorno della pesca. Tanto più preziosa è allora la trattoria da Romano dove ancora oggi si possono gustare i tipici biscotti a forma di esse con lo sguardo sulle opere appese. A far gli onori di casa, ieri, Luigi Seno, che ha sposato una nipote di Romano che ha ricordato come questo locale, per la prima volta in Italia istituì un premio. Non in denaro ma consistente in alloggio e vitto per un intero mese.

Lidia Panzeri

Il nuovo capitolo della saga del personaggio Marvel gioca la carta della memoria cinematografica dell'eroe, con gli antichi nemici ma anche i "vecchi" Peter Parker

Spiderman uno e trino

SPIDER-MAN - NO WAY HOME
Regia: Jon Watts
Con: Tom Holland, Marisa Tomei, Benedict Cumberbatch
AZIONE ★★

L'unione fa la forza, tanto più nei fantastici mondi dei supereroi costretti a combattere contro i cattivi che minacciano l'esistenza del mondo. Stavolta, per scatenare i fan, gli sceneggiatori devono aver pensato che "più siamo, meglio è". E quindi, perché non giocare la carta della memoria cinematografica, riportando sullo schermo i nemici storici delle precedenti saghe, con tanto di citazioni, gag e temi musicali riarrangiati? Magari riesumando anche i "vecchi" Spiderman dei primi kolossal Marvel, col tenerone Tobey Maguire di Sam Raimi nel 2002 e "l'amazing" Andrew Garfield di dieci anni dopo?

La nuova avventura di Jon Watts riparte dal punto esatto in cui era terminato "Far from Home, con l'identità di Peter Parker (Tom Holland) svelata all'intero pianeta. E col povero eroe travolto da fama inaspettata, alla disperata ricerca di punti fermi nella vita, a partire dalla fidanzata M.J. (Zendaya), dell'amico Ned (Jacob Batalon) e della zia May (Marisa Tomei). Ma non più libero di sfrecciare tra i grattacieli di New York, e inseguito dalla "macchina" del fango dei media, Peter supplica il Doctor Strange (Benedict Cumberbatch) di alterare il tempo per rimettere le cose a posto. Ovviamente nulla andrà come previsto. L'incantesimo di Doctor Strange riporterà in vita i fantasmi del passato: il perfido Goblin (Willem Dafoe, il migliore in scena), il dottor Octopus di Alfred Molina, l'uomo di sabbia (Thomas Haden Church), l'enorme lucertolone di Rhys Ifans, l'Electro di Jamie Fox. Tutti inizialmente un po' spaesati nel nuovo "universo", ma ben presto pronti a rispettare la loro natura di villain, in barba al nostro gentile Spidey che vorrebbe salvarli da se stessi.

Se gran parte del primo tempo scorre sui soliti binari dei dilemmi Parker/Spiedeman che tenta di crescere e abbracciare la vita adulta puntando all'università, l'apertura del "multiverso" catapulta eroi e spettatori sulle montagne russe degli effetti speciali, con scene action (ormai viste e riviste) che accompagnano la crescita del nostro ragnetto chiacchierone e combinaguai, costretto a dire addio alla spensieratezza per abbracciare "le grandi responsabilità" del suo ruolo. Peccato che il grande momento della reunion tra gli Spiderman, momento clou del film, arrivi tardi e disperda il pathos in dialoghi da prima elementare che sciolgono il ritmo e appesantiscono la dinamica tra i tre, inzuccherandola di buoni sentimenti e di "vi voglio bene" che allungano in brodo, già appesantito dagli "ironici" duetti con l'adulto Doctor Strange che fatica a reggere gli scatti adolescenziali del suo nuovo protetto. E tanto per non farsi mancare niente, guai uscire prima dei titoli di coda. Nuova avventura in arrivo.

Chiara Pavan

Italia

Storia dei De Filippo tra teatro e famiglia

I FRATELLI DE FILIPPO
Regia: Sergio Rubini
Con: Mario Autore, Domenico PInelli, Giancarlo Giannini
DRAMMATICO ★★1/2

Si dice spesso che il teatro sia una famiglia. Niente di più vero per gli Scarpetta-De Filippo per i quali le tavole del palcoscenico e quelle dei pranzi familiari si intrecciano senza soluzione di continuità. Rubini, dopo Martone, mette in scena "l'atto secondo" della storia: dopo Scarpetta tocca ora ai De Filippo, tre fratelli che cambieranno, grazie al genio di Eduardo, il teatro dialettale napoletano. È un "Si alzi il sipario!" girato con discrezione, senza svolazzi e niente più. Se vi "piace o presepe" vedetelo.

Giuseppe Ghigi

IL KOLOSSAL Benedict Cumberbatch (Doctor Strange) e Tom Holland (Spiderman) nel nuovo film Marvel

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Famiglia e potere cannibale alla fine resta solo l'insegna

HOUSE OF GUCCI
Regia: Ridley Scott
Con: Lady GaGa, Adam Driver, Jared Leto
DRAMMATICO ★★★1/2

E alla fine di una famiglia, svuotata di ogni suo componente (defenestrato, morto per cause naturali, per assassinio eccetera) restò solo il marchio, il suo fregio, la sua immagine, come una scatola senza più niente dentro: Gucci senza più alcun Gucci, in barba a quel "Nel nome del padre, del figlio e della famiglia Gucci", pronunciato da Patrizia Reggiani (una Lady Gaga sempre più brava) a metà film. In questo "House of Gucci" di Ridley Scott agisce sul contemporaneo in modo esemplare, sulle rappresentazioni e sugli oggetti (la scarpa con la foglia d'oro nascosta, su tutti), sul mirabolante fascino passeggero del potere e del denaro, esposto nelle vetrine luminose e nei lugubri interni di case lussuose e cadaveriche. Lo fa esplorando con impietosa analisi la carica devastatrice di una famiglia, dove in modo cannibale ogni elemento ne divora a catena un altro, in un carosello inarrestabile di ascese e cadute, dentro il sacrilegio di ogni rapporto e nell'infinita trasformazione dei personaggi da carnefici a vittime e viceversa.

Non importa se Scott si permette variazioni rispetto alla vicenda reale, a cominciare dallo spostamento temporale iniziale dell'incontro tra Patrizia e Maurizio Gucci: non gli interessa una ricostruzione cronachistica dettagliata (e d'altronde i Gucci di oggi non hanno preso per niente bene il film); gioca con le ellissi e lusinga le dinamiche luciferine, non nascondendone i risvolti grotteschi e cedendo quasi alla parodia (il Jared Leto di Paolo Gucci) e mostrando l'armamentario crudele di un'autodistruzione. Sembra la versione aggiornata del suo medievale "The last duel", uscito anch'esso da poco (anche lì con Adam Driver, ancora una volta in mirabili sottrazioni) e sembra anche l'ossessione di un regista attirato dall'Italia ("Tutti i soldi del mondo", sul rapimento di John Paul Getty III, altra famiglia miliardaria), ma soprattutto è il canto rovinoso di possessioni incontrollate.

Adriano De Grandis

Molto più rosso mélo che nero criminale

DIABOLIK
Regia: Manetti bros.
Con: Luca Marinelli, Miriam Leone, Valerio Mastandrea
COMMEDIA ★★★

Si capisce presto come ai fratelli Manetti interessi soprattutto il risvolto mélo, l'audacia seduttrice di Eva (l'affascinante Miriam Leone), qui riassunta in riverberi quasi hitchcockiani, che sembra quasi conquistare del tutto la scena, più che quella delinquenziale di Diabolik (un Luca Marinelli fortunatamente controllato), che fa sfoggio di abilità e personalità cangianti. I Manetti sono altrettanto arditi nel togliere al film l'istinto dell'azione, il fracasso dei giorni nostri, senza confezionare necessariamente un'opera vintage, ma calata in un tempo sospeso, indeterminato. Così si torna certo a quell'immaginario anni '60, attraversando l'operazione che ne fece Mario Bava più di mezzo secolo fa (qui e là con accenni sintomatici nelle atmosfere), ma andando però in tutt'altra direzione. In un film che sembra mancare a lungo di ritmo (salvo la parte finale, ravvivata anche dagli split screen), tratto dall'albo a fumetti numero 3 delle sorelle Giussani, dove Mastandrea è un Ginko di pacata solidità morale, conta forse più il rosso del cuore che il nero del crimine, come la piattezza fumettistica, non sempre servita al meglio da scelte registiche azzeccate, più di adrenaliniche imprese malavitose. (adg)

La "Sagra famiglia" di Cevoli, essere genitori nella Storia

LA SAGRA FAMIGLIA
di e con Paolo Cevoli
19 dicembre, ore 17.30 Teatro Helios, Scorzè VE 18.2 Legnago 3.3 Chioggia
www.myarteven.it

TEATRO

«Mia figlia piangeva perché non sapeva fare i compiti. Per farla smettere di piangere li ho fatti io. Ho fatto bene oppure ho fatto male? Ah, se avessi un modello di genitore a cui ispirarmi...». Esordisce con questo paradosso (dis)educativo Paolo Cevoli per presentare il suo nuovo spettacolo. "La sagra famiglia" parla del rapporto tra genitori e figli. «Dramma della nostra epoca – recita l'introduzione al monologo - Ma forse questo problema esisteva già al tempo dei cavernicoli. E gli antichi romani, i greci, gli ebrei facevano i compiti ai loro figli». Il comico di Riccione, che ha raggiunto la popolarità con la partecipazione a Zelig, racconta la sua storia personale di padre e di figlio paragonata con ironia e leggerezza ai grandi classici. In scena passano Edipo e i suoi complessi, Ulisse padre assente, Achille figlio di genitori ingombranti, Enea in viaggio e compagnia bella. Fino ad arrivare a Dio in persona, educatore per eccellenza con Mosè e il popolo ebraico. E poi la famiglia di Giuseppe, Maria e Gesù bambino, che per quanto "Sacra Famiglia" sempre tale era. Lo spettacolo vuole «dire cose serie senza prendersi sul serio – specifica il comico - Per raccontare la sagra famiglia. Perché per me la famiglia è come una festa, una sagra romagnola. Voglio raccontare di cosa è stato per me il rapporto con i miei genitori e come è stato diventare padre, oggi anche nonno».

DA ZELIG AL PALCOSCENICO

Paolo Cevoli si definisce imprenditore e manager nel settore della ristorazione con l'hobby del cabaret. Classe 1958, è figlio di due imprenditori che gestivano un albergo a Riccione e dalla struttura di famiglia, con in mezzo una laurea in giurisprudenza a Bologna, al management del Grand Hotel di Rimini il passaggio è breve. La sua carriera tv inizia quasi per caso: nel suo locale, sempre più frequentato da personaggi dello spettacolo, si fa notare dal duo Gino e Michele che lo invita ad esibirsi a Zelig. Il suo esordio in tv era stato come ospite al Maurizio Costanzo Show, nel 1990, ma è dal 2001 che inizia l'ascesa comparendo sul palco di Zelig (su Italia1) con il personaggio di Palmiro Cangini, assessore alle attività varie ed eventuali del comune di Roncofritto. Grazie alle sue doti di caratterista, Cevoli ha poi ideato e interpretato altri personaggi, quali l'allevatore di maiali Teddi Casadey, il sostituto per VIP Lothar, il motociclista Olimpio Pagliarini e Yuri, un fanatico di Valentino Rossi. Il suo percorso di scrittura lo ha visto protagonista de "La penultima cena", monologo comico e drammatico che narra del cuoco dell'ultima cena di Gesù; "Il sosia di lui", inteso come la storia del sosia di Mussolini; "Perché non parli?", con le disavventure del garzone balbuziente di Michelangelo Buonarroti e "La Bibbia - raccontata nel modo di Paolo Cevoli". Nel 2019 ha debuttato con "La Sagra Famiglia". (g.mar.)

COMICO Paolo Cevoli in un momento del suo spettacolo

Marco & Pippo e Gae, il trio veneto ritorna oggi e domani al Geox di Padova «Siamo qui perché la gente ha bisogno di ridere, ci divertiamo con l'attualità»

«Ora Fuffa e Ciano rivedono il pubblico»

L'INTERVISTA

Una coppia di nome, ma un trio di fatto. Circa 10 anni fa, i padovani Marco Zuin e Filippo Borille hanno deciso di allargare la famiglia e hanno accolto sotto il cappello del loro duo anche il mestrino Gaetano Ruocco Guadagno. Da allora il brand è rimasto Marco & Pippo, ma giusto per far chiarezza è stata aggiunta la specifica: "il trio comico". Potrebbe sembrare già una trovata divertente, ma a sentire il diretto interessato – il terzo incomodo, Gaetano – è stata solo questione di comodità: «il pubblico li conosceva già con quel nome, inoltre il mio commercialista mi disse che potevo trovare una scusa per evadere le tasse», scherza l'attore.

Ora, dopo due anni di lontananza dai teatri, Marco & Pippo tornano sul palco del Gran Teatro Geox a Padova oggi e domani alle 21.15 con un doppio show intitolato "Finalmente Live" (info zedlive.com). Lo spettacolo è prodotto da Zed.

PADOVA Marco & Pippo e Gae pronti a far ridere al Teatro Geox

Gaetano, queste due serate sono un grande ritorno?

«Sì, sono il ritorno in teatro dopo quasi due anni. Durante l'estate abbiamo portato i nostri personaggi in alcune arene estive e abbiamo riabbracciato il pubblico, ma adesso si torna live in un teatro prestigioso come il Geox a Padova».

È uno spettacolo nuovo o tornano i protagonisti conosciuti?

«È innanzitutto una festa per riabbracciare gli spettatori. In scena tornano alcuni personaggi amati come l'assessore Ciano Contin, Duilio e Ines, Vianeo da Mestre, ma poi si svelano anche alcuni nuovi protagonisti che il pubblico ha iniziato a conoscere attraverso i nostri video degli ultimi mesi: dal giornalista Amerigo Fuffa che racconta la storia degli sportivi veneti che non ce l'hanno fatta (è la parodia di Federico Buffa che su Sky ripercorre la carriera di personaggi famosi) a Luisa che negli ultimi anni era rimasta in panchina. E poi ci saranno delle sorprese, perché non saremo soli».

È un modello di spettacolo che si aggiorna?

«In realtà è un lavoro diverso dai precedenti. Ci sono pezzi rivisitati, anche i classici sono stati arricchiti da grosse novità. Sono parte del nostro Dna comico, ma in fondo sono pochi rispetto alle sorprese. E poi consideriamo la componente di improvvisazione, che permette anche a noi di divertirci un sacco».

«RAPPRESENTIAMO LA NOSTRA REGIONE I PERSONAGGI SONO TRASVERSALI MA PUNTIAMO AL RESTO D'ITALIA»

Come si fa ridere in un momento come questo?

«Credo che la gente abbia davvero voglia di ridere – e lo dimostra il fatto che entrambe le serate siano quasi sold out. C'è bisogno di leggerezza e nei nostri spettacoli, volutamente, non abbiamo mai affrontato il tema pandemia. Certo, perdiamo un pezzo di attualità, ma preferiamo concentrare la nostra comicità su situazioni normali di tutti i giorni».

Un quotidiano che parla veneto?

«Noi rappresentiamo il Veneto e i personaggi che sono trasversali a questo territorio. Ci piacerebbe però portarlo anche fuori, non perché vogliamo diventare "nazionali", ma per raccontare questa terra anche a chi veneto non è».

Con il dialetto?

«È la nostra cifra stilistica, ma negli ultimi anni l'abbiamo ammorbidito e reso comprensibile anche a chi ci segue da Milano o dal centro Italia. Sono in molti ormai, grazie ai video online. E poi abbiamo iniziato a collaborare con Carlo Negri, che è anche regista di questo spettacolo. Milanese, già autore di molti artisti (come Giuseppe Giacobazzi), lui non capisce proprio tutto quello che diciamo ma sta imparando e ci accompagna verso nuovi linguaggi».

Giambattista Marchetto

Vicenza, Banca Intesa celebra in 44 immagini il "boom economico"

L'ESPOSIZIONE

Una mostra per raccontare l'Italia del dopoguerra, tra resilienza e resistenza, tra entusiasmo e ottimismo. A Vicenza, alle Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo, a Palazzo Leoni Montanari, ha aperto i battenti "Come saremo. L'Italia che ricostruisce", a cura di Arianna Rinaldo con la supervisione scientifica di Barbara Costa, responsabile dell'Archivio Storico di Intesa Sanpaolo. La mostra presenta una selezione di 44 immagini dell'Archivio Publifoto, che raccontano "chi eravamo" in un ventennio fondamentale per la storia del Paese come quello del boom economico.

GLI SCOPI

«Le Gallerie d'Italia sono luogo di condivisione della bellezza delle nostre collezioni d'arte e la mostra "Come saremo" consente di ospitare per la prima volta a Palazzo Leoni Montanari il prezioso Archivio Publifoto - sottolinea Michele Coppola, Executive Director Arte Cultura e Beni Storici -. L'iniziativa conferma quanto il museo di Intesa Sanpaolo a Vicenza sia spazio aperto alla comunità dedicato alle diverse forme d'arte, capace di contribuire con contenuti sempre nuovi all'offerta culturale di una città con la quale il nostro Progetto Cultura ha un legame storico e radicato, in continua evoluzione».

L'agenzia Publifoto viene fondata nel 1937, a Milano, da Vincenzo Carrese. Fin da subito un gruppo di professionisti permise all'agenzia di fornire all'editoria scatti di cronaca, sport e attualità; in più, un laboratorio di stampa interno garantiva di produrre le stampe dei servizi realizzati. Negli Anni '50, Publifoto aprì la propria professionalità a servizi commissionati da imprese e alle fotografie a colori, mentre dai primi Anni '60 iniziò, accanto all'attività di fotogiornalismo, quella commerciale negli ambiti industriale, pubblicitario e della moda. L'Archivio Publifoto è composto da 7 milioni di fotografie, perlopiù in bianco e nero, di cronaca, politica, costume, società, cultura, sport, paesaggio e architettura, realizzate tra gli Anni '30 e '90 del Novecento. Dopo la scomparsa di Vincenzo Carrese, l'archivio è stato ceduto alla Olivetti, poi a "Fotocronache Olympia spa" e infine, dal 2015, a Intesa Sanpaolo. La mostra a Vicenza sarà visitabile fino al 18 aprile, dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 18 (ultimo ingresso alle 17.30) e sarà chiusa il lunedì. Biglietto congiunto mostra e collezioni permanenti: intero 5 euro, ridotto 3 euro. Ingresso gratuito per convenzionati, scuole, minori di 18 anni, clienti del Gruppo Intesa Sanpaolo. Consigliata la prenotazione online sul sito delle Gallerie d'Italia.

Filippo Stella

1946 Reduci dalla prigionia in Russia alla stazione di Milano

Treviso, «Alberto Sordi era un veneto» Omaggio a Sonego al Teatro del Pane

IL RICORDO

"Alberto Sordi era veneto". Un titolo, una provocazione o una realtà? Per scoprirlo c'è un evento esclusivo, in data unica, che racconta la figura dello sceneggiatore veneto Rodolfo Sonego (nato a Belluno il 27 febbraio 1921) in occasione del centenario della nascita. Domenica prossima alle 18 al Teatro Del Pane, a Lancenigo di Villorba, l'attore e regista Mirko Artuso dirigerà una serata teatral-multimediale per raccontare e celebrare colui che viene considerato il padre della commedia all'italiana e inventore del personaggio di Alberto Sordi. Uno spettacolo con Mirko Artuso impegnato nell'interpretare alcuni racconti di Sonego e a dialogare con il ricercatore cinematografico Franco Melis; il tutto accompagnato dalla visione di alcuni spezzoni di film, documenti inediti e momenti musicali dal vivo eseguiti da Sergio Marchesini, Francesco Ganassin e Matteo Artuso.

SONEGO con Sordi in un poster

IL PROGETTO

L'idea dello spettacolo teatrale nasce da Carlo Migotto e Viviana Carlet (direttori del Lago Film Fest), già fondatori del Premio Rodolfo Sonego per giovani sceneggiatori, su invito degli stessi amici di Sonego, Lia e Flaminio De Martin, che desideravano venisse creato qualcosa per ricordarlo. «Il figlio, Giulio Sonego, chirurgo e dermatologo romano, è il primo dei sostenitori del Premio Sonego e di conseguenza del progetto "Rodolfo Sonego 100" che presenta una serie di eventi celebrativi - spiegano Migotto e Carlet -. Oltre ad incoraggiarci, ci ha aperto l'archivio di famiglia e permesso di visionare un sacco di documenti inediti preziosissimi». Durante un'intervista Rodolfo Sonego disse: "Se un giorno, che ne so, per una tesi universitaria, qualcuno si mettesse a studiare, a "risunteggiare" e a "riscalettare" molti dei miei copioni si imbatterebbe nell'evidenza che ci sono un sacco di piccoli e grandi sorpassi dentro alle mie storie». «Questa è un'altra motivazione per ricordarlo - concludono gli ideatori -. Rodolfo Sonego è stato un maestro in questo. Per gli autori, per le loro storie, per i film del futuro». È possibile trovare tutti gli incontri, i documenti e le testimonianze raccolte in questo anno di attività del centenario sul sito: rodolfosonego100.it. Per lo spettacolo di Villorba: informazioni e prenotazioni al telefono 380.3842008 o mail: prenotazioni@teatrodelpane.it

Vesna Maria Brocca

Chiara Ferragni entra nel settore dei preziosi con Morellato, mentre l'attrice Fiammetta Cicogna lancia il marchio "Inbilico"

Gioie da influencer: le star di Instagram ora creano gioielli

Chiara Ferragni, 34 anni, ha lanciato il suo marchio di gioielli "Chiara Ferragni Brand" insieme al gruppo Morellato

IL FENOMENO

Da star di Instagram a stiliste di successo. Sono sempre di più le imprenditrici digitali che hanno unito la loro carriera di influencer a quella di designer. Molte di loro, negli anni, non sono soltanto diventate testimonial o *ambassador* di blasonate maison internazionali (che hanno individuato nel loro stile e nei loro messaggi una figura essenziale a cui appoggiarsi per veicolare i propri prodotti di punta) ma sono state capaci di definire autentici modelli estetici contemporanei a cui ispirarsi. Il passo successivo? Creare prodotti a loro immagine e somiglianza, un fenomeno, oramai frequente, che ha preso piede non solo nella moda ma anche nella gioielleria.

COLLABORAZIONI

Prima fra tutte Chiara Ferragni che entra nel segmento dei preziosi con il gruppo Morellato. La licenza ha permesso al brand dell'imprenditrice da 25 milioni di follower di ampliare ulteriormente la propria proposta di collezione, seguendo l'idea di farlo evolvere in un vero e proprio lifestyle brand. Una linea di piccole meraviglie, composta da bracciali, anelli ed orecchini color oro e color argento. A mostrarli in anteprima ma è stata proprio lei sul suo profilo Instagram e non passa giorno senza un video o un post dedicato. Maglie a catena, tennis e cuori sono il fil rouge che anticipa una collezione che riprende le tendenze bijoux dell'inverno e le mescola i tratti distintivi del brand di abbigliamento fondato dall'Influencer.

Si chiama Inbilico, invece, il nuovo progetto green dell'attrice e It girl milanese Fiammetta Cicogna realizzato insieme all'amico designer Andrea Incontri, nel settore della gioielleria. Il nome stesso del brand racchiude una rottura con la tradizione statica e apparentemente immutabile dei gioielli con diamanti. Il processo di creazione, infatti, è simile ai sistemi di coltivazione circolare, in cui tutto si rigenera al fine di proteggere le risorse ambientali. I diamanti coltivati nascono da piccoli semi, ovvero schegge di diamante selezionate per la loro estrema purezza. I semi, sottoposti ad elevate temperature, restano in incubazione per circa quattro settimane, consumando solo un bicchiere d'acqua a carato e l'equivalente di tre giorni di elettricità per uso domestico. Nascono così diamanti autentici, valutati e certificati con i medesimi parametri dei diamanti provenienti dalle miniere. Da questo nuovo approccio green nascono tre collezioni di orecchini componibili, asimmetrici e personalizzabili.

La collana della linea Diamond Heart di Chiara Ferragni Brand, realizzata con con cubic zirconia taglio cuore
In alto a destra Giovanna Battaglia, 42 anni, prima Global Creative Director di Swarovski

SWAROVSKI HA SCELTO LA FASHION DESIGNER GIOVANNA BATTAGLIA COME DIRETTRICE CREATIVA PER INNOVARE I SUOI CRISTALLI

Swarovski dopo 125 anni di storia ha deciso di dare ai propri cristalli un tocco più audace e innovativo, eccentrico ed elegante. Per fare ciò, la maison fondata nel 1895 ha scelto Giovanna Battaglia. Fashion editor di fama internazionale, icona dell'universo Dolce & Gabbana e autrice del libro *Gio-Graphy Fun in the Wild World of Fashion* è la prima direttrice creativa del marchio.

STORIA

La nuova collezione è ricca di simbolismo, racconta da un lato la storia di Swarovski e dall'altro offre un ventaglio di gioielli ricchi di colori, trame e tagli che permettono l'espressione individuale: classica, punk, dolce, sorprendente. Caratterizzato da uno stile massimalista e unisex, il risultato è una visione irriverente della cultura moderna, raccontata attraverso tre storie chiave. La prima esalta le meraviglie del cristallo trasparente, la seconda rimanda a un negozio di caramelle, mentre la terza omaggia le radici fondanti di Swarovski nella cultura boema. Romana di nascita ma milanese d'adozione, e quinta generazione di una famiglia di commercianti di diamanti con ben 150 anni di storia, Maria Vittoria Paolillo non sceglie di lavorare nell'azienda di famiglia ma inizia a creare la sua linea di gioielli con materiali semipreziosi, un prodotto giovane e accessibile. Instagram è stato il veicolo principale con cui ha fatto conoscere le sue creazioni di gioielli bijoux e successivamente è diventata la piattaforma di lancio del brand di abbigliamento Mvp Wardrobe che oggi conta oltre 150 top stores nel mondo e che presto ospiterà le sue nuove proposte preziose. I pezzi forti di queste collezioni che hanno conquistato il cuore delle sue follower sono i set di anelli *cage*: cinque anelli a forma di gabbia da portare su tutte e cinque le dita. Ancora oggi uno dei pezzi preferiti da Maria Vittoria.

Qui sopra, Maria Vittoria Paolillo, 32 anni, indossa gli anelli Cage del suo marchio di gioielli MVP

Camilla Gusti

Atelier Emé, abiti da museo e spose come principesse

IL PROGETTO

C'è l'abito con la gonna lunga completamente ricoperto di piume in stile anni 20 o quello super prezioso con maxi fiori rosa applicati. Le rose sono state recuperate da abiti d'archivio e i petali dipinti a mano uno a uno. Oppure quello da vera principessa con corpetto a punta e gonna ampia ricamata. Sono gli abiti da sposa che Atelier Emé, brand del Gruppo Calzedonia, ha presentato al Museo del 900 di Milano lunedì sera per raccontare il loro nuovo progetto di upcycling (riciclo creativo), chiamato Re-Love. Una capsule collection composta da 16 capi, scelti dall'archivio (negli anni a partire dal 2005 fino al 2013) ideata per raccontare l'alta artigianalità italiana e possibili strategie d'innovazione, seguendo percorsi di sostenibilità. Dieci di questi 16 abiti, infatti, sono stati sviluppati insieme ad artisti e artigiani suggeriti da *mending for good*, l'agenzia di consulenza che offre soluzioni creative ed etiche per ripensare i prodotti e le eccedenze dei marchi del lusso, al fine ridurre gli eccessi di produzione e ottimizzare gli scarti. Gli altri sei, invece, sono stati ripensati internamente. Ci sono quelli dipinti a mano da Karl Joerns di La Serra MK textile Atelier a Firenze e quelli ricamati da Donatella de Bonis.

LA CAPSULE COLLECTION "RE-LOVE", 16 CAPI RIVISITATI E SVILUPPATI DA ARTIGIANI IN MODO SOSTENIBILE, DIPINTI A MANO

Un capo della capsule collection Re-Love. A sinistra, l'influencer Beatrice Valli, 26 anni

ARTIGIANATO

Una serie di proposte incentrata su tecniche d'alto artigianato, creative, romantiche e divertenti. Nella comunità di San Patrignano si sono concentrati sulla pittura su tessuto e nella cooperativa sociale Manusa (Pistoia) sul ricamo a mano. Tra le ospiti presenti alla serata le influencer Beatrice Valli, Paola Turani, Viky Varga; e la showgirl Giorgia Palmas con il marito Filippo Magnini. Gli abiti, costo da 2mila euro e 6mila euro, sono già in vendita nell'atelier milanese.

C.Gu.

Milano

Lo stile della Scala fascino e clamore

Dicembre per i Milanesi è un mese sacro: ricorrenze, feste, tradizione, arte, cultura, in questo mese vengono rincorse dai cultori di cose belle e di procacciatori di occasioni da tradurre in mondanità, possibilmente in business. Ma c'è un evento che taglia la testa al toro, la prima della Scala, divenuta nel mondo un evento che brucia la popolarità, mixando musica, arte, cultura, moda, vanità in un gioco che si riassume nel solo annuncio che tra i Milanesi, e in genere nel mondo, mette sull'attenti giorni prima dell'evento, ovviamente il giorno dell'evento e il dopo con i racconti, le critiche, le lodi per ogni dettaglio. In questo seno vale la pena di soffermarsi in una pagina divertente, piacevole e molto sincera raccolta qualche giorno fa nel salotto "Chi è chi?" di Cristiana Schieppati. Dire chi sia la Schieppati, giornalista che da sola, senza enfasi, senza manifesti roboanti riesce da anni a mandare avanti un aspetto altrimenti dimenticato della grande comunicazione dedicata alla moda, lo scambio di pensieri, la conversazione, il dibattito su cose di mondo e di moda, è esercizio inutile

nel momento che le iniziative di questa etichetta si impongono da sole. «Ho pensato che quello che succede a Milano interessa tutti, perchè questa è la città che interpreta e trasmette ciò che nel mondo si esprime nei vari campi. Aggiornare di anno in anno una "guida" -agenda che si preoccupa di informare sul divenire di boutiques, vetrine, occasioni, momenti culturali vari, supportati dai vari settori dell'umano consente di fornire un punto di riferimento per la lettura di questa grande città».

"La Milano che vivo io - dice Lella Curiel (nella foto) - non è quella variopinta e visibile a chiunque voglia incontrare Milano . Io, anche per un fatto generazionale, appartengo a una Milano diversa, quella della grande borghesia milanese che si porta appresso una storia di aggiornamento culturale costante, di interessi artistici profondi, di mondanità alta, mai incline alla mera visibilità così apprezzata in questo tempo. A Milano, da sempre si può ormai dire, nel mese di dicembre si inserisce come un fulmine che attraversa ogni settore, ogni personalità, ogni collocazione, la "prima della Scala". .

Luciana Boccardi

Sport

LE PARTITE		18ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
LAZIO-GENOA	DAZN	oggi	ore 18.30	INTER	40 (17)	VERONA	23 (17)
SALERNITANA-INTER	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	MILAN	39 (17)	SASSUOLO	23 (17)
ATALANTA-ROMA	DAZN	domani	ore 15.00	ATALANTA	37 (17)	TORINO	22 (17)
BOLOGNA-JUVENTUS	DAZN	domani	ore 18.00	NAPOLI	36 (17)	SAMPDORIA	18 (17)
CAGLIARI-UDINESE	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	FIORENTINA	30 (17)	UDINESE	17 (17)
FIORENTINA-SASSUOLO	DAZN/SKY	domenica	ore 12.30	ROMA	28 (17)	VENEZIA	16 (17)
SPEZIA-EMPOLI	DAZN	domenica	ore 15.00	JUVENTUS	28 (17)	SPEZIA	12 (17)
TORINO-VERONA	DAZN	domenica	ore 18.00	EMPOLI	26 (17)	GENOA	10 (17)
SAMPDORIA-VENEZIA	DAZN	domenica	ore 18.00	LAZIO	25 (17)	CAGLIARI	10 (17)
MILAN-NAPOLI	DAZN	domenica	ore 20.45	BOLOGNA	24 (17)	SALERNITANA	8 (17)

SERIE A

RICORDI
Dopo la festa di Wembley per la vittoria nella finale europea e in attesa di sapere se parteciperà ai prossimi Mondiali, l'Italia sa già che la prossima Nations League non sarà una passeggiata

UN GIRONE DI FERRO

I sorteggi di Nations League riservano all'Italia un gruppo con Germania, Inghilterra e Ungheria. Mancini: «Sarà divertente»

I gironi

GRUPPO 1		GRUPPO 2	
Francia	Croazia	Spagna	Svizzera
Danimarca	Austria	Portogallo	Rep. Ceca

GRUPPO 3		GRUPPO 4	
ITALIA	Inghilterra	Belgio	Polonia
Germania	Ungheria	Olanda	Galles

UEFA NATIONS LEAGUE

L'Ego-Hub

IL SORTEGGIO

Si era capito da tempo, almeno dal settembre nero che le era toccato da fresca campione d'Europa, che per la Nazionale era iniziato uno di quei periodi in cui la legge di Murphy ti scarica addosso tutta la sua geometrica potenza, e l'unica è rimpannucciarsi in attesa di tempi migliori. Dopo i rigori decisivi sbagliati da Jorginho contro la Svizzera e il sorteggio per i playoff mondiali che ci ha regalato Macedonia e magari il Portogallo, pure l'urna di Nyon per i gironi della Serie A di Nations League 2022-2023 ha mostrato la faccia feroce agli azzurri, perché in questi mesi se una cosa può andar male, ci andrà. Da semifinalista dell'ultima edizione, l'Italia era in prima fascia, e gli spauracchi del sorteggio erano Germania e Inghilterra, in seconda e in terza: quindi sono capitati proprio tedeschi e inglesi, cioè le migliori nazionali d'Europa insieme a Francia, Spagna e Belgio (che erano in prima fascia con l'Italia) mentre la quarta del girone sarà l'Ungheria allenata dall'italiano Marco Rossi, ex compagno di Mancini nella Sampdoria. Il sorteggio è stato effettuato nella stessa sede di quello di lunedì scorso per la Champions che fu ripetuto per un errore, mentre a estrarre le palline c'erano gli ex calciatori Pires e Mendieta: stavolta è andato tutto liscio. In linea con l'ultima raccomandazione che fa ai suoi giocatori prima di una partita («Andate in campo e divertitevi», lo diceva anche Cruijff ai quelli del Barcellona), il ct Mancini ha commentato così l'ennesima tegola del destino: «È un bel gruppo, divertente. Non è un girone della morte, sono solo partite di calcio e incontrare squadre così forti è parte dello spettacolo». Altro non poteva dire, in effetti. La Nations League è il meno importante dei tornei internazionali, è più che altro un sistema furbo che l'Uefa ha escogitato per monetizzare il periodo un tempo destinato alle amichevoli, ma la severità degli impegni che attendono l'Italia comunque colpisce.

DOPO CR7 AI PLAYOFF MONDIALI, L'URNA SI CONFERMA OSTILE PER L'ITALIA DI MANCINI ANCHE IN NATIONS LEAGUE SI PARTE A GIUGNO 2022

GLI IMPEGNI

Si giocheranno sei partite, quattro tra il 2 e il 14 giugno 2022, le altre due tra il 5 e il 27 settembre, poi la prima di ognuno dei quattro gironi accederà alle semifinali, nel 2023. La doppia sfida contro l'Inghilterra è chiaramente il clou perché è la rivincita della finale europea di Wembley, mentre la Germania è un avversario inedito per il ct Mancini, che ai tedeschi segnò un famoso gol agli Europei 1988, seguito da esultanza con sberleffi e paroloni verso la tribuna stampa: altri tempi, eroici. Sarà un giugno pieno per l'Italia, che il primo del mese giocherà a Londra un'altra amichevole di lusso, contro l'Argentina, sfida tra campioni d'Europa e del Sudamerica. Ma a giugno, oggettivamente, nessuno pensa ora. Ciò che preme è la qualificazione ai Mondiali, che si decide a marzo (Italia-Macedonia a Palermo il 24, eventuale finale il 29), e che sarà preparata al massimo con uno stage a gennaio, visto che di spostare il campionato non se n'è mai parlato davvero. Tira aria di rinforzi attraverso oriundi e assimilati, l'unico calciomercato concesso alle federazioni: Joao Pedro e Luiz Felipe sono in rampa di lancio per lo stage, brasiliani azzurrabili, come fu Jorginho.

Andrea Sorrentino

Ai Mondiali in vasca corta volano Razzetti e staffetta

▶Ad Abu Dhabi oro nella farfalla e bronzo nei 200 misti. 4x100 d'argento

NUOTO

ROMA Alberto Razzetti Vale per due: medaglie mondiali. E una è d'oro ai campionati iridati che sono cominciati ieri nella vasca corta di Abu Dhabi. L'altra è di bronzo, ma entrambe sono sue in un pomeriggio che non dimenticherà facilmente, anche se tutti gliene prevedono altri. Razzetti è stato la miglior rivelazione dell'anno; è ligure, ha 22 anni, si allena con uno dei maghi tra i tanti che fanno i tecnici in Italia (e li esportiamo pure). L'allenatore è Stefano Franceschi in quel di Livorno. La gara dell'oro è stata quella dei 200 farfalla che l'azzurro ha chiuso in 1:49.06, migliorando di oltre un secondo il precedente primato italiano, 1:50.24, che era ugualmente suo. Del resto uno che ha battuto il fenomeno Milak poteva aver timore del pur forte svizzero Noè Ponti, che è arrivato secondo? Sale sul podio, canta l'inno, si smaschera a fin di foto, va sui blocchi per i 200 misti, fa il record italiano che già era suo (1:52.10 il precedente, 1:51.54 il tempo di ieri) e si prende il bronzo, alle spalle del fenomenale giapponese Seto, che on è più Capitan Samurai, degradato perché si è fatto beccare con una amante occasionale in un albergo di Tokyo: scusarsi all'uso nipponico non gli è bastato. «Stefano Franceschi me lo aveva pronosticato - dice Razzetti - e spero che in Italia siano tutti orgogliosi di me. Devo ancora capire quel che ho fatto, forse succederà domani. Campione del mondo però suona bene». E l'accompagnamento lo fa il tintinnio di due medaglie. Gli azzurri hanno completato il set di metalli, prendendo l'argento e migliorando il record italiano, la staffetta maschile 4x100 stile libero.

ORO Alberto Razzetti

SOTTO A CHI TOCCA

La formazione finale ha messo in acqua il lungagnone Alessandro Miressi, 2,02 metri (frazione da 46.12), Thomas Ceccon (45.71), Leonardo Deplano (45.98) e Lorenzo Zazzeri, l'artista Zazzart (45.80). La somma fa 3:03.61, il vecchio primato, 3:05.20, è sbriciolato. Senza la Pellegrini, la sua gara del cuore, i 200 stile libero, regalano un primato del mondo: è l'1:50.31 di Siobahn Bernadette Haughey, ragazza di Hong Kong. Oggi ci giochiamo le rane: la Pilato e Martinenghi in vasca.

Piero Mei

Halafihi e 2 sudafricani per l'Italia Emergenti

RUGBY

L'Italia del rugby chiude il 2021 internazionale domani con due sfide. A Parma alle 14 l'Italia Emergenti, la nazionale del campionato, affronta un osso duro come la Romania A. Alle 15 a Dublino l'Italia under 20 dei tecnici rodigini Brunello e Dolcetto gioca contro una selezione irlandese.

La seconda squadra azzurra ha cambiato nome da Italia A (così ha giocato le altre 2 gare) a Emergenti perché è quello indicato dalla Fir a inizio 2021 per "catturare" gli stranieri equiparati. Cioè i giocatori che dopo 3 anni di attività continua in Italia possono essere schierati in Nazione diventando rugbisticamente italiani. Domani saranno 3: il terza linea neozelandese del Benetton Treviso Toa Halifihi, titolare; i sudafricani Entienne Swanepoel (pilone) della FemiCz Rovigo e Armand du Preez (seconda linea) del Valorugby che partono dalla panchina. Giocatori utili a rendere un po' più profonda la rosa sempre carente da cui pescare per l'Italia maggiore.

Sarà questa l'utilità del match., oltre a quella di che vedere all'opera atleti del Top 10 finora fuori dal giro della nazionale e dare loro un'opportunità. Sono rappresentati 8 club su 10. Sui 23 giocatori in lista 14 sono di società venete. Il capitano è Davide Ruggeri, terza linea del Rovigo.

Ivan Malfatto

Agenda

G Venerdì 17 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

METEO

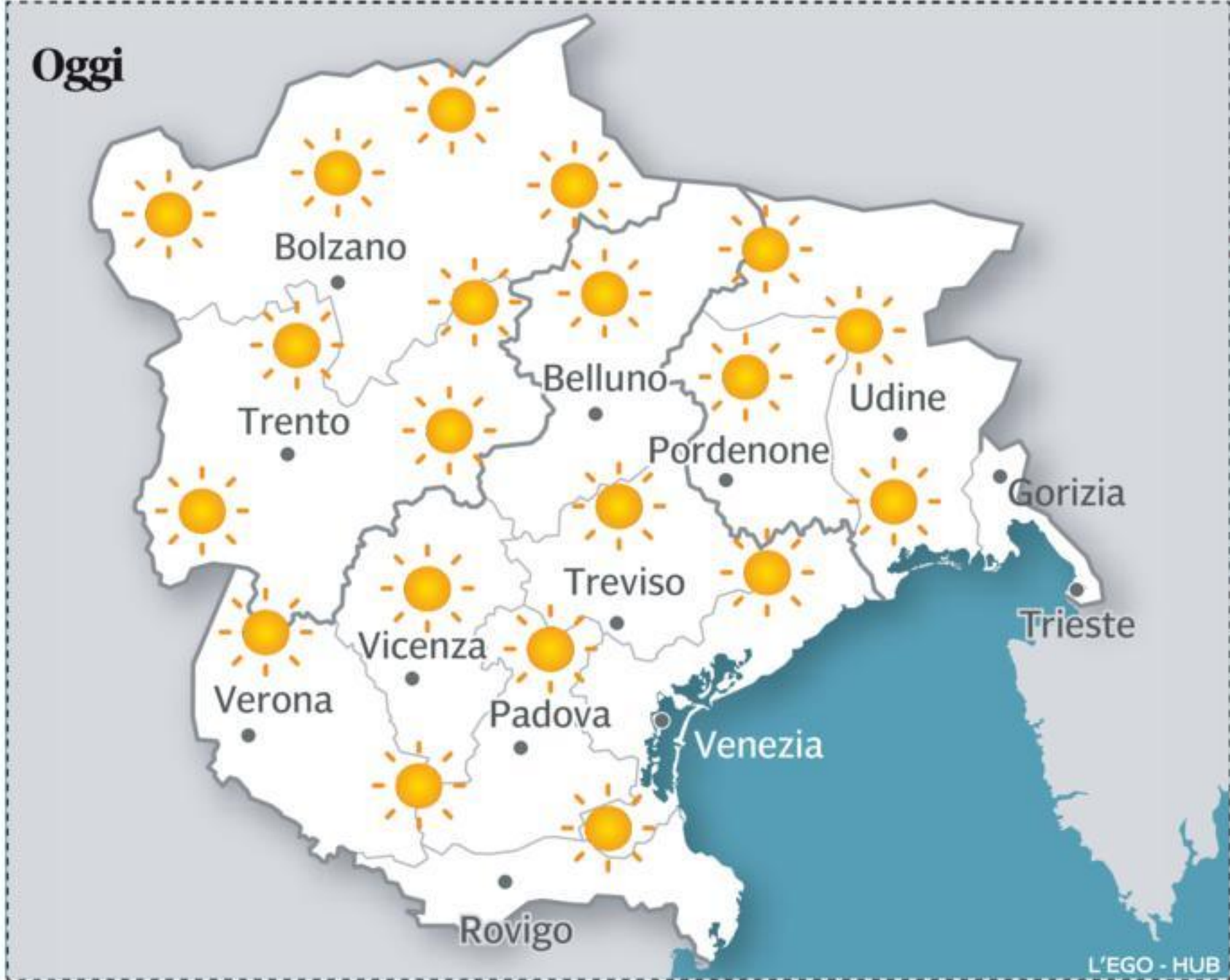
Nubi su medio Adriatico e Sud, soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Sul Veneto condizioni di assoluta stabilità con cieli sereni. Nebbie e foschie sui settori centro-meridionali tutto il giorno.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone protagonista sul Trentino-AA, tempo stabile con cieli totalmente sereni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone protagonista sul Friuli-VG, garanzia di tempo stabile con cieli totalmente sereni.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-4	7	Ancona	5	11
Bolzano	0	11	Bari	9	12
Gorizia	1	9	Bologna	0	8
Padova	-2	11	Cagliari	6	14
Pordenone	-2	10	Firenze	0	14
Rovigo	-2	6	Genova	7	15
Trento	2	10	Milano	1	8
Treviso	-4	10	Napoli	6	12
Trieste	5	11	Palermo	12	15
Udine	1	10	Perugia	3	8
Venezia	2	8	Reggio Calabria	9	13
Verona	-1	9	Roma Fiumicino	4	13
Vicenza	-3	11	Torino	-1	9

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Telethon** Att.
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane per Telethon** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno! Per Telethon** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Telethon** Attualità
15.30 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.20 **Funerali delle vittime della Strage di Ravanusa** Evento
17.45 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **The Voice Senior** Show. Condotto da Antonella Clerici. Di Sergio Colabona. Con Orietta Berti, Loredana Bertè, Gigi D'Alessio e Clementino
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.00 **Telethon** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Telethon** Attualità
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il mistero della casa del tempo** Film Fantasy. Di Eli Roth. Con Jack Black, Cate Blanchett
23.15 **Vitalia - Alle origini della festa** Attualità
0.10 **O anche no** Documentario
0.40 **I Lunatici** Attualità
2.05 **Il ragazzo invisibile** Film Fantasy
3.35 **Appuntamento al cinema** Attualità
3.40 **Sogno di una notte d'estate** Film Musical

Rai 3
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.30 **#Maestri** Attualità
16.05 **Telethon** Attualità
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.05 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.10 **Che succ3de?** Talk show.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Sergio Marchionne** Doc.
23.30 **Blob** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.30 **Medium** Serie Tv
8.00 **Madam Secretary** Serie Tv
9.35 **Gli imperdibili** Attualità
9.40 **Seal Team** Serie Tv
11.10 **Rookie Blue** Serie Tv
12.40 **Medium** Serie Tv
14.20 **L'ora nera** Film Fantascienza
15.55 **Batman** Serie Tv
16.45 **Just for Laughs** Reality
17.00 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
17.45 **Rookie Blue** Serie Tv
19.15 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **Riflessi di paura** Film Horror. Di Alexandre Aja. Con Kiefer Sutherland, Paula Patton, Amy Smart
23.20 **La settima musa** Film Thriller
1.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.20 **Wonderland** Attualità
1.55 **Batman** Serie Tv
2.40 **Charlie's Angels** Serie Tv
4.10 **The dark side** Documentario
5.50 **Seal Team** Serie Tv

Rai 5
6.00 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia: Castello Di Rivoli** Doc.
6.10 **Immersive World** Doc.
6.40 **Wild Tales from the Farm** Documentario
7.35 **Immersive World** Doc.
8.05 **Art Rider** Documentario
9.00 **Trans Europe Express** Doc.
10.00 **Hansel e Gretel** Musicale
12.25 **Ribattute Del Web Rai Scuola** Documentario
12.30 **Trans Europe Express** Doc.
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **Le Supplici** Teatro
17.40 **Le mille e una notte** Musicale
19.10 **Gli imperdibili** Attualità
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Art Rider** Documentario
20.15 **Trans Europe Express** Doc.
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Documentario
23.45 **Terza pagina** Attualità
0.35 **Classic Albums: Carly Simon - No Secrets** Doc.

Rete 4
6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **CHiPs** Serie Tv
8.50 **Miami Vice** Serie Tv
9.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg Distretto 21** Telefilm
16.10 **La stangata** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1
6.25 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
6.35 **I puffi** Cartoni
7.05 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.35 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.30 **Station 19** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Info
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene Presentano:** Attualità
1.05 **Angry Games - La ragazza con l'uccello di fuoco** Film Commedia

Iris
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Renegade** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Twist, lolite e vitelloni** Film Commedia
10.15 **Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!** Film Poliziesco
12.25 **I falchi della notte** Film Azione
14.30 **American Graffiti 2** Film Commedia
16.50 **Ocean's Thirteen** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Fino a prova contraria** Film Thriller. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Lisa Gay Hamilton, Michael Jeter
23.40 **Coraggio... fatti ammazzare** Film Poliziesco
1.55 **Ocean's Thirteen** Film Commedia
3.55 **Ciaknews** Attualità
4.00 **I falchi della notte** Film Azione

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità.
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother**
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Curiosa** Film Drammatico. Di Lou Jeunet. Con Noémie Merlant, Niels Schneider, Benjamin Lavernhe
23.15 **Shame** Film Drammatico
1.15 **Science, Sex and the Ladies - Tutto sull'orgasmo femminile** Documentario
3.00 **Love for sale con Rupert Everett** Società

Rai Scuola
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Laboratorio Scuola**
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Un mondo senza la Nasa**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in TV 2021**
17.30 **La Scuola in tv** Rubrica
18.30 **Spot on the Map** Rubrica
18.40 **Perfect English** Rubrica
18.45 **3ways2 serie 1**
19.00 **Laboratorio Scuola**

DMAX
6.00 **Finding Bigfoot: cacciatori di mostri** Avventura
6.50 **Affari a tutti i costi UK** Reality
8.45 **Dual Survival** Documentario
11.45 **Nudi e crudi** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
21.15 **Ingegneria perduta** Doc.
22.10 **Ingegneria perduta** Doc.
23.15 **Il boss del paranormal** Show
0.15 **Ce l'avevo quasi fatta**

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
19.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.15 **Un Natale maestoso** Film Commedia
16.00 **Un cucciolo sotto l'albero** Film Commedia
17.45 **Natale tra i monti Blue Ridge** Film Commedia
19.30 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Come ti organizzo il Natale** Film Commedia
23.15 **Un bacio sotto il vischio** Film Commedia
1.00 **Un desiderio sotto il vischio**

NOVE
9.45 **Ho vissuto con un killer** Doc.
10.45 **Vite spezzate** Società
12.40 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.30 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.40 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.35 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.10 **La confessione** Attualità
0.30 **I migliori Fratelli di Crozza** Show

7 Gold Telepadova
13.30 **Delta Life** Attualità
14.00 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Dentro la salute** Attualità
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.00 **Chrono GP** Automobilismo
23.30 **Innocenza colposa** Film Thriller

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.15 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

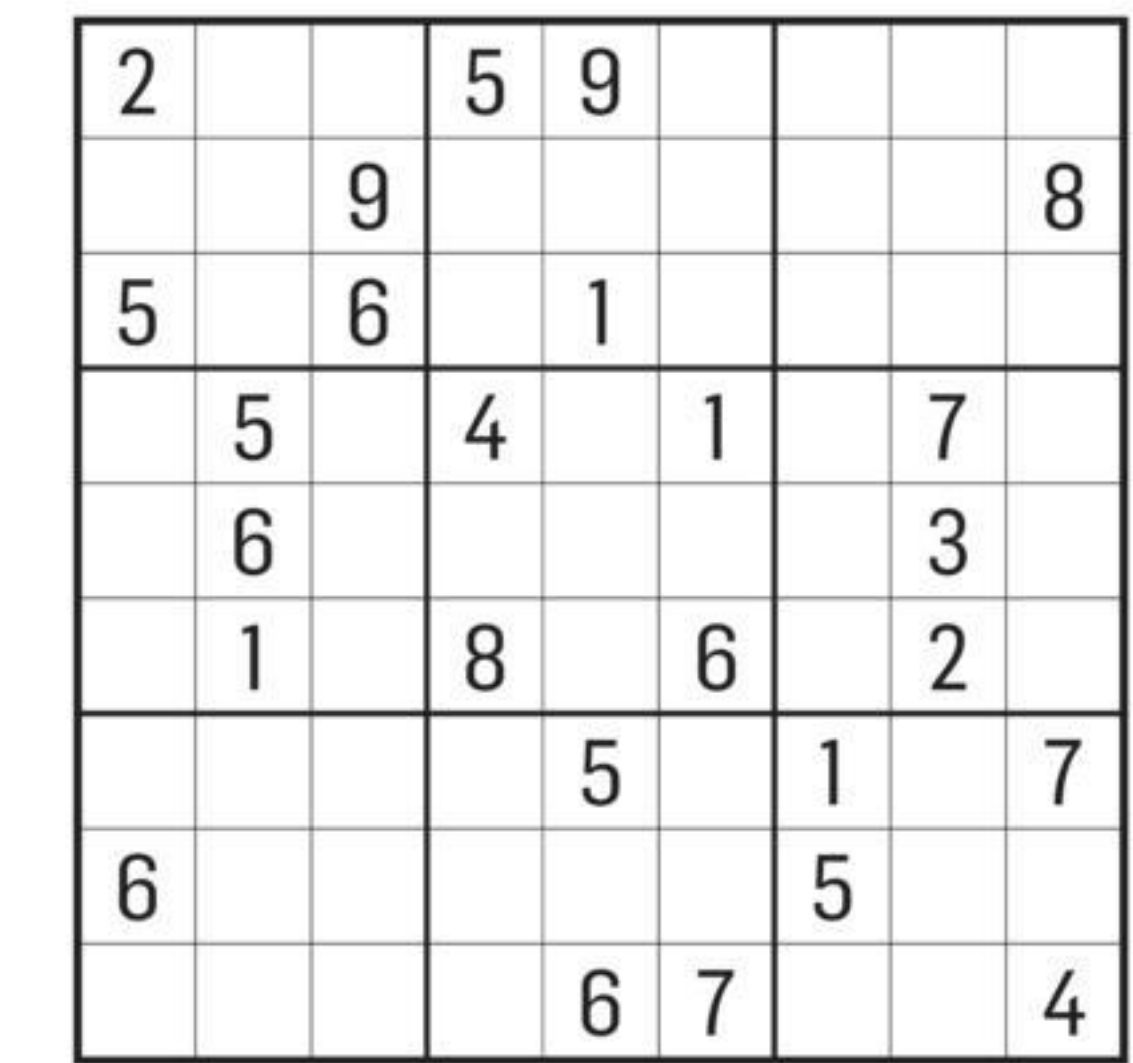
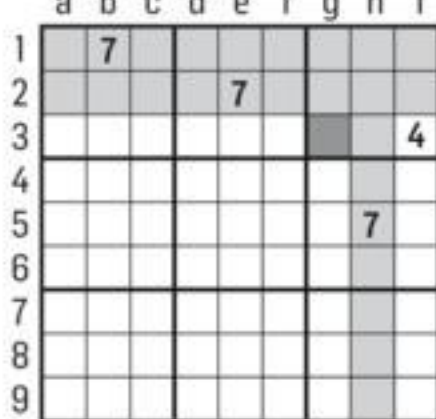
Tele Friuli
18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Taj Break - Un Altri Zir** Rubrica sportiva
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tam Tam** Attualità
21.00 **Benvenuti al Bar...Giggia** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione

GIOCHI

Sudoku

COME SI GIOCA
Lo schema è una griglia di 9x9 caselle, in cui sono evidenziati 9 "settori" quadrati di 3x3 caselle ciascuno. Alcune caselle riportano un numero, altre sono vuote. Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

2			5	9				
		9						8
5		6		1				
	5		4		1		7	
	6						3	
	1		8		6		2	
				5		1		7
6						5		
				6	7			4

ESEMPIO
Nell'esempio, nel terzo settore il numero 7 andrà per forza in g3, poiché è già presente nella colonna h (in h5), nella riga 1 (in b1) e nella riga 2 (in e2).

Kakuro

COME SI GIOCA
Scrivere una cifra da 1 a 9 in ogni casella bianca. La somma di ogni segmento di linea orizzontale o verticale deve essere uguale al numero segnato a sinistra o sopra il segmento corrispondente. Una cifra può essere usata una sola volta in ogni segmento orizzontale o verticale.

TABELLA SOMME UNIVOCHE

AIUTATEVI CON LA TABELLA

2 cifre	3	1+2
	4	1+3
	16	7+9
	17	8+9
3 cifre	6	1+2+3
	7	1+2+4
	23	6+8+9
	24	7+8+9
4 cifre	10	1+2+3+4
	11	1+2+3+5
	29	5+7+8+9
	30	6+7+8+9
5 cifre	15	1+2+3+4+5
	16	1+2+3+4+6
	34	4+6+7+8+9
	35	5+6+7+8+9
6 cifre	21	1+2+3+4+5+6
	22	1+2+3+4+5+7
	38	3+5+6+7+8+9
	39	4+5+6+7+8+9
7 cifre	28	1+2+3+4+5+6+7
	29	1+2+3+4+5+6+8
	41	2+4+5+6+7+8+9
	42	3+4+5+6+7+8+9

ESEMPIO
Incrocio del 3 col 4: il 3 si ottiene solo come somma di 1 e 2, il 4 solo come somma di 1 e 3, dunque nella casella comune ci va l'1; poi si aggiunge il 2 per completare la somma 3 e il 3 per completare la somma 4. Nella riga col 20 c'è un 3, e nelle due caselle vuote la somma che manca è 20-3=17; 17 in due cifre si ottiene solo con 8 e 9; nella colonna dell'11 c'è già un 2 quindi il 9 non ci può stare perché il totale supererebbe 11. Quindi la sequenza della riga col 20 è 3 - 8 - 9. Per completare le ultime due caselle ci possono andare solo un 1 e un 5.

Le soluzioni dei giochi di ieri

SUDOKU

2	1	5	8	4	6	7	9	3
9	6	8	1	3	7	2	4	5
3	7	4	9	2	5	1	8	6
7	4	9	3	8	2	5	6	1
8	3	6	5	1	9	4	2	7
1	5	2	6	7	4	8	3	9
4	2	1	7	9	3	6	5	8
6	8	3	2	5	1	9	7	4
5	9	7	4	6	8	3	1	2

KAKURO

1	7			4	2	5	
2	8		5	3	1	7	
5	9	7	4		9	8	1
		9	1	2		9	7
7	9		2	4	1		
2	7	9		7	3	1	2
	6	7	2	8		2	8
	8	3	1			3	9

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 16/12/2021 LOTTO

Bari	44	70	29	10	62
Cagliari	42	32	52	11	8
Firenze	61	82	49	22	4
Genova	90	81	47	77	45
Milano	28	55	61	59	87
Napoli	14	32	35	64	79
Palermo	25	43	87	19	44
Roma	9	69	66	3	79
Torino	48	32	12	81	47
Venezia	22	46	33	61	83
Nazionale	84	13	37	53	44

SuperEnalotto Jolly

12 76 75 35 37 41 **16**

Montepremi 129.421.889,76 €		Jackpot	124.751.088,96 €
6	- €	4	435,08 €
5+1	- €	3	32,74 €
5	28.024,81 €	2	6,04 €

CONCORSO DEL 16/12/2021

Super Star **13**

6	- €	3	3.274,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	43.508,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«NON C'È STATA NESSUNA DEVASTAZIONE E NON C'È STATO NESSUN ASSALTO ALLA CGIL. NESSUNO HA INCITATO A FARE DANNI, SOLO IN 25 E PER SOLI DUE MINUTI SONO ENTRATI DENTRO LA SEDE DEL SINDACATO. POCHI SCONOSCIUTI, INFILTRATI»

Giuliano Castellino, *Forza Nuova*

La frase del giorno

Venerdì 17 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Dall'ambientalismo talebano agli imprenditori «prenditori»: prima o poi dovremmo riflettere sui danni del grillismo

Roberto Papetti

Caro Direttore, stupisce che in questa fase di aumento esponenziale del costo del metano, e di conseguenza dell'energia elettrica prodotta con lo stesso, nessuno ricordi che fu la demenziale politica restrittiva imposta dal Movimento 5 Stelle ad indurre il primo Governo Conte a bloccare un'ottantina di piattaforme di ricerca del gas nelle acque territoriali italiane, dimezzando la nostra produzione, e rinunciando così a più di 12 miliardi l'anno. Tutto questo mentre la Croazia, il Montenegro e la Grecia hanno continuato le prospezioni sugli stessi giacimenti, a poche miglia dalle nostre trivelle bloccate, e a breve pomperanno metano ad un prezzo dalle 10 alle 14 volte inferiore a quello che paghiamo a Russia, Libia, Algeria, sottraendolo ai nostri consumi.

Ivana Gobbo

Cara lettrice,
in un suo recente libro autobiografico, il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, uno degli esponenti più brillanti della nidiata grillina entrata nelle stanze del potere, ha riconosciuto alcuni degli errori commessi nella sua già abbastanza lunga carriera politica. Benché l'elenco stilato dal leader pentastellato non fosse privo di omissioni e di non casuali dimenticanze, gli va dato atto di questa assunzione di responsabilità. Ciò che però Di Maio nel suo libro non ha valutato è quanto siano costati al Paese gli errori compiuti da lui e dal suo Movimento. Perché, purtroppo, quello dello stop alle estrazioni di gas che lei ricorda non è un episodioo isolato. La deriva grillina e pentastellata - legittimata nel 2017 dal voto di quasi un italiano su tre, non dimentichiamolo - ha prodotto in questi anni danni rilevanti non solo all'economia del Paese ma anche alla sua già debole cultura civile. Dall'ambientalismo talebano alle perniciose illusioni sulla decrescita felice, dagli imprenditori etichettati come "prenditori", alla filosofia avvilente e falsamente ugualitaria dell'"uno vale uno", il grillismo nella sua peggiore accezione, si è insinuato nelle pieghe della nostra società, lasciando il segno. E non basta la svolta perbenista e neo democristiana, ben impersonata da Giuseppe Conte, della gran parte dell'attuale gruppo dirigente pentastellato a farcelo dimenticare. Anche perché sulle nostre spalle di contribuenti continua a gravare il peso miliardario del reddito di cittadinanza i cui effetti perversi e i costi reali abbiamo raccontato proprio nei giorni scorsi sul nostro giornale.

Treviso

Le automobili in città

Era un po' di tempo che non andavo in città. Abito in un paesino a 4 Km dal centro storico in linea d'aria, paese in cui trovi tutto e ti muovi in bicicletta. Sono entrato da porta S. Tommaso e guardando verso piazza del Grano sono stato sgradevolmente sorpreso dalla distesa di automobili che ho potuto "ammirare". A destra c'è Piazzale Burchiellati tutto "ricoperto" da grandi scatole di latta. Ho provato ad immaginarlo adibito e verde, con alberi e panchine, pur salvando l'utilizzo come Mercato bisettimanale. Che bello! Non parliamo di Piazza Madonna Granda, altra distesa delle care auto! Ma c'è anche un parcheggio tutto verde, ed è città Giardino in cui le macchine fanno da "ornamento" Treviso è citta "gentile" ricca di bei edifici storici, si dice anche città dipinta, è proprio necessario snaturarla come parcheggio e con edifici che nulla hanno a che fare con il contesto dentro alle mura? Chissà se qualcuno degli amministratori ha mai pensato ad un utilizzo diverso degli spazi cittadini. Certo "i soldi" sono importanti, ma la qualità della vita? Il bello non è un concetto astratto o soggettivo.

Giancarlo Locatelli

Pianeta

I giusti modelli

Credo sia quanto mai pericolosa questa ventata ecologista per salvare il pianeta, proprio per la situazione in cui versa la collettività mondiale. Certamente occorre capire che sono fenomeni soprattutto naturali poiché le ere geologiche ci sono sempre state, compresi gli eventi eccezionali, ma quanta documentazione abbiamo su ciò? Comunque l'uomo deve lo stesso e per principio tenere pulita anche l'atmosfera e il suolo, pure dall'energia atomica come arma e risorsa. Di questo di parla poco e non responsabilmente. È più facile "aggredire" le cose in generale senza concentrarsi sulle cose a monte, a monte da tanto tempo. Ed è un continuo business il tutto, tutti abbiamo a che fare con l'inquinamento ma c'è chi nei decenni lo ha reso strutturale, universale... pandemicamente mafioso. I modelli giusti c'erano, poi si è voluto stravolgere tutto e questo ha alimentato l'inquinamento e la sostenibilità vuole dire ben poco. Il discorso neofuturista che porto avanti consiste invece nel ripristinare quei giusti modelli e tutte le cose nuove ad essi orientati, con una civiltà umanista a primeggiare. Bene il discorso delle energie rinnovabili ma non inquinano solo le emissioni. Molto pericolo per tanta gente nel mondo che può reagire con violenza a provvedimenti scriteriati, come per altre riforme e cosiddetti progressi. L'importante è risanare modificare, non stravolgere. Molto pericolo per la venuta di profittatori e politiche subdolamente illiberali. Auspico una forte opposizione nella pace e nell'ordine.

Giuseppe Pietroni

Visibilità

Che cosa non torna del caso Zaki

Ho seguito marginalmente la vicenda del cittadino egiziano Zaki imprigionato in terra egiziana anche se è stato veramente difficile non ritrovarsi nei continui servizi RAI in special modo lanciati sulla terza rete. Premetto che reputo l'Egitto un paese sotto regime, antidemocratico, e dove la stampa e quindi il libero pensiero devono sottostare al despota di turno. Premesso questo voglio ritornare al caso dell'egiziano Zaki per cui c'è stata una enorme mobilitazione mediatica arrivata perfino al Parlamento con la richiesta di riconoscimento della cittadinanza Italiana. Lunghi mesi di prigionia, nessuna possibilità di contatto, chiuso in anguste galere, al limite della condizione psicologica, finalmente qualche giorno fa i suoi avvocati riescono a farlo uscire dalle patrie galere. Me lo ritrovo prontamente dal caro Fazio e sinceramente non lo trovo né tanto dimagrito, né tanto psicologicamente estenuato e, sorpresa nella sorpresa, l'intervistato Zaki non parla neanche l'italiano. Quindi, fatemi capire: volevano dare la cittadinanza ad una persona che non conosce neanche la nostra lingua? Ma, Sig. Direttore, ha notato l'enorme disparità di trattamento mediatico tra l'egiziano Zaki e l'Italiano Marco Zennaro detenuto illegalmente in un paese straniero (Sudan)? E da profano mi chiedo: perché tutto questo interessamento per questa persona e per l'altra solo qualche notizia volante, che ci sia una compensazione (o una voluta distrazione) dal ben più grave caso del povero Regeni? Sono confuso.

Giovanni Fregnan

Draghi

Apoteosi patriottica

Credo che per l'acclamato Draghi sia venuto il momento di dimostrare con i fatti l'autenticità del suo spirito di servizio alla nazione (peraltro mai esplicitamente dichiarato), rinunciando al guizzo presidenziale a favore della posizione operativa attualmente occupata. Probabilmente si trattava di un percorso concordato con patti leonini ma nessuno dei machiavellici contraenti poteva prevedere l'evolversi di un così ingarbugliato scenario politico. Il soggetto è stato abile a salire su tutti i diretti sfrecciatogli davanti, aiutato da indubbie capacità ma pure da sorte sfacciatamente favorevole; ma non bisogna dimenticare che i veri grandi uomini si sono sempre distinti per il supremo sacrificio nell'ora più buia, non certo per le fughe di comodo verso tranquilli lidi. Un comandante in campo che si rispetti non lascia la truppa mentre infuria la battaglia, conseguentemente se ha davvero a cuore il bene del paese, si rassegni a lasciare passare questo convoglio, magari facendo salire un personaggio perennemente munito di trolley e scomodato troppe volte a vuoto, visto che indubbiamente abbonda dei requisiti necessari per detta posizione. Non faccio il nome per proteggerlo dalla nota scaramanzia incendiaria ma credo che tutti possano facilmente indovinarlo. Se poi Draghi ritiene di far filtrare la notizia in modo particolarmente discreto, veicoli il diniego tramite la moglie che come "subdoli pettegolezzi" tempo fa riportavano, confidava orgogliosamente al proprio parrucchiere le mire apicali del marito. Contiamo che il coiffeur non tardi troppo a confermare questa raccomandata (nel senso nobile della parola)decisione.

Gianni Baiano

Scuola

L'ignoranza nei quiz

Prendo lo spunto dalla lettera sui terrapiattisti e da altro articolo sugli esami da avvocato e da magistrato, in cui c'è stata un'ecatombe di bocciati, non per questioni tecniche, ma per errori di grammatica e di sintassi. Alla sera, su RAI uno, prima del TG, mi diverto a vedere una trasmissione in cui i concorrenti vengono eliminati se non sanno rispondere a delle domande. Orbene, ci sono persone di ogni età, anche laureate, che non conoscono l'Italiano, la Storia, la Geografia; quando il conduttore rivela la risposta rimangono allibiti, come se non avessero mai sentita quella parola. Ci sono montagne delle Alpi che si ritrovano in Sardegna o città del nord che magicamente si scoprono al sud e viceversa ed altre amenità. Cosa è successo alla nostra scuola? Che cosa si insegna, o non si insegna, vista questa grassa ignoranza?

Gianfranco Bertoldi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 16/12/2021 è stata di **49.625**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Il fratello di Deborah Compagnoni ucciso da una valanga

Una valanga ha travolto e ucciso ieri, Jacopo Compagnoni, fratello dell'ex campionessa di sci Deborah, ex moglie di Alessandro Benetton. Il 40enne è morto sul monte Sobretta

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Madre e figlio no vax contagiati, muoiono nel giro di sole 48 ore

Abolire la parola vaccino e sostituirla con "Cinture di sicurezza" togliere la parola "schiattati" e sostituirla con "schiantati" ed ecco che forse qualche buon No vax potrà capire i significati (ignazio.sechi)

L'analisi

La burocrazia del preavviso anche per l'emergenza

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) Ciò che è successo di recente è abbastanza emblematico della lunga battaglia che cercano di condurre certe burocrazie comunitarie e quanto sta accadendo in questo ennesimo summit dei capi di stato lo è altrettanto per fotografare le contraddizioni di un certo modo di intendere la "confederazione". In mezzo l'Italia, che ha questa volta un premier con una caratura tale potersi permettere non le inutili sceneggiate dei pugni battuti su tavoli immaginari, ma le parole pesanti che vengono da chi ha alle spalle la guida di successo in una istituzione comunitaria chiave nell'affrontare una crisi molto pesante. Ha una storia lunga la faccenda dei burocrati di Bruxelles che non avendo poteri politici di un certo rilievo si sfogano a dettare norme su un "dover essere" nutrito di un ideologismo europeistico da casta di mandarini chiusi nei loro uffici. Qualcuno ricorderà le battute di anni ormai lontani su quei funzionari che volevano dare misure standard comunitarie a tutto, si diceva con sarcasmo persino alla lunghezza delle zucchine (ovviamente non era in questo caso vero). Ci è tornato in mente quando abbiamo letto della circolare che ci spiegava come si dovevano fare gli auguri per le feste di Natale, o peggio quel documento che stabiliva come si dovessero adeguare le case entro una certa data alle norme della eco-edilizia, dimenticandosi di un continente dove le case sono frutto della sedimentazione di epoche storiche molto lunghe, che hanno anche prodotto cose di pregio, per cui non è che si può abbattere tutto perché adesso così prescrive una nuova astratta ideologia alla moda. Poi arrivano le notazioni, davvero da burocrati, che in un mondo in cui gli stati membri fanno spesso più o meno quel che vogliono in barba alle dichiarazioni ufficiali si irritano perché l'Italia di fronte alle minacce del progredire di una pandemia che è riuscita sin qui a contenere (a debellare non ce l'ha fatta nessuno) ha preso decisioni di emergenza senza dare 48 ore di preavviso. L'emergenza con adeguato preavviso era una fattispecie, non sappiamo se logica o giuridica, che ci mancava: ai pochi maestrini con la penna rossa che volevano rimbrottare l'Italia, non si sono accodati i paesi di peso e neppure gli altri. Alla fine, giusto per non sconfessare del tutto gli improvvidi burocrati, si è prodotta una nota nel solito contorto burocratese comunitario che ciascuno può leggere come gli aggrada (ammesso che si riesca a decifrarla). Draghi ha giustamente liquidato con poche parole, e anche col silenzio, queste impennate da zeloti fuori della storia. Preoccupa assai di più la difficoltà dell'Unione Europea di affrontare con spirito autenticamente solidale i grandi problemi sul tappeto. Mettiamo un attimo da parte il tema della pandemia, che pure non è affatto marginale. Prendiamo invece un problema enorme come il governo dei flussi migratori e vedremo come sia difficile che si vada al massimo oltre qualche buona parola. Il tema di ridistribuzione di migranti che approdano sul territorio europeo continua ad essere un tabù. Se parliamo di come dovranno essere le case nel futuro, allora esigiamo che dappertutto ci sia la stessa Europa. Se parliamo di dove arrivano i migranti, non ci sono più confini e territori europei, ma solo casi nazionali. Non che tutto si riduca a questo. Ci sono questioni spinose come la ripresa dell'inflazione, i costi dell'energia in crescita, il tema della difesa comune, il tutto con sullo sfondo la questione della Bielorussia e delle mire russe sull'Ucraina, due faccenduole che incidono pesantemente sui rifornimenti di gas per questo inverno e non solo. Giustamente Draghi ha di nuovo attirato l'attenzione sulla regola dell'unanimità che blocca da sempre, ma in misura più rilevante dopo il notevole allargamento ad Est, le capacità decisionali dei vertici politici della UE, che stanno ancora, anche qui fuor di ogni retorica, nel Consiglio dei capi di stato, con ruoli assai meno incisivi tanto per la Commissione e le sue burocrazie quanto per il parlamento europeo. Dell'Unione Europea c'è gran bisogno, noi ne siamo convinti, ma non servono gli ideologismi del politicamente corretto e alla moda a cui inclinano, sin in un linguaggio stereotipato e da casta fuori dal mondo, i documenti che producono le burocrazie brussellesi, né i machiavellismi prodotti dall'equilibrismo a cui è costretto ad attenersi il Consiglio Europeo. Ci vuole un salto nella politica vera, quella che decide tagliando i nodi, ma che lo fa con il realismo di sapere che ci sono storie, nazionali e non solo, di cui bisogna tenere conto. Non per monumentalizzarle in vulgate da fumetti come fa un sovranismo che cerca di dilagare, ma per seguire il loro flusso nei secoli quando hanno mostrato tutta la loro capacità creativa di fronte alle molteplici sfide attraverso cui è passato il nostro continente.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO
Venerdì 17, Dicembre 2021

San Giovanni de Matha. A Roma sul monte Celio, san Giovanni de Matha, sacerdote, che, francese di origine, istituì l'Ordine della Santissima Trinità per la liberazione degli schiavi.

Il Sole Sorge 7.42 Tramonta 16.21
La Luna Sorge 15.08

QUATTRO ARCHI E UN PIANOFORTE LATISANA INDAGA JOHANNES BRAHMS

Nei suoni dei luoghi
Il Quintetto, intima forza

A pagina XIV

Scuola di teatro
Masterclass di Arearea con Alessio Maria Romano

A pagina XIV

Presentate a palazzo d'Aronco
Anche Pasteur nelle cartoline di Natale di Itineraria Fvg

Ermes di Colloredo, Coleridge, Pasteur, Schliemann sono alcune delle personalità celebrate nel nuovo biglietto augurale di Itineraria Fvg.

Pilotto a pagina XIV

Il Covid non spegne il "pignarul"

▶L'ultima parola la prossima settimana in un nuovo vertice Tarcento vorrebbe mantenere la tradizione, senza pubblico

▶Anche Aquileia riflette sull'ipotesi. Il Prefetto: cancellate tutte le manifestazioni di piazza per evitare il contagio

Niente feste in piazza e veglioni "collettivi" con la benedizione dei Comuni friulani per le prossime festività e in particolare per salutare l'arrivo del nuovo anno. Ma in compenso sembra che il pignarul, almeno nelle sue "roccaforti", potrebbe resistere, ancora una volta, all'attacco del virus, seppur in una versione «contingentata» e senza pubblico. Solo gli organizzatori e i media, per non rinunciare alla tradizione e preservare la popolazione dal rischio di contagio. Il condizionale è d'obbligo perché, come ha spiegato ieri il Prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, la "prognosi" sarà sciolta solo la prossima settimana, con un nuovo vertice.

A pagina II

PREFETTO Marchesiello

Boom di lavoratori atipici in regione

▶Duemila in più rispetto al trimestre precedente: la sfida degli stipendi equi

Crescono i lavoratori atipici e i mestieri "ibridi", a metà strada fra contratti subordinati e autonomi.

E si impongono nuove sfide, come la differenza di retribuzione e il lavoro agile.

Un mondo del lavoro dai confini sempre più sfumati, aperto a sfide epocali capaci di rimettere in discussione il concetto stesso di lavoro autonomo e dipendente; una forte propensione al precariato dei modelli contrattuali.

A pagina V

Sciopero
La Cgil: adesione alta nell'industria e nei trasporti

In Fvg adesione media superiore al 50% nella grande industria con punte del 90% nelle realtà storicamente più sindacalizzate.

A pagina VI

Calcio Domani sera trasferta delicata in Sardegna

Udinese a Cagliari per fare bottino

Trasferta delicata, domani sera a Cagliari, per l'Udinese "nuovo corso" di Gabriele Cioffi. I sardi, confinati in coda alla classifica, hanno disperatamente bisogno di un successo. Ma i bianconeri sono stati rilanciati dal nuovo tecnico e sognano di fare il colpaccio.

A pagina X

Agricoltura
L'ente pagatore dal 2023

Sarà operativo probabilmente dal 2023, ma ieri è stato istituito, dando così concretezza a un auspicio che da anni il mondo agricolo andava esprimendo: poter ricevere i contributi dell'Unione europea in tempi ragionevoli e non con un'attesa di mesi e mesi, come avviene ora con l'Agenzia nazionale Agea. È l'Organismo pagatore regionale per l'agricoltura che avrà sede entro l'Ersa.

A pagina VII

Regione
Enti locali in ballo 100 milioni

Oltre cento milioni di euro per la concertazione. Lo ha annunciato l'assessore regionale Pierpaolo Roberti affrontando il tema nella seduta della quinta commissione dedicata a un approfondimento sulla delibera approvata in via preliminare dalla giunta lo scorso 10 dicembre. Nell'articolo 9 della stabilità previsto uno stanziamento di 78 milioni per il triennio, mentre nella sessione di consiglio c'è un emendamento da altri 25 milioni.

A pagina VII

Fare scuola
Spazi innovativi per i creativi del futuro

Udine protagonista di "Fare Scuola", il progetto di Enel Cuore e "Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi" che promuove nuovi criteri di progettazione e utilizzo degli spazi scolastici. Nel capoluogo friulano, all'interno della Scuola Primaria "Luigi Garzoni", è stato infatti realizzato uno spazio polifunzionale per stimolare la creatività sociale dei bambini.

A pagina VI

Ambiente
Un nuovo polmone verde da 1300 piante

Arbolia, società benefit nata per sviluppare nuove aree verdi in Italia, ha realizzato un nuovo bosco urbano di oltre 1.300 piante nel Comune di Udine. L'iniziativa è stata resa possibile grazie anche al contributo di Icop e Dba pro. A regime, la nuova area verde consentirà di assorbire fino a 148 tonnellate di anidride carbonica in 20 anni e fino a 399 chili di PM10 all'anno.

A pagina VI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

IL CASO

UDINE Niente feste in piazza e veglioni "collettivi" per le prossime festività e in particolare per salutare l'arrivo del nuovo anno. Ma in compenso sembra che il pignarul, almeno nelle sue "roccaforti", potrebbe resistere, ancora una volta, all'attacco del virus, seppur in una versione «contingentata» e senza pubblico. Solo gli organizzatori, gli "addetti ai lavori" quindi e i media, per non rinunciare alla tradizione ma, contemporaneamente, preservare la popolazione dal rischio di contagio. Il condizionale è d'obbligo perché, come ha spiegato ieri il Prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, la "prognosi" sarà sciolta solo la prossima settimana, con un nuovo vertice. Ma già ieri alla riunione in videoconferenza fra il primo inquilino del Palazzo del Governo di Udine e i sindaci della provincia si è definita una linea condivisa, come dice lo stesso Marchesiello.

FALÒ EPIFANICI Una passata edizione del Pignarul di Tarcento, quando il pubblico c'era

Il pignarul resiste e "supera" il Covid

▸Il Prefetto: niente pubblico, solo organizzatori e media per i falò principali
Tarcento ci spera. L'ultima parola la prossima settimana. Cancellati tutti gli eventi

LA LINEA

«Abbiamo condiviso la linea, sulla falsariga di quanto si sta valutando a livello nazionale, di "resettare" tutte le feste e tutti gli eventi di piazza - spiega il Prefetto -. Non ci saranno feste di piazza, concerti ed eventi di richiamo. L'unica cosa che si sta valutando è come organizzare comunque i falò epifanici della tradizione. Ma dovremo ridiscuterne la prossima settimana». La linea di principio, comunque, è che «gli eventi che potrbbero richiamare persone non si devono organizzare in nessun comune»: «I sindaci sono stati tutti concordi. Le fughe in avanti è bene che non ci siano». L'unica tradizione che potrebbe salvarsi, seppur «in modo molto contingentato» è, per l'appunto, quella dei pignarui, almeno nelle roccaforti. «Tarcento in particolare e forse Aquileia. Ma ad Aquileia si sono riservati di decidere. Con Tarcento, dove la tradizione è forte, si è detto di provare ad organizzare il pignarul in modo contingentato come l'anno scorso, facendo finta di essere in zona rossa». Quindi, niente pubblico, ma «limitato ai soli organizzatori e alla stampa». Un modo per poter far vivere alla gente l'evento comunque "in remoto" grazie alle riprese e alle nuove tecnologie, ma senza correre il rischio di permettere al virus di diffondersi tra il pubblico. «Bisogna fare in modo che la gente non possa partecipare». Di questo si parlerà, per l'ultima decisione in una nuova riunione in videoconferenza.

TARCENTO

«Siamo rimasti d'accordo - conferma il sindaco di Tarcento Mauro Steccati - che ci si rivede all'inizio della prossima settimana. Si cerca di mantenere una linea comune. Annullate tutte le manifestazioni anche a Tarcento come altrove. Noi manterremo solo la consegna del Premio Epifania, con accesso contingentato consentito con green pass e distanziamento. Si parlerà con i signor Prefetto delle modalità per tenere acceso il simbolo del Pignarul, che sono 94 anni che prosegue. Non si è mai fermato, neanche l'anno del terremoto. Anche l'anno scorso è stato fatto, senza pubblico: eravamo una trentina, di cui circa una decina di addetti ai lavori e una ventina dei media. Ovviamente, anche quest'anno andrebbe fatto in assenza di pubblico: solo addetti ai lavori, qualche autorità, addetti alla sicurezza, Polizia locale e organi di stampa. Ma si deciderà la prossima settimana. Tutto il resto sarà annullato. Restano solo le cerimonie religiose».

È ancora «prematuro», invece, secondo Marchesiello, sbilanciarsi su quanti "no vax" resistano fra le forze dell'ordine. Bisogna infatti aspettare i tempi tecnici per avere chiarezza su eventuali esenzioni o su prenotazioni di vaccini dell'ultim'ora. «Con l'inizio del nuovo anno»,si saprà quante saranno le sospensioni effettive. «La cosa che mi ha rassicurato è che parlando con i comandanti e il questore si sta ridimensionando di molto il fronte dei non vaccinati». Quanto ai risultati dei primi controlli in città dopo la stretta sul green pass, per Marchesiello «la reazione degli udinesi è stata buona». Dopo il recente tentativo no vax all'ospedale di Pordenone, «anche a Udine l'attenzione delle forze dell'ordine si concentra sui punti sensibilia».

Camilla De Mori

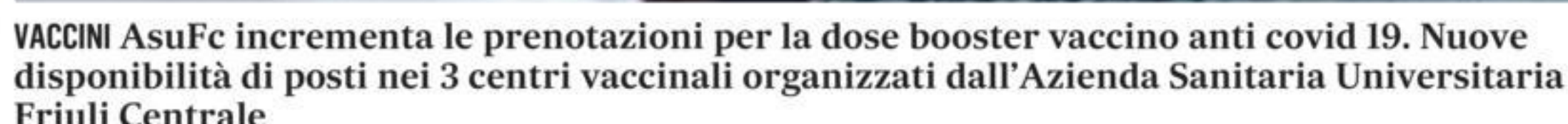
Nuovo picco con 914 casi. Sette morti, ricoveri in calo

IL BOLLETTINO

PORDENONE Torna a crescere il contagio, con 914 casi, il massimo della quarta ondata. Su le intensive, giù i ricoveri ordinari. La task force è al lavoro per spiegare la nuova risalita dei casi, localizzati soprattutto nell'area udinese. In Fvg su 8.990 tamponi molecolari sono stati rilevati 824 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 9,17%. Sono inoltre 20.369 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 90 casi (0,44%). Anche ieri la prima fascia di contagio è quella degli under 19, con oltre il 20% dei nuovi positivi. Nella giornata di ieri si sono registrati i decessi di 7 persone: nello specifico, si tratta di due uomini di 96 e 69 anni di Trieste (deceduti in Rsa e ospedale), una donna di 80 anni di Muggia (deceduta in ospedale), una donna di 75 anni di Pordenone (deceduta in ospedale), un uomo di 90 anni di Montereale (Elio Comina), un uomo di 75 anni di Pasiano (Angelo Podda) e infine una donna di 94 anni di Grado (deceduta in casa di riposo). Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 32, mentre i pazienti presenti in altri reparti sono scesi e risultano essere 289. I decessi complessivamente ammontano a 4.105, con la seguente suddivisione territoriale: 964 a Trieste, 2.062 a Udine, 743 a Pordenone e 336 a Gorizia. I totalmente guariti sono 129.017, i clinicamente guariti 331, mentre quelli in isolamento risultano essere 7.813. Dall'inizio della pandemia positive complessivamente 141.587 persone. Il totale dei casi positivi è stato ridotto di tre unità a seguito di un test antigenico non confermato da successivo tampone molecolare (Trieste) e di due test positivi rimossi dopo revisione dei casi (Trieste e Gorizia). Per quanto riguarda il sistema sanitario regionale, è stata rilevata la positività di due psicologi, due infermieri, due medici e un operatore socio sanitario dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale; di tre infermieri e di due operatori socio sanitari dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina; di un operatore socio sanitario dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale; di un infermiere dell'Ircss Cro di Aviano; di un operatore socio sanitario dell'Irccs Burlo Garofolo di Trieste. Sono poi stati rilevati sette casi tra gli ospiti delle residenze per anziani presenti in regione (Pordenone, Spilimbergo e Cormons) mentre risulta esserci un positivo tra gli operatori all'interno delle strutture stesse (San Giorgio di Nogaro).

TASK FORCE AL LAVORO PER SPIEGARE LA CRESCITA IN PROVINCIA DI UDINE

CAMPIONI Pronti per le analisi in un laboratorio, in una foto d'archivio

Vaccini, AsuFc potenzia le sedute nei tre hub per la terza dose booster

▶Riccardi: «La variante Omicron ancora non è stata rilevata in regione ancora prevalente la Delta secondo le analisi»

VACCINI AsuFc incrementa le prenotazioni per la dose booster vaccino anti covid 19. Nuove disponibilità di posti nei 3 centri vaccinali organizzati dall'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale

LA CAMPAGNA

UDINE AsuFc incrementa le prenotazioni per la dose booster vaccino anti covid 19. Nuove disponibilità di posti nei 3 centri vaccinali organizzati dall'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale: Ente fiera di Martignacco (via Cotonificio 96, Torreano di Martignacco) Centro Manifatture di Gemona (via Luigi Burgi, 65, Gemona del Friuli) Ospedale di Palmanova (via Natisone,11, Jalmicco). Le modalità di prenotazione sono le consuete: attraverso il call center regionale 0434 223522, attivo da lunedì a venerdì dalle 7 alle 19, sabato dalle 8 alle 14; sportelli cup, farmacie abilitate e webapp al link https://vaccinazioni-anticovid19.sanita.fvg.it/prenotazione/.

AGENDE

Le agende sono state aperte questa settimana e potranno prenotarsi tutti i cittadini con età maggiore di 18 anni per la terza dose di richiamo.

I NUMERI

In questo momento il Friuli Venezia Giulia viaggia tra le ottomila e le undicimila terze dosi al giorno. Fino alla fine di dicembre sono in programma ancora almeno 150mila somministrazioni, ma è un numero che sarà certamente superato. A gennaio, poi, si arriverà nel mese decisivo, dove la "battaglia" tra richiami vaccinali e variante Omicron diventerà calda. Ma le prenotazioni proprio per quel periodo sono già tantissime. La vera sfida, però, sarà quella di riuscire a proteggere le fasce a rischio (cinquantenni e sessantenni sono osservati speciali) che hanno già completato il primo ciclo vaccinale da più di cinque mesi. Ieri prime iniezioni del vaccino pediatrico al Burlo di Trieste. Il 19 dicembre sarà la volta dell'ente fiera di Martignacco. Poi seguirà la tappa nel Pordenonese.

AGENDE APERTE QUESTA SETTIMANA PER GLI OVER 18 DOMENICA IL GIORNO DEI PIÙ PICCOLI A MARTIGNACCO

SU 234 SEQUENZE ANALIZZATE NON È MAI EMERSA LA MUTAZIONE DEL VIRUS RISCONTRATA ALTROVE

OMICRON

La variante Omicron non è ancora stata rilevata e prevale il ceppo Delta. «La variante Delta continua ad essere quella prevalente mentre non c'è traccia della Omicron. Lo confermano i dati sulle attività di sequenziamento compiute in regione sui campioni raccolti nelle due settimane che vanno dal 29 novembre al 12 dicembre». A darne notizie è stato il vicepresidente Riccardo Riccardi.

RICCARDI

«Delle 234 sequenze analizzate - ha spiegato - 185 sono quelle relative alla settimana 49 (dal 6 al 12 dicembre), 44 alla settimana 48 (dal 29 novembre al 5 dicembre) ottenute dal laboratorio di Udine a cui si aggiungono 5 sequenze della settimana precedente eseguite su un cluster pordenonese. Dalle analisi è stata rilevata solo la variante Delta. I dati della Survey confermano l'assenza di circolazione della nuova variante Omicron, cosa peraltro già osservata nei sequenziamenti massicci delle scorse settimane».

ORARI APERTURA

9.00-12.30 15.00-19.00

chiusi lunedì mattina e domenica

Per info e richieste:

043462783 - info@neziosi.com

3.000 mq di arredi per la casa a POLCENIGO

In Friuli cresce il lavoro "ibrido"

▶Le persone che si rivolgono agli sportelli sindacali segnalano differenze retributive o errati inquadramenti

▶La Felsa Cisl: nuove sfide come lo smart working Cominciano a cercare tutele anche i fattorini

OCCUPAZIONE

UDINE Crescono i lavoratori atipici e i mestieri "ibridi", a metà strada fra contratti subordinati e autonomi. E si impongono nuove sfide, come la differenza di retribuzione e il lavoro agile.

Un mondo del lavoro dai confini sempre più sfumati, aperto a sfide epocali capaci di rimettere in discussione il concetto stesso di lavoro autonomo e dipendente; una forte propensione al precariato dei modelli contrattuali, sempre più frammentato nella durata dei rapporti e spesso e volentieri con effetti disgreganti sulla vita del lavoratore, sia dentro che fuori l'azienda. La fotografia del nuovo mercato del lavoro arriva dal terzo congresso della Felsa Cisl Fvg, la categoria dei lavoratori in somministrazione, che oggi conta quasi 1.400 iscritti e che ha riconfermato alla sua guida Tommaso Billiani, durante i lavori del congresso alla presenza del nazionale Mattia Pirulli e della segretaria Cisl Fvg, renata Della Ricca.

Al centro dei lavori non potevano che esserci le nuove sfide dettate dalla pandemia, ma anche da cambiamenti già avviati prima e collegati soprattutto all'utilizzo delle tecnologie. «Un esempio su tutti – commenta Billiani – è lo smartworking, ma pensiamo anche a tutte quelle professioni che iniziano a svilupparsi e diffondersi in un territorio ibrido tra lavoro subordinato ed autonomo, o, ancora a quei mondi che ora cominciano in parte ad avvicinarsi al sindacato, come quelli dei rider, dei driver, degli shopper, persone che, a causa della modulazione alienante del lavoro e della breve durata dell'impiego non fanno nemmeno in tempo a rendersi conto di potersi iscrivere al sindacato e soprattutto di avere dei diritti garantiti».

IDENTIKIT

Quanto all'identikit del lavoratore precario, sono le proporzioni delle richieste ricevute dalla Felsa Cisl Fvg a segnarne i tratti. Parliamo di persone che si rivolgono agli sportelli regionali della categoria soprattutto per problemi legati alle differenze retributive o per errati inquadramenti (50%), per il superamento dei limiti del contratto di somministrazione (20%) o, ancora per questioni attinenti, ad esempio, al mancato riconoscimento dei premi di risultato (30%). Rispetto ai servizi, invece, la maggior parte delle richieste di assistenza (40%) riguarda le dimissioni e il 20% le pratiche per la disoccupazione. I lavoratori in somministrazione in Friuli Venezia Giulia, al secondo trimestre 2021, risultano 17mila 281, a fronte dei 15mila 361 del trimestre precedente, equamente ripartiti tra italiani e stranieri e con una decisa maggioranza della componente maschile (61% contro il 39% delle donne). Per quanto riguarda le fasce d'età sono interessate soprattutto quelle tra i 25 e 29 (17%) e tra i 30 e i 35 (15%), occupati soprattutto nel settore dei servizi e del terziario, ma anche della metalmeccanica, del legno e del pubblico impiego. E, infine, soprattutto al lavoro in somministrazione che si deve la ripresa delle assunzioni nel mercato del lavoro regionale, con il lavoro a termine e, in particolare, appunto, della somministrazione che rappresenta il 16,3% dei nuovi ingressi.

«Siamo di fronte ad un modo estremamente complesso – spiega Billiani - Un modo dove la flessibilità, la temporaneità devono essere regolamentate e, soprattutto, non devono diventare scuse plausibili per lo sfruttamento selvaggio e inaccettabile e per la disgregazione della centralità e dignità della persona e del lavoratore e del lavoro».

SINDACATO Ieri si è tenuto il congresso

Eventi

Mortegliano, fine settimana con i Mercatini di Natale

La Pro loco di Mortegliano con il patrocinio del Comune e la collaborazione dell'Associazione Dentro Agli Eventi di Buja, organizza in Piazza Verdi domani e domenica i "Mercatini il Natale" dalle 9 alle 20. Sabato 18 e domenica 19 in Piazza Verdi sarà presente il chiosco della Proloco con assaggi di prodotti locali. Nelle due giornate saranno presenti con i propri stand gli hobbisti in piazza Verdi. Non mancheranno stand di golosità e prodotti tipici del territorio. Sabato 18 alle ore 20.30 "Concerto di Natale" nella chiesa della SS. Trinità con il Coro Synphonia di Gris Cuccana. Domenica 19, durante la giornata, ci saranno momenti di animazione natalizia per grandi e piccini operati da altre Associazioni locali.

Ritrovato l'uomo scomparso nella Bassa

RITROVAMENTO

LATISANA È stato trovato sano e salvo ieri mattina, il 75enne disperso da mercoledì pomeriggio a Latisana. L'uomo è stato individuato a pochi passi dal centro abitato di San Michele Tagliamento, oltre il confine con il Veneto. Era in stato confusionale, ma non in pericolo di vita. Le ricerche erano state attivate dopo la richiesta di aiuto lanciata dalla moglie, che non aveva visto tornare il marito, uscito per la sua quotidiana passeggiata lungo l'argine del fiume Tagliamento. Tanta angoscia per i familiari. Sul posto, da mercoledì sera hanno operato i Vigili del Fuoco di Latisana e di Portogruaro con il supporto dei colleghi del Nucleo speleo alpino fluviale. Si è scandagliando, in particolare, anche la zona davanti alle sponde del Tagliamento poiché il cellulare dell'anziano, mercoledì ha agganciato proprio le celle telefoniche nei dintorni. Per cercarlo, i vigili del fuoco hanno messo in campo anche le squadre Saf fluviali da altri comuni, supportati dai colleghi di Portogruaro e dall'elicottero inviato dal comando di Venezia. In campo anche la Protezione civile di Latisana. Il 75enne, nato a Palazzolo ma residente a Latisana, soffre di alcune amnesie temporanee; una volta raggiunto e soccorso, è stato ricoverato in ospedale per tutti gli accertamenti.

PIANTUMAZIONE Per un nuovo bosco urbano

Udine ha un nuovo bosco in città da 3mila metri quadri

▶Nel polmone verde del capoluogo messe a dimora oltre 1.300 piante

▶L'area nel quartiere est non lontano da dove sorgeva cascina Mauroner

AMBIENTE

UDINE Udine ha un nuovo polmone verde: un bosco urbano da circa 3 mila metri quadri in cui sono state messe a dimora oltre 1.300 piante. La nuova area, localizzata a Udine Est non lontano da dove sorgeva Cascina Mauroner, è stata inaugurata ufficialmente ieri e rappresenta il primo bosco urbano della città. Un progetto fortemente voluto dal sindaco Pietro Fontanini, realizzato dalla società benefit Arbolia (creata nel 2020 da Snam e Fondazione Cdp per dar vita a nuove aree verdi, contribuendo alla lotta al cambiamento climatico e allo sviluppo sostenibile dei territori), e sostenuta anche da due sponsor privati: Icop società benefit e Dba Pro. «Definitivamente tramontata la stagione delle colate di cemento e dei mega centri commerciali per Udine – ha commentato il sindaco Pietro Fontanini -. La creazione di questo polmone verde garantisce una boccata di ossigeno per i residenti, sia in termini ambientali e sanitari che sotto il profilo della vivibilità. Nel ringraziare i partner del progetto, ricordo che Udine continua a investire nel verde anche in altre zone della città, con un altro bosco urbano nell'area sud della città, nell'ex caserma Piave e con numerose piantumazioni. Ambiente e innovazione sono le direttrici prioritarie e irrinunciabili per questa amministrazione, in linea con le priorità indicate dall'Europa».

ESSENZE

La cintura verde, situata all'interno di un contesto residenziale con circa 6 mila persone, conta su 1.360 alberelli, di differenti specie arboree (come olmo campestre, farnia, cerro, roverella, bagolaro, frassino maggiore, tiglio, acero campestre, acero montano, carpino bianco, ciliegio, pero selvatico, nocciolo, salicone, orniello, leccio) e arbustive (biancospino, sanguinella, sambuco nero, viburno lantana, ligustro, fusaggine, prugnolo, rosa canina, spino cervino), privilegiando la flora locale. Questo vero e proprio polmone contribuirà a pulire l'aria dall'inquinamento: a regime, infatti, potrà assorbire fino a 148 tonnellate di anidride carbonica in 20 anni e fino a 399 chili di polveri sottili all'anno. Arbolia si occuperà anche della manutenzione per i primi due anni del nuovo bosco urbano che, oltre a migliorare la qualità della vita in città, consentirà di mitigare la temperatura durante le giornate estive. «Con questo intervento, Arbolia realizza il suo primo progetto di forestazione in Friuli Venezia Giulia - ha commentato Alessandro Vezzil, Consultant Renovit e Arbolia -, grazie al lavoro sinergico con il Comune di Udine e al contributo di due aziende radicate sul territorio e molto attente ai temi della sostenibilità ambientale. Arbolia prosegue nella creazione di nuove aree verdi in tutta Italia, promuovendo occasioni di sviluppo sociale ed economico per le comunità e i territori». Alla cerimonia hanno partecipato anche i rappresentanti delle due società: Piero Petrucco, ad della Icop e Stefano De Bettin, fondatore e ad di DBa pro.

Alessia Pilotto

Alla Garzoni nuovi spazi per i bimbi

▶Nell'ambito del progetto Fare scuola per potenziare la creatività

INNOVAZIONE

UDINE Alla scuola primaria Garzoni è stato creato un nuovo e innovativo spazio per l'apprendimento. A realizzarlo sono stati Enel Cuore e Fondazione Reggio Children nell'ambito del progetto "Fare Scuola", grazie al quale architettura e pedagogia hanno trasformato uno spazio in ambiente di ricerca e relazione, per potenziare condivisione e creatività. La sala polifunzionale è dotata di una panca che segue tutto il bordo della stanza e che si trasforma per accogliere differenti funzioni e possibilità; un palcoscenico che permette le attività di musica e di teatro; una grande vasca dove far crescere le piante in aula; una pedana per rilassarsi leggendo un libro, stando comodamente seduti su un pouf o suonando il pianoforte; un grande spazio libero e flessibile per accogliere le attività progettate con i bambini che avranno a disposizione anche alcuni strumenti digitali (un proiettore, un microscopio e una webcam). «A noi – ha detto ieri il sindaco Pietro Fontanini -, preme incentivare la creatività degli studenti: esplorare nuovi modelli didattici può divenire il modo di incoraggiare i giovani a essere curiosi. Importante per i ragazzi trascendere gli schemi tradizionali e trovare il modo di abbinare didattica e fantasia. Mettere nuovi spazi a disposizione dei ragazzi significa, metaforicamente, incentivarli a essere creativi nel loro percorso didattico e formativo». «Col progetto "Fare Scuola" – ha aggiunto il consigliere delegato di Enel Cuore, Filippo Rodriguez -, possiamo affermare con orgoglio di aver contribuito a creare un modello di riferimento per l'educazione delle generazioni future che fa della scuola non solo un luogo di apprendimento, ma anche uno spazio in cui favorire l'interazione sociale e incoraggiare iniziative di inclusione». Infine, la presidente di Fondazione Reggio Children, Carla Rinaldi: «Anche da un solo ambiente di grande qualità come questo – ha concluso -, si può immaginare un'idea di una nuova scuola. Una scuola come grande laboratorio, una scuola che, anche in epoca pandemica, favorisce la qualità delle relazioni e dell'apprendimento, sia in presenza sia a distanza».

INNOVAZIONE I nuovi locali

Al.Pi.

Sciopero generale a Milano 500 dal Fvg

▶La Cgil: in Friuli adesioni elevate nei trasporti e nella grande industria

LA PROTESTA

UDINE In Fvg adesione media superiore al 50% nella grande industria con punte del 90% nelle realtà storicamente più sindacalizzate ma più bassa nelle aziende meno strutturate. È il bilancio che emerge dai monitoraggi della Cgil sulla partecipazione agli scioperi. Le punte maggiori nel settore metalmeccanico. Tra il 30 e il 40% le medie nelle principali aziende di legno ed edilizia, più basse nella piccola industria e nel terziario dove si stima del 25 per cento. Intorno al 60% secondo il sindacato nei trasporti pubblici. «Oggi parla la parte del paese più in difficoltà, i precari che non arrivano a fine mese, i lavoratori sospesi tra lo spettro della disoccupazione e una pensione che si allontana, i pensionati a reddito basso. Persone di cui si parla troppo poco e che la Finanziaria sta sostanzialmente ignorando». Il segretario generale della Cgil Friuli Venezia Giulia Villiam Pezzetta spiega così le ragioni dello sciopero generale e delle cinque manifestazioni nazionali promosse ieri dalla Cgil e dalla Uil: una mobilitazione che ha coinvolto decine di migliaia di lavoratori anche nella nostra regione, presente in forze anche alla manifestazione di Milano, tenutasi questa mattina in piazza Sempione, sotto l'Arco della Pace, al termine di un corteo partito da piazza Castello e che ha visto presenti oltre 8mila lavoratori e pensionati, in rappresentanza di tutte le regioni del nord. Almeno cinquecento i manifestanti dal Friuli Venezia Giulia che hanno assistito al comizio finale, concluso dagli interventi di Tania Scacchetti e Ivana Veronese, delle segreterie nazionali Cgil e Uil.

Dal palco di Milano, e in contemporanea dalle piazze di Roma, Bari, Cagliari e Palermo, sedi delle altre quattro manifestazioni, un nuovo appello a sostegno delle rivendicazioni al centro dello sciopero. «Abbiamo manifestato per un'Italia diversa, che guarda ai giovani, che lotta contro l'evasione fiscale; per una riforma fiscale basata sull'equità e la progressività», afferma il segretario regionale della UIL Fvg Matteo Zorn che era a Milano. «Vogliamo un Paese diverso. Durante la pandemia tutti dicevano che l'Italia non sarebbe stata più la stessa, perché bisognava cambiare e invece non è così: si vuole tornare a un Paese in cui tanti hanno poco e pochi hanno tanto – ha aggiunto -. La Uil chiede equità sociale. Vogliamo un Paese diverso, inclusivo, per i giovani, i pensionati e i lavoratori».

ZORN: MANIFESTIAMO PER UN'ITALIA DIVERSA CHE GUARDA AL FUTURO DEI GIOVANI

PROTESTA La delegazione

Disagi in autostrada Tir perde il carico di arance

INCIDENTE

PALMANOVA Mattinata di disagi ieri in Autostrada tra la A23 Udine-Tarvisio e la A4 Venezia-Trieste. Poco dopo le ore 6 si è verificato infatti un incidente un chilometro dopo il Nodo di Palmanova. Un autoarticolato proveniente da Venezia, dopo aver svoltato in direzione Udine, è fuoriuscito di strada. Il mezzo trasportava un carico di arance che, a seguito dell'incidente, è terminato sulla carreggiata. Il personale della manutenzione e gli ausiliari alla viabilità di Autovie Venete hanno lavorato a lungo per rimuovere l'intero carico dalla sede stradale, mentre i mezzi di soccorso meccanico hanno spostato l'autoarticolato. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano che hanno lavorato per la messa in sicurezza della carreggiata. La carreggiata nord verso Udine e Tarvisio è stata ridotta e quindi i veicoli provenienti da Trieste e Venezia sono stati fatti transitare sulla corsia di sorpasso nel punto in cui è avvenuto l'incidente. Lunghe code si sono create tra il casello di Palmanova e il bivio A4/A23 e tra San Giorgio di Nogaro e il Nodo stesso. Fortunatamente illeso il conducente del mezzo pesante. In tarda mattinata poi la situazione del traffico è ritornata alla normalità. Attimi di paura invece mercoledì sera per un incidente stradale a Udine. Il sinistro si è verificato davanti all'istituto scolastico Stringher. Qui, per cause in corso di accertamento, un'auto è finita fuori strada e nell'impatto il conducente è rimasto ferito, seppur in modo lieve. Sul posto sono subito giunti i vigili del fuoco di Udine, che hanno messo in sicurezza la zona prestando il primo aiuto all'automobilista, e i soccorsi sanitari del 118.

ASSEMBLEA REGIONALE Ieri sono proseguiti i lavori sui documenti

CONSIGLIO

Oltre ottanta milioni all'agricoltura e 110 alla partita ambientale in Fvg

▶Ieri è stato istituito l'Organismo pagatore che avrà sede nell'Ersa ed era molto atteso

▶Tra gli emendamenti accolto quello per il soccorso agli apicoltori e il progetto per la montagna

UDINE Sarà operativo probabilmente dal 2023, ma ieri è stato istituito, dando così concretezza a un auspicio che da anni il mondo agricolo andava esprimendo: poter ricevere i contributi dell'Unione europea in tempi ragionevoli e non con un'attesa di mesi e mesi, come avviene ora con l'Agenzia nazionale Agea. È l'Organismo pagatore regionale per l'agricoltura che avrà sede entro l'Ersa, previsto dall'articolo del Bilancio 2022 approvato ieri a maggioranza dal Consiglio regionale relativo al comparto agricolo. Il taglio dei tempi per ricevere i finanziamenti Ue sarà deciso: da diversi mesi a una media di un mese e mezzo, come sta accadendo in Veneto. L'Organismo pagatore Fvg «è una grande sfida», ha commentato l'assessore di riferimento, Stefano Zannier.

PAGATORE

«Abbiamo stanziato oltre 81 milioni di euro in favore di settori fondamentali per il Friuli Venezia Giulia: agroalimentare, ittico, foreste e montagna – ha aggiunto l'assessore -. Interventi, anche innovativi, che sono frutto di un attento e costante ascolto del territorio». Del pacchetto dei fondi complessivi «16 milioni vanno al Fondo di rotazione in agricoltura, 14 milioni sono destinati alla realizzazione di opere idraulico-forestali e 9 milioni servono alle manutenzioni e alle nuove attività di bonifica e irrigazione da parte dei Consorzi», ha dettagliato Zanier. Altri 4,2 milioni di euro sono previsti per le aree naturali regionali; oltre 3 milioni per l'Ersa; quasi 2 milioni per il settore zootecnico; 2,5 milioni e mezzo per gli indennizzi e la prevenzione dei danni provocati dalla fauna selvatica; 2 milioni per gli investimenti dei Comuni montani; 2 milioni per i contributi da concedere con bando per gli impianti e le attrezzature delle imprese agricole; 1,5 milioni per la viabilità forestale e 1,2 milioni per il Fondo emergenze in agricoltura. «Per favorire gli investimenti da parte delle imprese agricole, un ulteriore intervento – ha aggiunto l'assessore - prevede il significativo incremento delle risorse già presenti nella gestione fuori bilancio del Fondo di rotazione in agricoltura destinate all'innovativa modalità di concessione degli aiuti, attivata in seguito della diffusione del Covid-19».

OGGI SI PROSEGUE CON L'ARTICOLATO DEDICATO A SANITÀ INFRASTRUTTURE CULTURA E LAVORO

EMENDAMENTI

Tra gli emendamenti dell'Aula accolti, quello per il soccorso agli apicoltori (100mila euro, emendamento proposto da Leonardo di Fdi), quello per sostenere le moderne strategie di marketing omincanale delle imprese agricole (100mila euro, proponente il leghista Alberto Budai) e il progetto targato Progetto Fvg/Ar per la Comunità di montagna del Gemonese, mentre 150mila euro su proposta del capogruppo della Lega Mauro Bordin andranno alla Comunità di montagna della Carnia per la regimentazione di un rio. Il Consiglio regionale ieri ha poi approvato l'articolo dedicato all'Ambiente e l'assessore Fabio Scoccimarro ha illustrato le voci che compongono un bilancio settoriale da 110 milioni. Oggi si proseguirà con l'articolato dedicato a Sanità, Infrastrutture, Cultura, Lavoro, Patrimonio ed Autonomie locali, con la possibilità, come ha ventilato ieri il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, di far proseguire i lavori anche sabato se il dibattito su ogni articolo continuasse ad essere così lungo come è stato per i primi due giorni di analisi del documento finanziario 2022. Riguardo alle Autonomie locali, l'assessore Pierpaolo Roberti ieri durante i lavori della V Commissione ha anticipato un incremento cospicuo di risorse per la concertazione degli enti locali: con un emendamento di Giunta, infatti, saranno aggiunti in Aula 25 milioni, portando il budget finale per il 2022 a cento milioni.

Antonella Lanfrit

Comitato

Tagliamento, consegnate le 1.300 firme raccolte

Alle 1307 firme raccolte dal Comitato per la tutela delle acque del bacino montano del Tagliamento - integrate dalle sigle dei consiglieri regionali Luca Boschetti (Lega), Cristian Sergo (M5S), Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia) e Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) - va garantita una risposta affinché non facciano la fine del corso d'acqua che vogliono difendere. Questo l'auspicio espresso dal presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, nel ricevere dal presidente del Comitato, Franceschino Barazzutti, la petizione volta a ridare acqua al fiume.

Enti locali, arrivano i soldi per fare la concertazione

FONDI

UDINE Oltre 100 milioni di euro a favore della concertazione Regione-Enti locali. Ad annunciare lo stanziamento è stato, ieri in Quinta commissione del Consiglio regionale, l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti precisando che nell'articolo 9 della Stabilità è già stato previsto uno stanziamento di 78 milioni di euro per il triennio 2022-2024: un emendamento di Giunta aumenta la dotazione di ulteriori 25 milioni. «Il 25 per cento di questa importante somma - ha detto Roberti - rimane vincolato alle comunità definite obbligatorie, quelle di montagna e Collinare del Friuli». La delibera della Giunta è stata approvata lo scorso 10 dicembre e l'altro ieri ha ottenuto il via libera anche dal Consiglio delle autonomie locali ma deve ancora ottenere l'ok definitivo. L'assessore ha spiegato che «l'impianto è rimasto sostanzialmente lo stesso della delibera 154 del febbraio scorso con la quale erano state stabilite le prime modalità di finanziamento ai Comuni e le procedure di concertazione. In questo modo - ha evidenziato - da una parte si vuole verificare l'efficacia di questo provvedimento e dall'altra evitare di creare troppa confusione alle amministrazioni comunali che adesso, conoscendo meglio il meccanismo, saranno maggiormente pronte a presentare proposte condivise». A cambiare, invece, è la scadenza delle domande per i Comuni che è stata fissata al 28 febbraio 2022. Dopo questa data, l'Amministrazione regionale farà quelle istruttorie tecnico-politiche necessarie a individuare quali sono gli interventi che la Regione ritiene più urgente finanziare. Le domande possono essere presentate da Comuni singoli o associati sulla base della superfice o del numero di abitanti, con una differenziazione fra territorio montano e pianura, dalle Comunità definite obbligatorie come le Comunità di montagna o Collinare del Friuli lettera e da tutti i Comuni per affrontare copre esigenze particolari ed emergenti. Le priorità strategiche, che valgono soltanto per i Comuni singoli o associati sulla base della superfice o del numero di abitanti, con una differenziazione fra territorio montano e pianura, sono completamento di interventi previsti da precedenti intese o accordi di programma in materia di valorizzazione del patrimonio culturale o di impianti sportivi; interventi a favore di musei, biblioteche, luoghi di cultura volti alla valorizzazione tramite digitalizzazione e allestimento di adeguati spazi espositivi per la fruibilità del patrimonio librario, storico, artistico e culturale; l'edilizia scolastica con particolare riferimento agli interventi per cui è stata presentata apposita domanda al Ministero e alla Regione ma che non sono stati ancora finanziati; opere in linea con la rivoluzione verde e la transizione ecologica; interventi per il completamento e la messa in sicurezza di tronchi della rete delle ciclovie di interesse regionale, lo sviluppo sostenibile delle aree montane con particolare rifermento alla realizzazione di viabilità e altre infrastrutture per l'attività agrosilvopastorale; realizzazione in ambito montano di strutture e spazi attrezzati per la gestione di servizi condivisi o attività comuni da mettere a disposizione di operatori o soggetti terzi in particolare per finalità promozionali di co-working.

ASSESSORE Pierpaolo Roberti ieri ha fatto il punto

Elisabetta Batic

Spilimberghese Maniaghese

IL MANAGER

Luca Carlucci: l'utente cerca processi fluidi e veloci e questo servizio BizAway fa saltare un passaggio

Venerdì 17 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

Bizaway conquista il mondo delle assicurazioni per i viaggi

▶Multipiattaforma digitale nata nel 2015 Idea di Luca Carlucci e Flavio Del Bianco

▶Una tutela a portata di click dopo aver concluso la prenotazione

SPILIMBERGO

Un'assicurazione a portata di click senza doversi più preoccupare di fare ricerche online né di confrontare prezzi o condizioni contrattuali, dopo aver concluso la prenotazione di un viaggio d'affari. È questo il nuovo servizio che la multipiattaforma digitale BizAway offre ai travel manager, grazie al recente accordo siglato con Europ assistance Italia. L'ennesimo successo della società di Spilimbergo nata a gennaio 2015 dall'idea di Luca Carlucci e Flavio Del Bianco, due giovani che scoprono una nuova opportunità di business: in un mondo globalizzato - in cui si viaggia sempre di più per lavoro - non ci sono servizi completi per gestire l'organizzazione dei viaggi di lavoro in modo agile e flessibile. Attraverso uno strumento informatico proprietario, Luca e Flavio uniscono la passione per i viaggi e la tecnologia per apportare un valore reale alle aziende che sempre più utilizzano il digitale per organizzare le trasferte dei dipendenti. Oltre che a Spilimbergo, BizAway ha sedi Milano e in Spagna, a Barcellona e a Vigo.

LE PRENOTAZIONI

Dalla sua creazione sono state effettuate più di 60 mila prenotazioni attraverso la piattaforma e sono stati ottenuti più di 2 milioni di euro di risparmio per le oltre 500 aziende con cui lavora. «L'assicurazione è uno strumento di tutela fondamentale per chi viaggia e, al giorno d'oggi, lo è diventato ancora di più, tenuto conto dell'instabilità e dell'incertezza legate alla pandemia che determina alcuni disagi negli spostamenti, specie a lungo raggio», spiega Antonio Carlucci enterprise sales executive di BizAway. Al termine di ogni prenotazione sulla multipiattaforma digitale BizAway - dove è possibile organizzare e gestire tutti gli aspetti di un viaggio d'affari - il travel manager potrà selezionare l'opzione di stipula dell'assicurazione di viaggio e attendere l'arrivo della polizza da sottoscrivere, senza preoccuparsi di altro.

LA POLIZZA

La polizza Europ assistance di BizAway è studiata per una clientela business e prevede l'assistenza medica, il rimborso di eventuali spese sanitarie e la copertura per lo smarrimento del bagaglio, inclusi gli eventuali strumenti di lavoro in esso contenuti; inoltre non è prevista alcuna esclusione per epidemie, limiti di età, patologie preesistenti o croniche o eventuale residenza all'estero di un dipendente.

Lorenzo Padovan

LA SOCIETÀ Foto di gruppo per la spilimberghese Bizawai, multipiattaforma digitale nata a gennaio 2015 dall'idea di due giovani: Luca Carlucci e Flavio Del Bianco

San Giorgio della Richinvelda

Cartelli in friulano, «il sindaco ha sbagliato a non chiedere la denominazione locale»

(lp)«Per quanto di nostra conoscenza, l'Arlef ha dato attuazione alla legislazione vigente in materia, tramite azioni riportate anche nei piani di politica linguistica, approvati dalla Regione, con informazioni esaustive alle amministrazioni locali». Il presidente dell'Assemblea della comunità linguistica friulana Markus Maurmair e Aclif intervengono per spegnere la polemica innescata dal sindaco di San Giorgio della Richinvelda Michele Leon che ha contestato i nomi in friulano delle località del Comune riportate nella cartellonistica delle strade di competenza sovracomunale, in quanto non aderenti alle denominazioni usate localmente. «Se la norma e la logica prevedono l'uso di un termine ufficiale il buonsenso consente ai Comuni di chiedere l'utilizzo dei nomi di luogo usati localmente - precisano -. Il Comune di San Giorgio della Richinvelda forse si è dimenticato di chiedere di visionare i cartelli prima che questi venissero apposti perché all'interno del proprio territorio avrebbe potuto chiedere ad Arlef di tener conto delle denominazioni care alla popolazione locale».

Feste con i fiocchi anche in Valcellina: a fine anno ice show

▶Calendario ricco di eventi per il Natale e non solo a Claut

CLAUT

È un fitto calendario di eventi quello che l'amministrazione comunale di Claut - guidata dal sindaco Gionata Sturam -, la locale parrocchia e le compagini dell'associazionismo hanno approntato per le festività natalizie di questo 2021, e per dare il benvenuto al 2022 in arrivo. Si parte domani con la gara pesistica "Christmas bench", in programma per le 14.30 nella palestra attrezzi del Comune. Si prosegue poi il 24 dicembre: in occasione della vigilia di Natale, nientemeno che Babbo Natale in persona farà la propria comparsa alle 16 in piazza San Giorgio per la gioia di grandi e - soprattutto - piccini. Il 26 dicembre alle 18 sarà la volta della messa di Santo Stefano, allietata dai canti tradizionali del Coro delle Prealpi Clautane. Un'altra messa speciale sarà celebrata, sempre alle 18, il 28 dicembre: la funzione dedicata allo sportivo e alle associazioni, una tradizione quasi dimenticata che si vuole reintrodurre. Il giorno successivo, il 29, la chiesa di San Giorgio ospiterà invece l'evento musicale "Cjants, lus e ligrie di Nadal", eseguito dall'Ottetto Hermann e dal Coro parrocchiale San Giorgio. L'anno si concluderà il 30 dicembre alle 21, con l'attesissimo Ice Show degli atleti della Polisportiva che delizierà gli ospiti del Palaghiaccio "Alceo Della Valentina".

I festeggiamenti dell'Epifania saranno invece all'insegna di un altro sport, oltre che della beneficienza: la palestra comunale, infatti, ospiterà per tre giorni (dal 6 all'8 gennaio) la manifestazione sportiva "Calcetto e solidarietà". Il calendario si concluderà con il Concerto dell'Epifania curato dall'associazione musicale Fadiesis, che andrà in scena alle 17.30 di sabato 8: per l'occasione si esibirà il duo composto da Marco Venturini, al violoncello, e Alessandro Ambrosi, alla fisarmonica. Da domani saranno inoltre aperti gli impianti, per sfruttare il mezzo metro di neve caduta nei giorni scorsi.

L.P.

NATALE A CLAUT Tra i tanti eventi proposti ci sarà spazio per uno spettacolo sul ghiaccio a fine anno

L'illuminazione pubblica copre gli angoli bui

MANIAGO

(lp) La giunta comunale, guidata dal sindaco Andrea Carli, ha approvato un progetto di "Implementazione della pubblica illuminazione", da 110 mila euro: esso è composto da due lotti funzionali, di cui il primo (importo 20 mila euro) utilizza un contributo regionale eall'Uti per la valorizzazione dell'area del Castello, attraverso un nuovo impianto di illuminazione che metterà in risalto la cinta muraria. Prima di procedere dovrà essere realizzata la "solita" attività di pulizia dagli arbusti. L'altro lotto funzionale del progetto, ben più corposo (90 mila euro, fondi comunali), si occuperà di realizzare l'illuminazione pubblica in alcune zone che ancora non ne sono provviste: le aree di intervento sono tante e di ridotte dimensioni, la più grande di esse sarà via Michelangelo Buonarroti a Campagna, strada creata circa 8 anni fa come collegamento tra via Raffaello Sanzio e la zona centrale della frazione coltellinaia. Ora si può finalmente procedere con gli ultimi impianti per considerare l'arteria conclusa e per migliorare i servizi dei residenti che li stanno attendendo non senza impazienza. «Sperando di risolvere le attuali incertezze nel mondo degli appalti e delle forniture - è l'auspicio dell'esecutivo comunale -, contiamo di poter realizzare i lavori nei prossimi mesi».

San Giorgio della Richinvelda

Asfaltature, partito il piano di sistemazione e rifacimento: l'elenco delle vie interessate

(lp) È partito il piano di sistemazione e rifacimento del manto stradale in alcune vie nelle diverse frazioni. Ad Aurava su via XX settembre e in via Friuli per completare quei tratti di asfalto non ancora ripristinato. Contestualmente si risolveranno criticità in via del Popolo. Nel capoluogo si procederà su via Luchino risolvendo le problematiche dovute all'installazione della fibra e dei sottoservizi. Si procederà alla riduzione del numero degli stalli per garantire maggiore sicurezza al transito e alla viabilità lenta lungo la ciclopedonale. Lavori anche in via Stazione e in via Neus, per risolvere il problema dell'incrocio. Sulla viabilità minore invece si sistemerà la ex strada Tramontina. Nel complesso l'amministrazione sangiorgina, guidata dal sindaco Michele Leon, ha stanziato 150 mila euro per le manutenzioni stradali. «Contemporaneamente - fa sapere l'assessore Nicolas Moretti -, sono stati stanziati 15 mila euro per la manutenzione delle strade di campo e 10 mila per lo spurgo dei fossati interni alla campagna agricola».

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21 "Benvenuti al Bar...Giggia", conducono Paolo Bargiggia e Massimo Campazzo
Alle 22 "Giustissimi Natale", con i consigli di Paolo Ottoboni, a cura di Giorgia Bortolossi

BIANCONERI I giocatori dell'Udinese esultano per il successo in Coppa; a destra l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato con Gianpaolo Pozzo alla Dacia Arena

CIOFFI, IL CAGLIARI PUÓ FAR MALE VIETATO ABBASSARE LA GUARDIA

▶L'allenatore toscano sta caricando i suoi giocatori con l'obiettivo di proseguire la serie positiva

▶I precedenti storici sono favorevoli ai bianconeri In campo con un bilanciato 3-5-2. Rosa al completo

SERIE A

UDINE Ora l'Udinese non deve fermarsi. Cagliari dovrà essere terra di conquista, la positiva prestazione fornita contro il Milan, il quasi successo contro i rossoneri, anche quanto messo in evidenza contro il Crotone, pur tenendo conto della pochezza tecnica, tattica e mentale dei calabresi, devono avere un seguito. La sconfitta contro i sardi potrebbe rappresentare un brutto, pericoloso contraccolpo, Gabriele Cioffi ne è consapevole, per cui vigila. Anche ieri è stato chiaro con i suoi, li sta caricando, pretende un'Udinese affamata, agonisticamente cattiva, concentrata, ben sapendo che è questa l'unica strada per essere continui, per avere concrete chance di essere anche corsari. Il tecnico fiorentino è pure consapevole che l'esame di domani sera per certi versi è più difficile rispetto a quello rappresentato dal Milan, nel senso che inconsciamente i bianconeri potrebbero anche abbassare la guardia, per cui il match viene preparato nei particolari e il tecnico fiorentino continua a ripetere ai suoi che non devono dare retta alla classifica, piuttosto devono aver ben chiaro in mente che i sardi hanno qualità per fare male. D'improvviso la squadra isolana potrebbe risvegliarsi. Ieri Cioffi ha diretto una seduta prettamente tecnico-tattica.

FORMAZIONE

Non ci sono problemi di sorta. L'allenatore può "attingere" da una rosa ampia, priva solo del lungodegente Pereyra e di Success che è stato appiedato per una giornata dal giudice sportivo per la fesseria commessa contro il Milan proprio agli sgoccioli della gara. È tutto deciso, Cioffi si affiderà ancora al 3-5-2 ben sapendo che un altro accorgimento tattico (tre attaccanti a esempio) potrebbe indebolire il sistema difensivo. Per cui rispetto all'undici che ha affrontato il Milan ci sarà una sola scontata novità, il rientro di Samir che ha scontato il turno di squalifica e che prenderà il posto di Perez. La squadra questo pomeriggio alle 15 sosterrà la rifinitura per poi intraprendere subito dopo la trasferta a Cagliari.

I PRECEDENTI

Quella di domani sarà la sfida numero 53 tra le due squadre a livello di serie A. I precedenti sono decisamente favorevoli ai colori bianconeri che hanno vinto 25 incontri, perdendone solo 12 mentre il segno ics è uscito 15 volte. Limitatamente alla gare di Cagliari, c'è perfetta parità, 9 affermazioni ciascuno, 8 pareggi. Anche in fatto di gol realizzati è decisamente in vantaggio l' Udinese, 79 contro 54. Dei numerosi doppi ex il solo Roberto Muzzi ha segnato con entrambe le maglie, tre volte con quella bianconera, una volta con quella rossoblu Ecco tutti i goleador della storia della sfida tra friulani e sardi in A.

UDINESE

Totale 79 reti - Sei Reti: Di Natale; Quattro reti: Bierhoff; tre reti: Branca, Muzzi, Iaquinta, Sanchez; due reti: Gerolin, Balbo, Jorgensen, Fiore, Quagliarella, Floro Flores, Pasquale, Danilo, Pereyra, Angella, Thereau, Fofana, Lasagna; una rete: Del Neri, Bressani, Miani, Zanone, Bacchin, Causio, Statuto, Poggi, Bacchini, Amoroso, Walem, Van der Vegt, Margiotta, Sensini, Barreto, Pinzi, Obodo, Muntari, Asamoah, Pepe, Ighalo, Benatia, Allan, Perica, Pussetto, Hallfredsson, De Maio, De Paul, Okaka; autorete: F.Pisano.

CAGLIARI

Totale 54 reti - Cinque reti: Selvaggi; Tre reti: Conti, Joao Pedro; due reti: Oliveira, Acquafresca, Jeda, Pavoletti; una rete: Casagrande, Quagliozzi, M. Marchetti, Pusceddu, Bisoli, Allegri, Dely Valdes, Muzzi, Dario Silva, Villa, De Patre, Kallon, Macellari, M.Esposito, Langella, Marchini, Capone, Cocco, Cossu, Biondini, Parola, A.Lazzari, Dessena, Ibarbo, Vecino, Ibraimi, Avelar, Farias, Sau, Borriello, Ceppitelli, Lykogiannis; autoreti: Cattelani, Bia.

Guido Gomirato

Ai sardi l'appetito viene vincendo

▶La squadra di Mazzarri dopo il successo in Coppa ci vuole riprovare

GLI AVVERSARI

CAGLIARI L'Udinese è pronta a rituffarsi in campionato, dopo il rotondo successo di Coppa contro il Crotone, e per Cioffi sarà una sfida importante in cui indirizzare poi il girone di ritorno. Il prossimo avversario che il calendario proporrà sarà il Cagliari di Walter Mazzarri, fresco reduce dal passaggio del turno in Coppa Italia (3-1 contro il Cittadella). I sardi hanno ritrovato il successo che mancava in campionato: l'unico era datato 17 ottobre. E i giocatori di Mazzarri, che ha racimolato la miseria di 9 punti in 14 partite, sono scesi subito in campo, ieri, in vista della sfida di sabato all'Unipol Domus, alle 20.45. I calciatori che hanno giocato contro il Cittadella si sono allenati in palestra, svolgendo una sessione di defaticamento. Per gli altri la seduta è cominciata con un'attivazione con la palla, esercitazioni su tecnica e tattica, per chiudere con una partitella giocata su campo ridotto. Si sono allenati parzialmente con il gruppo Luca Ceppitelli e Nahitan Nandez, a parte Riccardo Ladinetti. La squadra sarda è andata in ritiro già ieri sera, per preparare al meglio una sfida da non fallire. Mazzarri cercherà di recuperare fino all'ultimo Ceppitelli e Nandez, che però restano in forte dubbio per sabato sera. L'allenatore dei rossoblù, già dal post-Cittadella, ha puntato il mirino sull'Udinese. Per il Cagliari sarà un'occasione da cercare di sfruttare per provare a tirarsi fuori dalle sabbie mobili della zona retrocessione. «In campionato voglio vedere la stessa mentalità delle partite di Coppa, ma dopo l'Inter e con quella prestazione sono rimasto molto arrabbiato. Soprattutto per l'atteggiamento: sono stati tre passi indietro. Con l'Udinese voglio vedere una partita diversa. Incominciamo ad abituarci a vincere» è il monito dell'allenatore dei sardi, che poi ha parlato anche delle possibili alternative da pescare in panchina. «Sono abbastanza contento delle alternative, ma chiaramente la mia testa ora è sul campionato, alla prossima partita, fondamentale, contro l'Udinese». Mazzarri ha anche detto la sua sui cori dei tifosi volti a contestare presidente e giocatori. «I tifosi sono sempre stati eccezionali e spero ci diano una mano, ma loro fanno quello che ritengono giusto».

TECNICO Maurizio Mazzarri

RISCHIO SALERNITANA

A proposito di prossimi avversari, dopo il Cagliari alla Dacia Arena arriverà la Salernitana dell'ex Stefano Colantuono. Tengono banco le questioni societarie, con la cessione che non si concretizza e la squadra campana che resta a rischio esclusione dal campionato. La sensazione, dopo l'Assemblea di ieri, è però che si vada verso una deroga, su richiesta degli stessi club, come affermato dal presidente Dal Pino. «I club di Serie A hanno chiesto di proporre al Consiglio federale una proroga, dando delle condizioni, definite già da ora, per la fine del campionato. Vediamo. I club amano lo sport, questo va da sé».

Stefano Giovampietro

Martedì gli under 18 allo stadio con un euro

BIANCONERI

UDINE (st.gi.) Si dice che squadra che vince non si cambia. In realtà, tra la squadra che ha vinto contro il Crotone e quella che ha pareggiato contro il Milan, sarà quest'ultima ad avere la meglio nell'assetto per la sfida al Cagliari di domani sera. In questo periodo di ricostruzione delle certezze Cioffi non potrà prescindere dal 3-5-2 e dagli interpreti che hanno ben figurato contro l'ex capolista. E se la difesa tornerà quella che aveva ben figurato a inizio campionato, l'attacco non varierà granché. Si andrà avanti infatti con la coppia formata da Deulofeu e Beto, che hanno dimostrato contro il Milan di essere davvero ben assortiti. Sono una coppia che può arrivare potenzialmente a 20 gol, visto che sono già a 11 e che mancano ancora due partite al termine del girone d'andata. Deulofeu, senza i compiti difensivi che gli venivano affibbiati da Gotti, sta sguinzagliando tutto il suo potenziale e crea gli spazi giusti per le galoppate di Beto, che ormai non è più una sorpresa.

Tornato al gol dopo la doppietta di Roma, con la rete al milanista Maignan il portoghese si è già portato a quota 7 in campionato. Tappa intermedia non di poco conto, se consideriamo che Duvan Zapata con la maglia bianconera arrivò a questa soglia nella sua prima stagione solo il 20 aprile (complice anche un lungo infortunio) e nella seconda il 17 marzo. L'acquisto estivo sta bruciando le tappe e vuole continuare il suo score a Cagliari, sebbene non sarà semplice fare un gol "alla Beto", come lui stesso ha dichiarato. In Sardegna non ci saranno gli spazi lasciati da Lazio e Milan, visto che la squadra di Mazzarri è spesso attendista, per poter poi piazzare la ripartenza decisiva con la velocità di Joao Pedro e Keita Balde. Ci vorrà pazienza, ma anche la massima concentrazione, dal momento che i sardi perdono parecchi punti nei finali, come quelli contro Venezia e Salernitana che pesano ancora tanto nel computo dei conti. L'attenzione ora è tutta sul Cagliari, ma non va ignorato l'appuntamento di martedì alle 18.30 alla Dacia Arena contro la Salernitana. Sarà l'ultima gara dell'anno solare per poter sostenere i bianconeri allo stadio, e nell'occasione la società friulana vuole la massima spinta. Così ci sarà una tariffa speciale per tutti gli under 18, che potranno godersi la partita al prezzo di un euro. La vendita (su TicketOne, rivendite autorizzate e botteghini della Dacia Arena) è iniziata ieri alle 11, con orari e tariffe consultabili sul sito ufficiale dell'Udinese. Per entrare è obbligatorio, come da normativa in vigore dal 6 dicembre, il Super Green pass, in aggiunta a biglietto e documento d'identità. All'ingresso sarà rilevata la temperatura corporea.

Sport

TECNICO

Con l'arrivo di Bruno Tedino il Pordenone ha mostrato convincenti progressi nel gioco e sono arrivati anche i punti: obiettivo playout

IN CALABRIA PER FARE IL PIENO

▶Domani a Crotone sfida-salvezza da vincere, nonostante le assenze. I rossoblù arrivano da sei sconfitte consecutive

▶Otto coraggiosi tifosi del Club Pn Neroverde 2020 saranno sugli spalti dello Scida: «Un regalo di Natale»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Seduta di rifinitura questa mattina alle 10 a porte chiuse per i ramarri, che poi da Ronchi dei Legionari prenderanno il volo che li porterà in Calabria. Lì, domani alle 14 allo Scida dovranno misurarsi con il Crotone, con il quale dividono il penultimo posto in classifica a quota 8 con una sola lunghezza di vantaggio dal fanalino Vicenza. E, ciò che più conta, 8 punti sotto la zona playout occupata dal Cosenza che alla stessa ora giocherà al Tombolato di Cittadella.

EMERGENZA CONTINUA

Non è decisamente un buon momento per la truppa di Bruno Tedino dal punto di vista fisico. Sono stati giorni difficili per Folorunsho, Sabbione e Misuraca, che non faranno parte della comitiva in partenza. Dubbi anche per il laterale El Kaouakibi. Solo al termine della seduta di rifinitura di questa mattina Tedino potrà stilare la lista dei convocati. Indipendentemente da chi salirà sull'aereo, l'obiettivo è comunque quello di fare il pieno, per poi affrontare il Lecce (terzo) nel pomeriggio di Santo Stefano al Teghil con uno spirito ben diverso da quello attuale.

I MAGNIFICI OTTO

Non mollano la presa i fans più attaccati ai colori neroverdi. «Allo Scida – conferma Ponticiello, presidente del club Pn Neroverde 2020 – noi saremo in otto, fiduciosi nella possibilità di festeggiare a fine match la prima vittoria esterna del nostro Pordenone. Siamo sotto Natale e ci aspettiamo di ricevere il regalo più bello». Se effettivamente Cambiaghi (ultimamente autentico uomo in più) e compagni dovessero porre sotto l'albero il dono tanto atteso dal popolo neroverde, è possibile che il 26 dicembre nella sfida con il Lecce, grazie all'entusiasmo e alle iniziative avviate dalla società come "Natale con i tuoi allo stadio", il Teghil possa essere più caldo e affollato del solito. I ramarri hanno lasciato l'ultimo posto al Vicenza (un punto sotto), ma sono ancora nettamente ultimi nella graduatoria della media presenze alle gare interne. Sono stati resi noti ieri i dati ufficiali che vedono il Pordenone fanalino di coda con 992 spettatori di media, ben al di sotto della penultima che è il Cittadella (1648). In testa, tanto per fare un paragone, c'è proprio il Lecce con una media di 8 mila 870 presenze a partita all'impianto di Via del Mare.

L'UOMO IN PIÙ Nicolò Cambiaghi, estroso esterno d'attacco dei neroverdi (Foto LaPresse)

NELL'ANTICO BORGO

Il giorno dopo la gara di Coppa Italia persa al Friuli (0-4) con l'Udinese, il Crotone si è ritrovato al Centro sportivo Antico Borgo per preparare la sfida di domani. Fra gli squali ha ripreso a lavorare anche Mondonico: le sue condizioni verranno valutate dallo staff medico. L'obiettivo del team di Modesto è interrompere la serie nera (6 sconfitte, 5 in campionato e una in Coppa) a spese del Pordenone. Dirigerà Giovanni Ayroldi e Stefani e compagni avranno sicuramente fatto gli scongiuri. L'ultima volta che hanno incrociato il fischietto della sezione di Molfetta è stata il 29 agosto a Ferrara: 5-0 per la Spal fatale a Massimo Paci. Complessivamente nelle gare con Ayroldi i neroverdi hanno collezionato due vittorie, un pareggio e due sconfitte. Gli assistenti domani saranno Mastrodonato e Nuzzi. Quarto uomo Carrione, mente al Var ci saranno Dionisi e Pagliardini.

Dario Perosa

Calcio dilettanti

Maniago affidato a De Maris, fissati tutti i recuperi

Non arriva al classico traguardo rappresentato dal panettone natalizio Ezio Cesco. L'ormai ex trainer del Maniago (Prima categoria) ha deciso di farsi da parte per provare a dare una scossa a tutto l'ambiente, in crisi di risultati. Al suo posto la dirigenza biancoverde ha già chiamato Franco De Maris, mister dai trascorsi a Cordenons (sui due fronti societari), Pravisdomini e Porcia. Domenica esordio di fuoco per il successore: al "Bertoli" arriverà il lanciato Ceolini, che ha quasi il quadruplo dei punti (19-5) rispetto ai padroni di casa pedemontani. Intanto, nel turno infrasettimanale di recupero legato al girone D di Seconda, il Morsano (25, quarto) esce dal campo dell'Union 91 (24) con un pareggio (1-1) che sta comunque stretto agli azzurri.

L'ultima giornata del girone d'andata si chiuderà con un paio di anticipi in Seconda categoria. Nel gruppo A, domani alle 15 andrà in scena Vivarina – San Leonardo Valcellina. Nel B, alle 15.30, ecco Ciconicco – Arzino. Domenica, tornando al raggruppamento A, ci sarà un posticipo d'orario: la sfida di vertice tra Liventina San Odorico e Cordenonese 3S comincerà alle 15.30. Granata ospiti in vetta in compagnia del Montereale Valcellina (31), Liventina quarta a quota 26, ma reduce da due vittorie di fila con il nuovo tecnico Ravagnan dopo tre capitomboli di seguito. Fissati poi quasi tutti i recuperi delle sfide che mancano tra i dilettanti per tornare a mettersi alla pari con il calendario. Domenica 9 gennaio 2022 alle 14.30 si disputerà Pro Fagagna – FiumeBannia, valida per l'11. turno d'Eccellenza e molto importante in chiave salvezza. In contemporanea, in Promozione ci sarà Corva – Venzone (giornata numero 13). In Prima categoria si aprirà il sipario già sabato 8 con Villanova – Union Rorai, mentre il giorno dopo sarà la volta di Union Pasiano – Ceolini.

MISTER Franco De Maris

Giustizia sportiva: stop fino al 21 dicembre per Andrea Englaro, mister del Montereale, "espulso per proteste verso l'arbitro". Sul fronte dei giocatori, al palo per 3 giornate Riccardo Zoppia (San Quirino): "a gara terminata, prendeva parte a un parapiglia tra calciatori, prendendo per il collo un avversario". Due turni a Gianni Montagner (Sarone) e Borrello (Valeriano Pinzano); se la cavano con uno Mirolo (FiumeBannia), Roveredo (Maniago Vajont), De Zorzi (Sacilese), Prekaj (SaroneCaneva), Dedej (Torre), Brassi (Villanova), Nadal (Vigonovo), De Marco (Ceolini), Ceschiat (San Quirino), Colautti (Unione Smt), Pitton (Calcio Bannia), Attus (Cordenonese 3S), Satto e Cover (Pravis).

Cristina Turchet

Calcio a 5 - Serie B

Bomber Imamovic rinforza il Maccan

Il Maccan Prata C5 si rinforza: ingaggiato Almir Imamovic. Classe '94, bosniaco, proviene dall'Atletico Nervesa con cui stava disputando il campionato di A2. È un laterale offensivo, all'occorrenza pivot, di massiccia struttura fisica e dotato di un gran tiro. Cresciuto nel Gruppo Fassina, fra le cui file ha già avuto modo di affrontare come Under 21 l'attuale tecnico giallonero Marco Sbisà (quando allenava i pari età della New Team), è poi passato al Villorba. Si è affermato definitivamente al Nervesa, trascinato a suon di gol (112 in meno di 6 stagioni) dalla C2 all'A2. Un biglietto da visita considerevole e un bagaglio di esperienza da mettere a disposizione del team pratese in serie B.

Naonis esclusa dalla finale Lignano implacabile in Coppa

FUTSAL

MANZANO La New Team Lignano spegne i sogni del neonato Naonis Futsal di conquistare la sua prima storica finale. Sarà quindi Tarcento-New Team Lignano la finale della Coppa Italia di calcio a 5 del Fvg, in programma oggi al Villaggio Bella Italia di Lignano Sabbiadoro. Senza storia le due semifinali che si sono giocate martedì sera a Manzano, che hanno visto il dominio di Tarcento e Lignano nei i confronti di Udinese Futsal e Naonis Futsal. Nella prima semifinale, giocata alle 19.30, il Tarcento ha regolato 6-1 l'Udinese, grazie a una doppietta di Collevati e alle reti di Kikelj, Laharnar, Fabro e ancora Kikekj. A referto, per l'Udinese, De Bernando. La New Team Lignano batte il Naonis con un eloquente 9-3, bissando il successo ottenuto in campionato per 3-2 in rimonta. Per i ragazzi di mister Bovolenta partita sotto tono già dalle prime battute. Sotto di 3-0 dopo pochi minuti i ramarri non hanno trovato la reazione giusta al cospetto di una squadra come il Lignano, costruita con obiettivi ben diversi da quelli dei pordenonesi e che ha messo in campo tutta la sua esperienza. Dopo una prima frazione di gioco chiusa sul 6-0, nella ripresa i neroverdi hanno avuto una timida reazione, realizzando 3 reti con Baldo, Naibo e Zanchetta. Per il Lignano in rete Tafa (2), Sosa (2), Cobo (2), Alvarito (2) e Imazio. Una sconfitta che servirà sicuramente a questo giovane gruppo per crescere e che non cancella quanto è stato fatto di buono in questi primi mesi di lavoro. **New Team Lignano:** Vitale, Pitta, Contin, Cobo Doello, Bivi, Bearzi, Faraon, Sosa Lopez, Imazio, Perez Malia Alvaro, Cimmino, Tafa. All. Criscuolo. **Futsal Naonis:** Turkez, Purgic, Zanchetta, Rosset, Naibo, Lazic, Borsatti, Dolfo, Moras, Measso, Baldo, Omerovic. All. Bovolenta.

Giuseppe Palomba

Xhaja vuole il titolo One championship

ARTI MARZIALI

SACILE Finire l'anno al meglio della condizione fisica per trovarsi in forma al momento giusto, cioè all'inizio del 2022. Il sacilese Francesko Xhaja è pronto per un doppio volo, che lo porterà sui ring dopo la lunga astinenza dagli incontri causata dalla pandemia. Dalla prossima settimana sarà in Olanda, a Utrecht, per seguire una serie di allenamenti diretti dall'istruttore Said Elbadauoi, gran conoscitore di talenti internazionali del kickboxing e proprietario della palestra Sb Gym. Poi, il 14 gennaio, sarà a Singapore, per disputare il primo dei sei incontri organizzati dal circuito "One Championship", una delle massime federazioni della disciplina di combattimento. Un'opportunità resa possibile dall'accordo raggiunto con il nuovo manager, Pedro Faustino dell'agenzia World wide fight management e dallo sponsor Booster. Tanti stimoli di vario livello che caricano inevitabilmente il lottatore, sempre pronto alle sfide importanti, soprattutto se la posta in gioco è alta.

«Non vedo l'ora di affrontare gli avversari» spiega Xhaja, in fremito per questa nuova avventura e al tempo stesso in procinto di esordire in un'inedita categoria: i "light heavyweight". Abbandonati i supermassimi, il sacilese sta perdendo peso per poter rientrare nei parametri consentiti dalla federazione. «Pesavo 107 chili, ora sto cercando di arrivare ai 102 richiesti». L'ambizione non gli è mai mancata, anche quando non era considerato tra i favoriti ed era costretto a lottare duramente per diventare qualcuno. L'obiettivo? «Vincere il titolo One championship». Per farlo, però, non sono consentiti passi falsi, a partire dal debutto del 14 gennaio. In attesa di conoscere l'avversario, Xhaja da parte sua ha un'esperienza sul ring degna di rispetto, frutto di vittorie che nascono dalla mentalità prima che dai "calci". «Quando ho iniziato dieci anni fa – racconta il tenace lottatore – sapevo dove volevo arrivare, anche se poi ho scoperto che la strada era davvero dura».

LOTTATORE Il sacilese Francesko Xhaja in gara

Un sogno rincorso per lungo tempo che, se da un lato gli ha regalato grandi soddisfazioni, in particolare lontano dall'Italia, dall'altro richiede sacrifici quotidiani. Su tutti, la rigidità degli allenamenti e l'impegno dei camping che si svolgono lontano da casa – l'ultimo, appunto, in Olanda - e dai suoi affetti. Sofferenze e nostalgie che comunque hanno confortato l'atleta. In carriera, Xhaja ha disputato 22 incontri. Di questi, ne ha vinti 16. L'ultima sconfitta risale a dicembre 2019, in occasione della finalissima della Tatnef Cup. Tra il 2020 e il 2021 solo vittorie, anche se i match nell'ultimo biennio si contano sulle dita di una mano. Il motivo è presto detto: la diffusione del Covid ha annullato buona parte delle manifestazioni internazionali di kickboxing, frenando così il buon momento del campione.

Alessio Tellan

6000 MQ DI GRANDI PROMOZIONI

Mobil Discount

QUALITÀ AL MIGLIOR PREZZO

CAMERA MATRIMONIALE

CUCINA CM 255 COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI

SOGGIORNO CM 240

IN PRONTA CONSEGNA

DIVANI LETTO - RETI - MATERASSI - POLTRONE RELAX - CUCINE - CAMERE - ARMADI VARIE MISURE
INGRESSI - BAGNI - SCARPIERE - LIBRERIE - SCRIVANIE - COMPLEMENTI VARI

CUCINA CM 360
COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI E LAVASTOVIGLIE

DIVANO ANGOLARE CON ESTRAIBILE

MADIA CM 205

DIVANO LETTO

LETTO MATRIMONIALE CON CONTENITORE

CAMERA MATRIMONIALE CON CONTENITORE

POLTRONA RELAX 2 MOTORI

CAMERA A PONTE 2 LETTI CON DOGHE

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE LA DOMENICA (escluso lunedì mattina)
SIGNORESSA (TV) Via Treviso, 100 (S.s. Feltrina) - Tel. **0423.670368** Orari: 9,00 - 12,30 / 15,00 - 19,00
E-mail: mobildiscountmds@libero.it - Sito: www.mdsmobildiscount.it

COMANDA IL SISTEMA

▶Basket: domani in C Silver derby da non perdere tra l'Humus Sacile e la Vis. Intermek, che rischio

▶In serie D il campo principale sarà quello di Azzano, con l'incrocio tra Bcc e Martinel

BASKET

PORDENONE Sistema al comando nel sabato "da derby" in C Silver regionale: al palaMicheletto di Sacile domani arriverà la Vis Spilimbergo. Proprio in occasione dell'ultimo turno di campionato (caratterizzato da numerosi rinvii causa-Covid) è avvenuto l'aggancio dell'Humus alla formazione mosaicista e ora le squadre condividono la settima posizione, con un record di 4 vinte e 5 perse. La differenza sostanziale sta però nelle rispettive condizioni di forma, perché l'Humus ha una striscia aperta di ben quattro successi consecutivi, mentre la Vis nelle scorse due settimane non ha nemmeno giocato e si è sempre allenata a ranghi ridotti. L'ultima sua performance risale dunque al 27 novembre, quando perse con la Calligaris alla "Favorita". I mosaicisti hanno però vinto le ultime due gare disputate in trasferta. L'Humus dovrebbe presentarsi al gran completo, Vis che a quanto pare dovrà invece fare a meno di Bardini, Trevisan e Zomero. Squadre in campo alle 18.45. Arbitreranno Penzo di Trieste e Romeo di Pagnacco.

DURO CONFRONTO

Sempre domani, ma alle 18 (Lunardelli di Trieste e Pais di Udine), il calendario propone Intermek 3S Cordenons-Credifriuli Cervignano, una sorta di spareggio per aggiudicarsi il ruolo di "outsider" che ambedue le squadre si stanno peraltro meritando a suon di risultati. L'allenatore dei "folpi", Matteo Celotto, dovrà fare a meno di Modolo, bloccato da un'infiammazione al ginocchio. Domenica (18, Romeo di Pagnacco e Gava di Brugnera) sarà quindi la volta della capolista Winner Plus Sistyema Pordenone, che al Forum conta di chiudere bene l'anno battendo la G Service Shop. Non sarà facile, comunque. Guai a ritenere il pronostico scontato: Udine è una mina vagante. Nell'ultimo turno di campionato ha espugnato Cordenons e va rispettata. Per la dodicesima sono pure in programma Allianz Trieste-Calligaris Corno, AssiGiffoni Longobardi di Cividale-Lancia Vida Latisana, Goriziana Caffè-Fly Solartech San Daniele. Riposerà la Lussetti Servolana.

SERIE D E B ROSA

Nell'ultimo turno del girone d'andata in D il campo principale è il palaMolent di Azzano Decimo, dove domenica alle 18 (arbitri Pittalis di Udine e Sabadin di San Pier d'Isonzo) si affronteranno la Bcc Pordenonese e Monsile e l'Arredamenti Martinel Zoppola. Domani la capolista Torre sarà invece a Lignano: palla a due alle 20.45; dirigeranno Cavedon di Udine e Parisi di Codroipo. Le altre gare del weekend sono Collinare Fagagna-Coop Casarsa, Libertas Gonars-Libertas Pasian di Prato e Pallacanestro Portogruaro-Nord Caravan Roraigrande. Riposerà la Geatti Udine. Infine la B femminile, con il Sistema Rosa impegnato all'Allianz Dome di Trieste, contro l'imbattuta Bluenergy Futurosa (domani alle 18.30; arbitreranno i giuliani Degrassi e Biasutti) e la Polisportiva Casarsa che ospiterà il Giants Marghera (domani alle 20.30; Allegretto di San Quirino e Beretta di Pordenone), seconda, battuta solo dal Futurosa. Per la prima di ritorno si giocano inoltre Libertas Cussignacco-Spresiano e Interclub Muggia-Ginnastica Triestina.

Carlo Alberto Sindici

Basket - Il recupero

Colamarino spinge in vetta la Winner

WINNER SISTEMA	77
ALLIANZ TRIESTE	60

WINNER PLUS SISTEMA PORDENONE: Michelin 5, Baraschi 4, Abramo, Cresnar 12, Colamarino 24, Monticelli 9, Mandic 12, Varuzza 11, Nobile n.e., Ndreu n.e., Altieri n.e. All. Starnoni.
ALLIANZ TRIESTE: Bonano 6, Rolli 4, Comar 2, Fantoma 12, Longo 23, Ius 7, Sheqiri 4, Eva 2, Camporeale, De Giuseppe n.e. All. Mura.
ARBITRI: Pais di Udine e Brocco di Buttrio.
NOTE: parziali 22-17, 37-30, 56-46. Spettatori 150.

(c.a.s.) Il Sistema Pordenone targato Winner Plus è solitario in vetta alla classifica di C Silver dopo il recupero di campionato. Si lascia alle spalle sia la Calligaris Corno di Rosazzo (che però ha giocato una gara in meno) che la Credifriuli Cervignano (un mastch in più). Contro gli Under 19 della Pallacanestro Trieste coach Starnoni ha l'organico ridotto all'osso e nella ripresa si farà male pure Baraschi. Di conseguenza Varuzza gioca quasi quaranta minuti e il decisivo Colamarino (24 punti, con 4 su 4 dalla lunetta, 4 su 10 da due e 4 su 10 da tre) trentasette e mezzo. Sono proprio i canestri dei due citati, più quelli di Cresnar (serata da doppia-doppia, con 12 punti e altrettanti rimbalzi, ma anche 3 recuperi, 5 assist e 3 stoppate) a mettere in ritmo la formazione di casa nella frazione di apertura. Ciò le assicura un certo margine di vantaggio, che riuscirà poi a conservare anche nel secondo e terzo quarto. Nell'ultimo periodo Mandic e le bombe di Monticelli e Colamarino (una a testa) danno a Trieste (ormai tutta sulle spalle di Longo) la mazzata finale.

BIANCOROSSI La Winner Plus Sistema è balzata al comando in C Silver (Foto Nuove Tecniche)

Nuoto

Santa Lucia nella piscina della Gym

(st.lo.) In casa della Gymnasium Banca Friulovest non si pensa soltanto a fare bella figura sul fronte più strettamente agonistico, ma anche a "cementare" le fila societarie dei giovani atleti con momenti diversi dal nuoto. Così anche in questo 2021 Santa Lucia è passata, puntuale come solo lei sa fare da 45 anni a questa parte alla corte biancazzurra. La prima volta è stata nel lontano 1976: era il primo anno di attività della Gym e a Pordenone non esistevano impianti natatori. La "Santa", come da tradizione ormai, passa a salutare e a portare in dono dolci e auguri di serenità ai bambini della Scuola di nuoto, con il grande affetto di cui è capace e che ha saputo mostrare a tutti (non solo i più piccini) fin dagli albori dell'avventura nata dall'idea di Guido Deiuri e del presidente Mario Sandrin. Un "passaggio" molto gradito anche in tempi di pandemia. Per la cronaca, sotto il travestimento della "santa" c'era Fausta Deiuri.

SANTA LUCIA Fausta Deiuri in "casa" Gym

Sanvitesi ambiziosi in Coppa Brema

NUOTO

SAN VITO È un periodo agonisticamente intenso per la San Vito Nuoto, destinato a concludersi con la gara prenatalizia ospitata dal Polo triestino Bruno Bianchi legata alla fase regionale del Campionato a squadre, come di consueto abbinato alla Coppa Caduti di Brema. Un appuntamento immancabile, dove la squadra biancorossa cercherà di mantenere un buon piazzamento, puntando su un settore femminile vincente. Nel 2020 la veterana De Bortoli trainò l'intera squadra, eccellendo nelle sue specialità dei 50 e 100 stile libero.

L'allenatrice Piasentin ci crede: «La Coppa Brema è da anni un top event, il confronto inn cui tutti i team friulgiuliani scendono in vasca. Abbiamo lavorato nello scatto finale della nuotata, che cercheremo di ottimizzare proprio in questa occasione. Un'attenzione particolare sarà dedicata alla subacquea nelle fasi di partenza e di virata». Ricco il programma. Gli atleti competeranno nei 200 mix; 50, 100, 200, 400 e 1500 stile; 100 e 200 farfalla; 100 e 200 rana; 100 e 200 dorso; 400 mix; nonché nelle staffette 4x100 mix e 4x100 stile.

Ai blocchi Lorenzo Quellerba, Enrico Vallar, Alessio Vendramini, Cristian Di Bari, Isaia Rongadi, Matteo Molinari, Daniel Mantellato, Tobia Miolo, Alvise Sancetta, Carmine Cavuoto, Cristian Banciu, Luigi Di Santo, Gabriele Marson, Marcello Meneguzzi, Valentina Tuan, Valentina Serafin, Zoe Della Bianca, Giada Orlando, Sara Fedrigo, Cristal De Bortoli, Valeria Mantellato, Giulia Babbino, Aurora Zoppolato, Chiara Daneluzzi, Martina Verona, Jenny De Bortoli, Agata Turrin, Noemi Maria Bertoia, Gioia Delle Fratte, Noemi Andrea Mussin, Isabella Balzi e Ilenia Cecchetto.

Buone nel frattempo le performance del gruppo degli Esordienti in occasione delle eliminatorie provinciali. Crono interessanti per Elena Campigotto (Eso A), 2^ nei 100 do, 3^ nei 100 e 200 stile libero; Myriam Ferrante (Eso B), 1^ nei 50 sl, 3 nei 100 e 200 sl, 2^ nei 50 dorso; Sophia Portase (idem) 3^ nei 100 dorso; Simone Borgobello (idem) 3^ nei 100 dorso. Prossimo appuntamento per la squadra Assoluta domenica 16 gennaio a Trieste con la seconda prova del circuito delle eliminatorie regionali.

La Dp 66 difende quattro maglie rosa

▶Nella tappa del Giro d'Italia di ciclocross in Puglia Riparte anche il Triveneto

CICLOCROSS

PORDENONE Il Giro d'Italia di ciclocross fa tappa nel centro più a Sud della 13. edizione. Dopo la gara di Mattinata, la carovana rosa rimarrà domenica in Puglia, a Gallipoli, per il Trofeo Caroli Hotels legato al Memorial Romano Scotti. E proprio il Salento prossimamente ospiterà i Tricolori a Lecce. Le competizioni si svolgeranno nel parco naturale dell'isola di Sant'Andrea e del litorale di Punta Pizzo, tra dune, pinete e mare, in uno scenario unico. Non solo offrirà ai corridori un mix introvabile di contenuti tecnici, ma sarà un ottimo veicolo per dimostrare quante attività si possono svolgere nelle aree protette, con le giuste precauzioni. Si gareggerà tra la Spiaggia degli innamorati sul cristallino Mar Jonio, la pineta, la macchia mediterranea e il campo di golf.

Sarà un percorso di 2700 metri da ripetere più volte, completo: compendia tutte le caratteristiche del ciclocross ed è tanto gradito agli appassionati che nel 2018 ne chiesero la candidatura per ospitare la Coppa del Mondo.

La Dp 66 Giant Smp avrà il compito di difendere quattro maglie rosa: Sara Casasola tra le open, Lisa Canciani, Marco Pavan tra gli under 23 e Stefano Viezzi tra gli allievi del secondo anno. Questi gli altri leader: Cristian Cominelli (Scott Racing Team, open), Simone Vari (Race Mountain Folcarelli, juniores), Riccardo Da Rios (Sanfiorese, allievi del primo anno), Arianna Bianchi (Guerciotti Development, allieve), Nicola Cerame (Castellettese, esordienti), Elisa Bianchi (Team Piton donne esordienti), Macculi Antonio (Team Cingolani, master 1), Massimo Folcarelli (Folcarelli Racing Team, master 2), Sabrina Di Lorenzo (Pro Bike Riding Team, master donne). Poi resterà giusto il tempo di mangiare il panettone: già giovedì 30 sarà il momento dello sprint conclusivo a Ferentino.

Ma domenica prossima si correrà anche la sesta edizione del Ciclocross del Brenta, nella nuova location di San Pietro in Gù, organizzata da Pietro Lucatello e Yari Cisotto della Fox Team. Dopo la splendida frazione di Fiume Veneto che ha visto protagonisti i naoniani Nadir Colledani (Mmr Factory, open), Tommaso Cafueri (Dp66, juniores) e Chiara Selva (Spezzotto, master woman), si tornerà nel patavino per l'ottava fatica. Particolarmente attesi, dopo i fasti fiumani, anche Ettore Fabbro (Jam's Buja, allievo 1.), Camilla Murro (Dp66, esordiente) e Marco Del Missier (Dp66, master 1). Questa la classifica dopo 7 prove. Open: 1) Martino Fruet (La Pierre) 150 punti, 2) Marco Ponta (Fun) 100. Under 23: 1) Simone Pederiva (Ponte) 138, 4) Manuel Casasola (Dp66) 81, 7) Fabrizio Perin (Caneva) 57. Donne: 1) Francesca Pisciani (Cardano)129, 7) Elisa Rumac (Dp66) 34. Juniores: 1) Giorgio Manto (Rudy Project) 115, 2) Tommaso Tabotta (Dp66) 97. Donne junior: 1) Gaia Santin (Pd66) 136. Allieve: 1) Alice Bulegato (Ponte), 128, 2) Martina Montagner (Dp66) 117, 3) Sabrina Rizzi (Jam's Buja) 89. Allievi 2. anno: 1) Alessio Paludgnach (Granzon) 107. Allievi 1. anno: 1) Federico Ballatore (Manzanese) 171, 2) Simone Granzotto idem 97, 3) Tommaso Argenton (Bannia) 96. Esordienti: Annarita Calligaris (Dp66) 147 e Mattia Viotto (Sportivi Ponte) 102. Master donne: 1) Deborah Soligo (Macro) 142, Master 1: 1) Marco Del Missier (Dp66) 146. Master 2: 1) Gianpiero Dapretto (Trieste) 175, 2) Fabio Perin (La Roccia) 124. 5) Sergio Giuseppin (Delizia) 78. Master 3: 1) Gianfranco Mariuzzo (Marinella) 195, 3) Giuseppe Dal Grande (Ctf) 152.

VETERANA La maniaghese Chiara Selva nel fango a Fiume Veneto

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

MAURIZIO POLLINI IL MAESTRO SARÀ TRA I PROTAGONISTI DELL'INTENSA STAGIONE ALLESTITA DAL TEATRO VERDI DI PORDENONE

PROTAGOINISTI Da sinistra Ambra, Germano (foto Rashid) e Gifuni (foto Frassinetti)

Dalle leggende della musica Maria João Pires e Maurizio Pollini all'Alonzo King Lines Ballet. E poi Mauri, Dapporto e Celestini

Verdi, una stagione 2022 piena di "big"

IL CARTELLONE

PORDENONE Quando sta per calare il sipario sulla programmazione artistica 2021 (ultimo appuntamento, martedì 21 dicembre, con il nuovo progetto del soprano Laura Catrani dedicato a Dante, "Vox in bestia"), ecco che il Teatro Verdi di Pordenone annuncia il ricco cartellone del 2022, che accompagnerà il pubblico da gennaio a maggio, per poi dare spazio alla nuova stagione estiva. «La risposta del pubblico ha regalato al Verdi un avvio di stagione nel segno concreto della ripartenza e dell'ottimismo per le sorti dello spettacolo dal vivo – rileva il presidente, Giovanni Lessio -: da parte nostra abbiamo adesso l'obiettivo di mantenere alto l'interesse degli appassionati con proposte artistiche sempre originali e di qualità, tra ospitalità di prestigio e progetti pensati e commissionati appositamente da e per il Teatro di Pordenone».

NOMI ILLUSTRI

Sul palco del Verdi, per il nuovo anno, ancora nomi illustri della prosa, della musica e della danza – sempre a firma dei consulenti Natalia Di Iorio e Maurizio Baglini - con prime regionali ed esclusive assolute. L'apertura della Stagione musicale 2022 è affidata a due leggende del concertismo mondiale: la pianista portoghese Maria João Pires, al Verdi insieme a I Virtuosi Italiani il 19 gennaio e uno tra i più grandi pianisti di sempre, Maurizio Pollini, il 26 gennaio. Sorprendente rivisitazione del Barocco nel concerto del 13 febbraio, con il controtenore Raffaele Pe, mentre I Solisti Aquilani approderanno al Verdi il prossimo 30 marzo. In primavera anche il concerto del flautista Roberto Fabbriciani e dell'interprete della "live electronics" Alvise Vidolin.

LA GRANDE DANZA E LA LIRICA

I nuovi appuntamenti con la grande danza porteranno a Pordenone la compagnia americana Alonzo King Lines Ballet e Aterballetto. Di scena anche la lirica, con il nuovo Rigoletto del Teatro Lirico di Trieste: sul podio Valerio Galli, uno dei più interessanti nuovi talenti della direzione d'orchestra. La nuova Stagione di Prosa presenta titoli del più interessante repertorio italiano ed europeo, con un programma – in tutto 17 proposte, di cui ben 10 in esclusiva - articolato in diversi percorsi: Prosa, Nuove scritture e Tra letteratura e teatro, quest'ultimo con spettacoli che esploreranno la parola scritta attraverso la letteratura e la poesia, in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge, che vedrà la presenza di attori del calibro di Fabrizio Gifuni e Sonia Bergamasco. Sul palco del Verdi sfileranno grandi nomi della scena, come Glauco Mauri, Massimo Dapporto, Ascanio Celestini (il suo Museo Pasolini rientra in un più ampio progetto del Verdi per il centenario della nascita del poeta di Casarsa), Elio Germano, Alessandro Gassmann e Massimiliano Gallo e grandi protagoniste al femminile: dalle registe Andrée Shammah, Serena Sinigaglia, Lisa Ferlazzo Natoli, ad attrici di diverse generazioni e temperamento come Stefania Rocca, Ambra Angiolini, Arianna Scommegna, Susanna Marcomeni, fino alle giovanissime Paola Giannini, Marina Occhionero, Emilia Scarpati Fanetti. La Compagnia Finzi Pasca incanterà il pubblico con lo spettacolo "cult", Icaro, in esclusiva a inizio maggio. Per la prima volta al Verdi anche i pluripremiati performer della Compagnia dei Gordi, con l'innovativo spettacolo "Sulla morte senza esagerare". Il compito di aprire la sezione Prosa spetterà, a Piazza degli eroi (l'8 e 9 gennaio), firmato dal regista Roberto Andò, con due fuoriclasse delle scene, Renato Carpentieri e Imma Villa. Apertura delle prevendite da domani, con agevolazioni per gli abbonati della prima parte di Stagione e speciali "buoni regalo" natalizi. Info: www.teatroverdipordenone.it, tel. 0434.247624.

Scuola di teatro

Masterclass di Arearea con Alessio Maria Romano

Nel 2020 ha ricevuto il Leone d'Argento alla Biennale Teatro. Nel 2015 ha vinto il Premio dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro come pedagogo e coreografo. Stiamo parlando di Alessio Maria Romano. Proprio lui sarà fra i docenti del corso di Alta Formazione curato dalla Compagnia Arearea con il sostegno della Fondazione Friuli e realizzato in partenariato con HangartFest_festival di danza contemporanea di Pesaro, Associazione Mittelfest – Progetto MittelYoung, Museo d'Arte contemporanea Casa Cavazzini di Udine, Festival Suns Europe – Radio Onde Furlane, con il sostegno di Regione e ministero della Cultura. E non solo. Domenica, sempre a Lo Studio di Udine (in via Fabio di Maniago 15), dalle 15 alle 18, curerà anche una masterclass aperta a chiunque desideri sperimentare in prima persona la sua visione della danza contemporanea. Nel frattempo, domani alle 19.30, la Casa di Arearea ospiterà, nell'ambito del ricco cartellone di Off Label 12, anche il suo "Dance out_la danza fuori", uno degli incontri ravvicinati con i coreografi e maestri ospiti del corso. Gli aspiranti professionisti hanno così modo di maturare le prime esperienze di palco in presenza di un pubblico, mentre gli spettatori possono comprendere da vicino il processo di creazione dell'artista. Quella di Romano non è però la sola masterclass di dicembre. Lo Studio ha già ospitato la pluripremiata Irene Russolillo: danzatrice, perfomer e coreografa. Info: 345.7680258, lostudio@arearea.it.

Anche Pasteur nelle cartoline di Natale di Itineraria

BIBLIETTI DI AUGURI

Ermes di Colloredo, Samuel Taylor Coleridge, Louis Pasteur, Heinrich Schliemann e Marco Davanzo: sono queste le grandi personalità celebrate nel nuovo biglietto augurale di Itineraria Fvg per il Natale e l'Anno nuovo. Le cartoline, una tradizione che si rinnova da vent'anni, sono state presentate a Palazzo D'Aronco, alla presenza anche del sindaco di Udine, Pietro Fontanini. «Per il ventesimo anno consecutivo, 2001-2021, Itineraria celebra il Natale di Gesù che ha portato un messaggio di pace e di buona volontà al mondo, ricordando gli anniversari di nascita di alcuni uomini che con le loro scelte di vita e le loro opere hanno dato luce all'umanità intera – ha spiegato Maria Paola Frattolin, presidente dell'associazione guide turistiche autorizzate del Fvg -. Quest'anno in particolare ricordiamo eccellenze che, perseguendo il loro sogno con fede, costanza e realismo, hanno indicato una nuova via, oltre il loro tempo, nel campo di lettere, scienze, archeologia e arte». La presidente di Itineraria ha poi illustrato la grandezza delle cinque personalità celebrate: «Questo è stato un anno speciale, sotto molti punti di vista, aperto nel nome di Dante, il poeta più diffusamente conosciuto e ammirato al mondo, già al suo tempo, e che chiudiamo nel suo nome, annunciando un Natale di sogno e luce – ha detto -. E con Dante ricordiamo Ermes di Colloredo (1622-1692), uomo d'armi e di lettere, il poeta che diede dignità letteraria alla lingua friulana, Samuel Taylor Coleridge (1772-1834), che con l'amico Wordsworth progettò e realizzò un ideale: la rivoluzione poetica del Romanticismo, Louis Pasteur (1822-1895) che affrontò i gravi problemi sanitari della società nell'Ottocento, scoprendo anche il vaccino contro la rabbia. Se le grandi conquiste sono il frutto dei nostri sogni più nobili e arditi, come per Pasteur così fu per il suo coetaneo Heinrich Schliemann (1822-1890) che, seguendo le descrizioni di Omero e dopo estenuanti ricerche archeologiche, ritrovò la leggendaria città di Troia, fino allora ritenuta dagli studiosi frutto di fantasia. Certamente non da ultimo, vogliamo ricordare Marco Davanzo (1872-1955), che con dedizione assoluta e per tutta la vita ritrasse la sua terra, esaltandone la poesia tendente all'infinito». L'associazione ha poi annunciato che nel 2022 sarà organizzato un programma culturale dedicato a questi maestri, nell'anniversario della loro nascita. Dal '93, Itineraria promuove la conoscenza e la tutela del patrimonio culturale locale ed è in questo ambito che si colloca l'iniziativa del biglietto di Natale, realizzato e distribuito, in particolare, in Friuli Venezia Giulia. La cartolina, ideata da Ferruccio Montanari, è stata realizzata da Vanessa Marcuzzi.

Alessia Pilotto

VIOLINISTA Valentina Danelon, tra le protagoniste del concerto

Quattro archi e pianoforte per la musica di Brahms

Cinque straordinari musicisti saliranno sul palco del Teatro Odeon di Latisana per il penultimo appuntamento del calendario della 23ª edizione del Festival internazionale di musica e territori "Nei suoni dei luoghi". Questa sera, alle 20.45, è di scena il progetto "Il Quintetto, intima forza", che vedrà protagonisti musicisti di quotato livello internazionale quali la violinista russa Yulia Berinskaya, la violinista Valentina Danelon, direttrice artistica della rassegna, la violista russa Anna Serova, il violoncellista Enrico Bronzi e la pianista Francesca Sperandeo. Un quintetto di grandissimo spessore artistico, che proporrà al pubblico un programma con musiche di Schumann e Brahms. I biglietti per il concerto (costo 15 euro), organizzato in collaborazione con Ert Fvg, nel contesto della 48ª Stagione teatrale di Latisana, sono in vendita sul circuito Vivaticket. Tutte le info e il programma completo su www.neisuonideiluoghi.it e www.ertfvg.it.

Yulia Berinskaya è una delle più attive violiniste del panorama italiano e internazionale, impegnata in una brillante carriera in qualità di solista, camerista e didatta.

Valentina Danelon, violinista, è direttrice artistica del festival ha vinto numerosi premi in concorsi nazionali e internazionali, sia come solista che in formazione cameristica. **Anna Serova** ha ricevuto negli ultimi anni dediche da alcuni dei più importanti compositori contemporanei, i quali hanno creato per lei un nuovo genere di composizione, unendo il concerto all'azione scenica di un'opera. **Enrico Bronzi** è violoncellista e direttore d'orchestra. Tutte le più importanti sale da concerto d'Europa, Usa, Sud America e Australia hanno ospitato almeno un suo concerto. La pianista **Francesca Sperandeo** ha ottenuto numerosi riconoscimenti in diversi concorsi. È la pianista del trio Operacento, con il quale ha ottenuto importanti riconoscimenti.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 16.15 - 18.45 - 21.15.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 17.30.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 18.00 - 21.00.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 19.00.
«NOWHERE SPECIAL» di U.Pasolini : ore 19.30 - 21.30.
«ONE SECOND» di Z.Yimou : ore 16.30 - 18.30.
«DON'T LOOK UP» di A.McKay, : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.00 - 20.30 - 21.30 - 22.00 - 22.30.
«CHI HA INCASTRATO BABBO NATALE?» di A.Siani : ore 17.15 - 20.40 - 22.15.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 17.20.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 17.45 - 21.15.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 18.45 - 21.45.
«MOLLO TUTTO E APRO UN CHIRINGUITO» di P.Belfiore : ore 20.00 - 23.00.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 20.15.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ONE SECOND» di Z.Yimou : ore 15.00 - 17.10 - 19.35.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 15.00 - 19.05 - 21.40.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00 - 17.50 - 20.40.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 21.40.
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 17.05 - 20.20.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 14.45 - 16.55.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 15.00 - 19.20.
«DON'T LOOK UP» di A.McKay, : ore 17.35 - 21.30.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«NOWHERE SPECIAL» di U.Pasolini : ore 15.00 - 19.10.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 17.00.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 21.10.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CLIFFORD - IL GRANDE CANE ROSSO» di W.Becker : ore 16.00.
«L'ARMINUTA» di G.Bonito : ore 18.30.
«LA SIGNORA DELLE ROSE» di P.Pinaud : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.30 - 21.00.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.15.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«CHI HA INCASTRATO BABBO NATALE?» di A.Siani : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«MOLLO TUTTO E APRO UN CHIRINGUITO» di P.Belfiore : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«DON'T LOOK UP» di A.McKay, : ore 17.00 - 20.30.

OGGI

Venerdì 17 dicembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Lisa**, di Pordenone, che oggi compie 64 anni, dal compagno Liu Feng e dalla piccola Yuki.

FARMACIE

Brugnera
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

Cordenons
▶Ai Due Gigli, via Mazzini 70

Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Polcenigo
▶Furlanis, via Posta 18

Pordenone
▶Naonis, viale Treviso 34

Prata
▶Cristante e Martin, , via della Chiesa 5 - Villanova

Sacile
▶Vittoria, viale Matteotti 18

San Vito al T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57

Zoppola
▶Rosa dei venti, via Montello 23-25 - Cusano

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Gli appuntamenti del fine settimana a Pordenone e provincia

Tre giorni di musica, cori e spettacoli nelle sale, nelle strade e nelle piazze

IL WEEKEND

PORDENONE In prossimità del Natale si intensificano sempre di più gli appuntamenti con musica e spettacoli.

TANTA MUSICA

Si inizia oggi, alle 15.30, alla Casa dello studente, con il concerto del Duo Nachtigall, ovvero il soprano Gaja Vittoria Pellizzari e Alessandro Del Gobbo al pianoforte, con musiche di Mendelssohn, Mozart, Strauss, Schubert, Loewe, von Arnim, Schumann e Ravel. Evento inserito nel 30° Festival di Musica Sacra di Pordenone. Alle 18, in piazza della Motta, concerto del Puzzle Quartet tutto dedicato allo swing, dagli anni '20 all'epoca contemporanea. Alla stessa ora, ma in piazza XX Settembre, il Video Deejay Massimo Rossini ripercorrerà l'epopea della dance music. Alle 18.30, nell'ex Convento di San Francesco, la Scuola di musica città di Pordenone presenta Naonis Clarinet Ensemble and Friends. Alle 20.30 la parrocchia San Francesco d'Assisi, in Borgo Cappuccini, ospiterà il Concerto dell'Avvento, curato dal Coro parrocchiale. Sabato l'attività musicale cittadina inizia di mattina. Alle 10.30 il Coro Polifonico Sant'Antonio Abate si esibirà fra le strade del centro cittadino con un concerto itinerante. Il coro partirà da piazza Cavour, percorrerà corso Vittorio Emanuele II, per arrivare, infine, a piazza della Motta. Lungo il percorso ci saranno "tappe canore" e interventi musicali a tema natalizio, accompagnati a momenti di improvvisazione ed occasioni di partecipazione. Alle 11, in piazza Risorgimento, il Virginia Pasini Trio, proporrà canti natalizi della tradizione americana. Alle 16, nel chiostro della Biblioteca, il gruppo dei Walking Xmas canterà a cappella le più belle e famose canzoni di Natale. Alle 18, in piazza della Motta, Concerto con i Tweakeduo, composto da chitarra acustica e voce, con un programma dedicato alla musica pop e rock. Alle 20, in piazza della Motta, la Scuola di musica Città di Pordenone invita all'appuntamento, ormai tradizionale, di "Classico Natale Rock". Alle 20.30, alle casette di piazza XX Settembre, "Rudolph xè tornà- Ska-j in concerto": brani di Natale mixati con i memorabili successi dei Pitura Freska. A Palazzo Ragazzoni, a Sacile, alle 16.30, ultimo appuntamento del Fvg International Music Meeting, con una originale favola musicale liberamente tratta dal Carnevale degli animali di Camille Saint Saens: "Verde Cantone e la Notte della Luna di Cristallo" di Valentina Marcon, con l'accompagnamento musicale del duo Valentina Marcon e Silvana Nicoletti. A Pasiano, al Teatro Gozzi, imperdibile appuntamento con la rassegna Gospel Live, ospiti Darnell Moore & The Gospel Chorale. Darnell è un talentuoso musicista, cantante, produttore nonché uno dei direttori di musica alla Chiesa Inter-Denominational di Washington. Da giovane promessa della musica gospel contemporanea, Darnell è riuscito a diventare una stella, editando brani originali di piena ispirazione cristiana che hanno ricevuto un grande successo. Darnell e The Gospel Chorale, durante i loro concerti, creano un'atmosfera di venerazione, cantando con potenza vocale e spirituale canzoni che parlano sia di speranza e fede, in modo emozionante e riflessivo, facendo vivere un'esperienza completa che solo il gospel riesce a dare. Infine, alle 20.45, all'Auditorium Concordia di Pordenone, la Filarmonica Città di Pordenone promuove un concerto natalizio diretto dal maestro Didier Ortolan. Sempre domenica, alle 16.30, nel Duomo di San Marco, concerto a cura del docente del Conservatorio di Trieste Manuel Tomadin, l'organista italiano che ha ricevuto il maggior numero di premi a livello nazionale e internazionale. Alle 18, in piazza della Motta, "Natale in Jazz", con Lorena Favot, Romano Todesco e Massimo Zemolin. Alla stessa ora, in piazza XX Settembre, musica con il dj Luciano Gaggia. Il coro Ana Montecavallo offrirà uno spettacolo itinerante per le vie del centro storico. Alle 16, a Poffabro, il paese dei presepi, concerto del Duo Fassetta, il padre Gianni alla fisarmonica e la figlia Elisa al violoncello.

Mauro Rossato

MUSICISTI Gianni ed Elisa Fassetta durante un concerto

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piccoli dialoghi

Favola di Saint Saens a palazzo Ragazzoni

Il 25. Fvg International Music Meeting chiude i battenti con un singolare appuntamento, dedicato ai giovanissimi, nella sezione "Piccoli dialoghi", per accompagnarli, in forma diversa e divertente, alla scoperta della grande musica d'autore. In scena una originale favola musicale, liberamente tratta dal Carnevale degli animali di Camille Saint Saens: "Verde Cantone e la notte della luna di cristallo", di Valentina Marcon, appositamente scritta per l'occasione, nel 100° anniversario dalla morte del compositore francese, raccontata dalla voce di Mario Zanette, con accompagnamento musicale del duo Valentina Marcon e Silvana Nicoletti, nella trascrizione per pianoforte a quattro mani, e con i disegni realizzati dal pittore e illustratore Giuseppe Fornasier. Uno spettacolo musicale per piccoli spettatori, ma anche per ragazzi e famiglie, dal format nuovo e originale. L'evento, che chiude un anno particolarmente intenso, ricco di concerti e spettacoli che hanno seguito il filo conduttore "Incanti nel tempo oltre il tempo", nella ricorrenza dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri. Appuntamento a Sacile, in Palazzo Ragazzoni, domani, alle 16.30. Ingresso libero con Green pass e prenotazione. Per info e prenotazioni: www.ensembleserenissima.com; tel. 348.5258625; mail: es.concerti@gmail.com. Lo spettacolo, come tutto il Fvg International Music Meeting, gode del patrocinio di ministero della Cultura e del Parlamento europeo, con il sostegno di Regione, Comune di Sacile e Fondazione Friuli.

Il figlio Federico, la mamma Lina, la sorella Chicca, i nipoti e i cognati annunciano addolorati la perdita del

Dott.
Giampiero Conforti

uomo coinvolgente, di grande spirito e ironia

I funerali avranno luogo Sabato 18 Dicembre alle ore 10.30 nella Chiesa di Sant'Agostino.

Albignasego, 17 dicembre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il giorno 16 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il Maestro

Cesare Montagna
di anni 71

L'annunciano: la moglie, il fratello, i figli, i cognati, i tanti amici, gli allievi e i parenti tutti.

Le esequie saranno celebrate sabato 18 dicembre alle ore 10,00 nella chiesa parrocchiale di Torreglia.
La famiglia ringrazia.

Torreglia, 16 dicembre 2021

iof Ferrantin Torreglia